Rapporto annuale

La congiuntura del 2005 e le previsioni al I quadrimestre 2006

OSSERVARE

OSSERVATORIO ECONOMICO STATISTICO CONGIUNTURALE

ANALISI CONGIUNTURALE ANNUALE
IL CONSUNTIVO 2005
E LE PREVISIONI AL I QUADRIMESTRE 2006

INDICE

1. L'agricoltura
2. L'andamento dell'economia in generale
3. L'industria
4. Il commercio
5. Il turismo
6. I Servizi
7. L'artigianato
8. L'analisi territoriale

1. L'AGRICOLTURA

PREMESSA

L'annata agraria 2005 viene di seguito letta attraverso una doppia lente: in primo luogo si propone l'analisi delle dinamiche congiunturali, così come si evincono dalle indicazioni delle aziende agricole della provincia, successivamente si presentano i dati sulle superfici e sulle produzioni messi cortesemente a disposizione dall'Area Decentrata dell'Agricoltura di Latina della Regione Lazio.

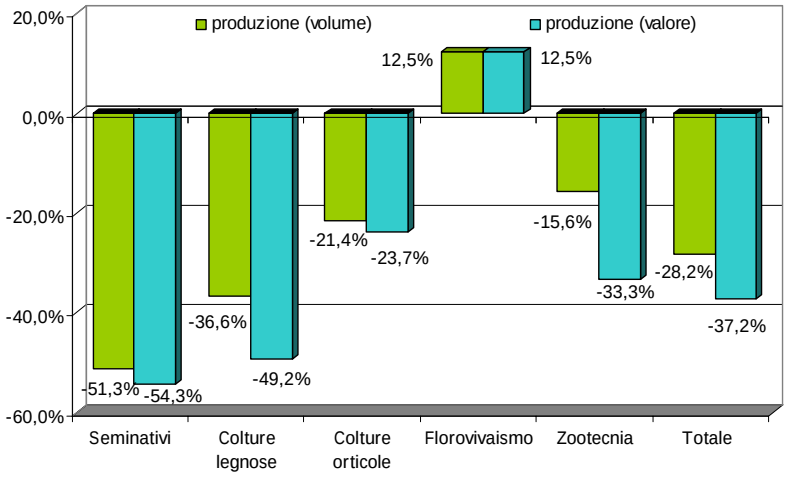
Questa duplice lettura è ormai quasi una consuetudine per OSSERFARE. È una scelta volta non a "correggere, quanto piuttosto a "depurare" le rilevazioni campionarie, laddove ce n'è necessità, da eventuali eccessive influenze derivanti da condizionamenti psicologici. Può accadere che talvolta prevalgano suggestioni e dipendenze dettate magari da un clima di diffuso pessimismo connesso ad una percezione fortemente critica dei problemi del comparto e/o agli importanti cambiamenti in atto.

In estrema sintesi **l'agricoltura pontina appare caratterizzata si da molte difficoltà ma in un quadro complessivo improntato alla ripresa, in particolar modo a seguito di un quasi naturale processo di selezione aziendale che rafforza le imprese più solide da un punto di vista gestionale e con maggiori proiezioni sul mercato, penalizzando invece realtà meno efficienti.**
Riteniamo sia questa la giusta angolazione per comprendere le preziose indicazioni che le interviste realizzate agli agricoltori locali sono in grado di fornire e che offrono un quadro assolutamente significativo delle attuali tendenze del mondo agricolo della provincia

LA CONGIUNTURA 2005

Il 2005 è stato anch'esso un anno di scenari non positivi per l'agricoltura pontina. È opinione diffusa che quelli appena trascorsi siano stati per il comparto agricolo dell'intero Paese dodici mesi particolari, che hanno visto gli agricoltori impegnati nelle scelte imposte dalla riforma della Pac; con l'introduzione del disaccoppiamento che sta probabilmente condizionando fortemente le scelte di investimento. La provincia di Latina non è immune da questi cambiamenti, anche se non è assolutamente ascrivibile ad essi (o quantomeno solo ad essi) una dominante relazione di causa-effetto relativamente ai risultati poco esaltanti di seguito illustrati.
Il saldo tendenziale rispetto al 2004 relativo alla **produzione** è negativo, sia in volume (-28,3%), sia, in maggior misura, in valore (-37,2%).
Relativamente ai volumi produttivi, circa la metà (45,8%) delle aziende toccate dalla rilevazione non ha registrato significative variazioni rispetto al 2004. La quota di aziende che hanno rilevato cali della produzione fisica e del valore superiori al 10% si attesta invece intorno alla stessa percentuale (rispettivamente 18,1% e 18,4%).

Figura 1 - Il quadro congiunturale: produzione in volume e valore (saldi %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

A questo dato complessivo corrispondono però andamenti piuttosto diversi nei cinque segmenti di attività delle aziende considerate:

- l'unico segmento che ha fatto segnare buoni risultati è il florovivaistico. I saldi tendenziali relativi alla produzione fisica ed al valore sono positivi ed uguali, attestandosi entrambi al 12,5%. Il 37,5% delle imprese intervistate denuncia una produzione in volume stabile o invariata. Così pure, è pari al 37,5% la quota di imprese che non registra significative variazioni della produzione in valore. Un quarto delle aziende intervistate dichiara inoltre aumenti di produzione in valore superiori al 5%.

- Il segmento dei seminativi continua a far registrare come già nel 2004 la performance peggiore sia dal punto di vista delle quantità prodotte (saldo tendenziale –51,3%), che in termini di valore (-54,3%), è secondo solo alle colture legnose. Rispetto allo scorso anno solo il 2,9% delle aziende intervistate dichiara un incremento dei volumi produttivi tra il 5 ed il 10% e solo il 5,7% incrementi in valore della produzione tra il 2 ed il 5%.

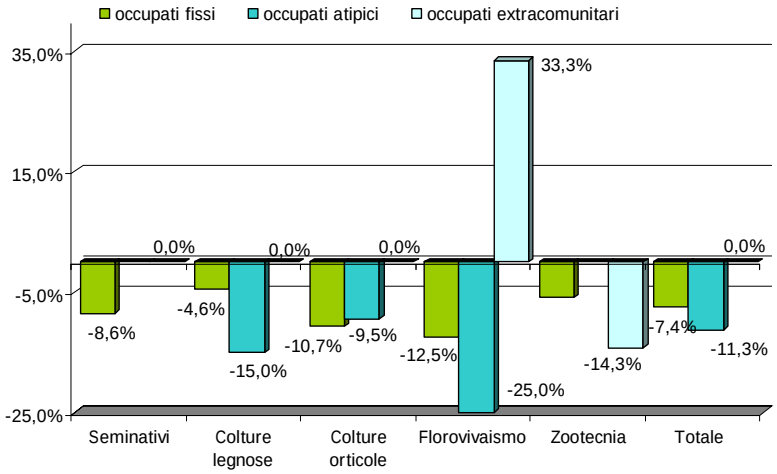
- Anche nel comparto delle colture legnose il saldo tendenziale risulta negativo sia dal punto di vista dei volumi (-36,6%) che in valore (-49,2%). Va inoltre sottolineato che si concentra qui sia la quota più consistente (28,8%) di aziende che ha subito forti diminuzioni dei volumi produttivi che quella (27,0%) che denuncia altrettanto gravi diminuzioni del valore della produzione.

- Il comparto degli ortaggi è anch'esso in difficoltà, pur se in misura meno marcata di quanto avviene negli altri. I saldi tendenziali sono entrambi negativi, anche se in ogni caso superiori alle medie di settore: quello riguardante la produzione fisica (-21,4%) risulta pressoché sullo stesso livello di quello relativo al valore (-23,7%). Il 53,6% delle aziende intervistate fa rilevare in ogni modo una produzione

stabile o invariata rispetto al 2004, mentre il 40% afferma di non aver subito variazioni della produzione in valore rispetto all'anno precedente.

- La zootecnia pontina segue gli andamenti negativi del settore. Il valore della produzione nelle aziende ad orientamento zootecnico raggiunge un saldo tendenziale negativo pari al 33,3%, mentre il calo relativo ai volumi produttivi è del 15,6%. Anche in questo caso è bene comunque considerare che circa il 53% delle aziende del campione non risente di significative variazioni della produzione fisica e oltre il 43% dichiara una produzione in valore sui livelli dell'anno precedente.
-

Figura 2 - Il quadro congiunturale: occupazione (saldi %)

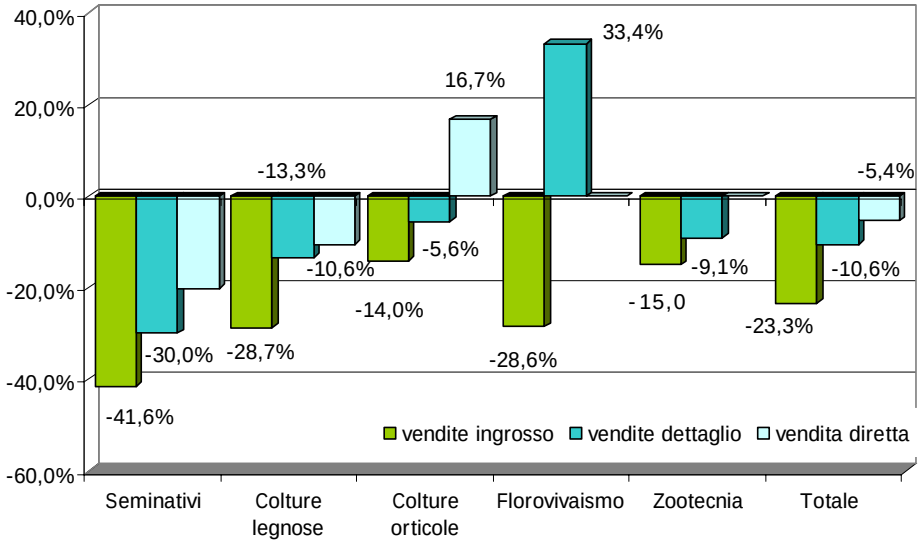


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le risposte fornite dalle aziende relativamente al **quadro occupazionale** appaiono caratterizzate da forti reticenze, probabilmente dettate sia da immotivati sospetti nei confronti dell'indagine che dalle vicende che hanno caratterizzato questo tema negli ultimi mesi in provincia di Latina. Con sorpresa si rileva, ad esempio, una forte contraddizione tra le dichiarazioni riguardanti l'impiego di lavoratori extracomunitari (l'81% delle aziende asserisce di non utilizzare tale tipologia di manodopera) e le preoccupazioni espresse tempo fa dalle Associazioni di Categoria dell'agricoltura riguardo l'insufficienza delle quote assegnate alla provincia di Latina dalla Legge "Bossi-Fini". È pur vero poi che parte delle quote stesse non è stata utilizzata e ciò va anche ascritto: alla nominatività delle richieste di manodopera da esporre (è spesso difficile avere una conoscenza diretta o per canali amicali dei lavoratori da assumere); ai brevi periodi di impiego previsti per particolari processi produttivi o di raccolta; al fatto che alcune particolari etnie presenti sul territorio sono comunque escluse dalle quote anzidette (es. lavoratori indiani, pakistani ed altri pure utilizzati).
La stragrande maggioranza delle imprese dichiara una situazione stabile o invariata del quadro occupazionale rispetto al 2004: l'88,9% del campione non ha registrato variazioni per gli occupati fissi, il 79% per l'occupazione atipica, il 75,6% per gli occupati extracomunitari. Considerato tale contesto i risultati sono comunque coerenti con l'output produttivo del settore: si registra infatti un saldo tendenziale negativo quanto agli occupati fissi (-7,4%) e agli atipici (-11,3%), mentre l'occupazione extracomunitaria (saldo uguale a zero) parrebbe non aver subito variazioni. Come già in parte anticipato, questi ultimi risultati vanno acquisiti alla luce del fatto che il 70,8% delle aziende intervistate dichiara di non avere occupati atipici e ben

l'81% di non avere invece occupati extracomunitari. Tra i diversi comparti, l'unico in cui si registra una forte crescita (+33,3% a saldo) degli extracomunitari è quello florovivaistico, a questo incremento si associano però un calo (-12,5%) degli occupati fissi e una forte caduta (-25,0%) degli "atipici". Negli altri comparti assistiamo ad un calo generalizzato di tutte le forme di occupazione (ad eccezione che per la "stabilità/assenza" degli extracomunitari) con saldi contenuti entro il limite del –15%.

Figura 3 - Il quadro congiunturale: volumi di vendite per canali distributivi (saldi %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

In termini di **volumi di vendite**, emergono risultati diversi secondo il canale considerato. Le vendite a grossisti/cooperative, che restano il canale privilegiato dai produttori, fanno segnare un consistente rallentamento (–23,3% a saldo). È vero che siamo in presenza di oltre il 52% di aziende che dichiara una sostanziale stabilità dei volumi immessi sul mercato attraverso questo canale distributivo, ma abbiamo comunque saldi tendenziali oscillanti dal –14,0% del comparto delle orticole al – 41,6% dei seminativi.

Pur essendo utilizzati solo da una quota minoritaria di aziende: rispettivamente il 26,4% e il 26,9% del campione, gli altri due canali di vendita - vendita diretta e dettaglio/grande distribuzione – mostrano anch'essi lo stato di difficoltà del settore.

La vendita diretta subisce il calo meno consistente (-5,4% a saldo), grazie ad un sostanzioso incremento delle orticole (+16,7% a saldo) cui si associano però i saldi negativi dei seminativi (-20,0%) e delle colture legnose (-10,6%). Per completezza aggiungiamo che oltre il 62% delle aziende del campione dichiara in ogni caso di non aver registrato variazioni delle vendite attraverso il canale della vendita diretta.

Diminuiscono anche i volumi di vendita attraverso il dettaglio e la grande distribuzione (-10,6% a saldo). Considerando che anche in questo caso oltre il 62% delle imprese intervistate non hanno registrato variazioni significative, la situazione delle vendite dei diversi comparti tramite questo canale è la seguente: l'unico per il quale si registra una crescita considerevole è quello florovivaistico (+33,4% a saldo); per il

resto si passa da un forte saldo negativo (-30%) dei seminativi a quello più contenuto delle colture orticole (-5,6%).

L'**export** ha un peso ridotto sulle vendite complessive delle aziende agricole della provincia di Latina: la stragrande maggioranza (89,4%) non ha effettuato esportazioni nel corso del 2005. Tra le poche aziende attive sul mercato estero, nel 2005 le esportazioni si sono mantenute complessivamente stabili.
L'export è praticato in maggior misura solo dalle aziende del comparto florovivaistico: la metà di esse nel 2005 ha effettuato esportazioni con un incremento complessivo, a saldo, del 75,0%. Tale nota positiva è controbilanciata da un saldo negativo (-44,4%) registrato nel comparto delle colture legnose attribuibile però alle pochissime imprese del comparto (14%) che hanno collocato le loro merci all'estero.

Discorso pressoché analogo per le **importazioni**: anch'esse sono un fenomeno che interessa solo un numero molto esiguo di aziende (7%). Per quanto riguarda il 2005, il 50,0% delle aziende del campione dichiara che le importazioni si sono mantenute stabili e il saldo complessivo è negativo (-7,2%).

LE PREVISIONI PER IL 2006

Si potrebbe affermare, pur con qualche contraddittorietà, che le previsioni degli imprenditori pontini per il 2006 sono caratterizzate da un moderato ottimismo frenato però da una forte dose di incertezza.

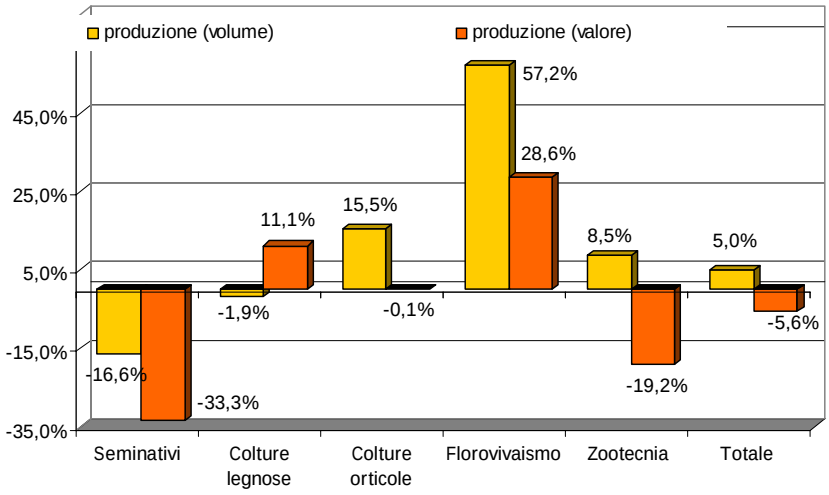
Per quanto riguarda i volumi di **produzione**, la maggior parte di loro prevede una sostanziale stabilità (50,2%) o una ripresa produttiva (27,4%). Secondo il restante 22,4% degli agricoltori si avranno variazioni negative. Ne risulta pertanto un saldo tendenziale positivo (+5,0%), anche se va detto che, tra gli ottimisti, prevalgono aspettative di una ripresa solo di lieve entità. Va inoltre osservato che 15,3% delle imprese intervistate non è in grado di fare previsioni per l'anno in corso.
Un evidente pessimismo caratterizza invece le previsioni riguardanti il valore della produzione: il saldo tendenziale è infatti pari a -5,6%. Alcuni dei motivi di tale pessimismo sono probabilmente noti, evidenti e non solo di carattere locale: la continua discesa dei prezzi agricoli (in calo anche nel 2005, dopo la contrazione già registratasi nel 2004) e il persistente allargamento della forbice fra prezzi all'origine e costi di produzione; la concorrenza dei paesi emergenti ed anche di alcuni partner europei (es. la Spagna); il calo del potere d'acquisto dei consumatori.

A livello di singolo comparto, si può osservare che:

- le aspettative per il 2006 sono negative in termini fisici soprattutto per gli imprenditori del comparto dei seminativi (-16,6% il saldo tendenziale) dove l'attesa è anche quella di una contrazione dei valori addirittura di un'entità doppia (-33,3%). Peraltro il 14,8% di essi si attende una diminuzione del proprio fatturato superiore al 10%;

- Anche il settore zootecnico si attende una riduzione della produzione in valore non indifferente (-19,2%) mentre è positiva l'attesa in termini di quantità (+8,5%);

Figura 4 - Le previsioni per il 2006: produzione e valore (saldi %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

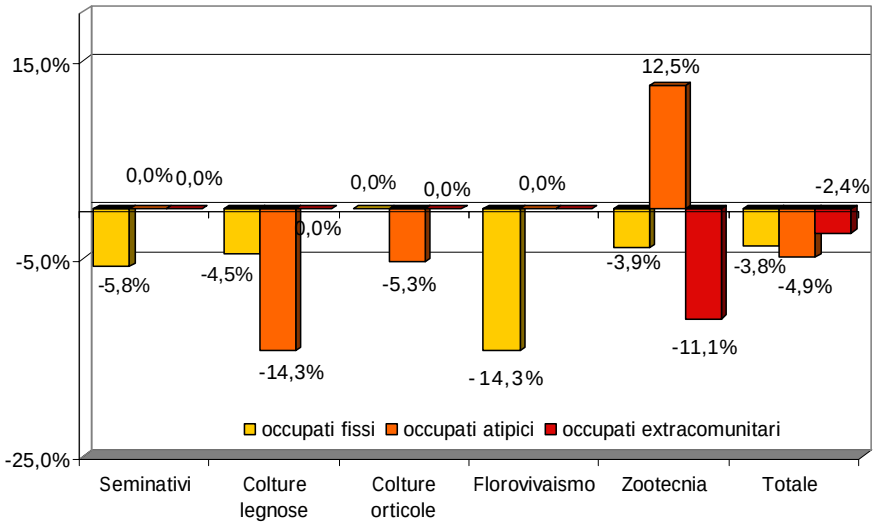
- previsioni ottimistiche sono invece quelle degli imprenditori del florovivaismo, per i quali i volumi cresceranno del 57,2% ed in maniera non indifferente anche il fatturato (28,6%). Vale la pena notare che il florovivaistico è il comparto che presenta il maggior valore del fatturato atteso;

- il comparto delle colture legnose, pur sperando in una crescita dell'11,1% del fatturato, si attende invece una lievissima riduzione (-1,9%) dei volumi prodotti;

- nelle orticole, ad un fatturato sostanzialmente stabile (-0,1%) si associa l'attesa di un incremento della produzione fisica anche qui non indifferente (+15,5%).

Il quadro di "incertezza" ed il previsto calo del fatturato si ripercuotono sulle previsioni riguardanti i livelli occupazionali per il 2006. Ci si attende, infatti, non solo una riduzione degli occupati fissi (-3,8% a saldo) ma anche una contrazione delle altre forme di lavoro. Non ci sono aspettative positive per i lavoratori atipici (-4,9% a saldo) e neppure per i lavoratori extracomunitari (-2,4% a saldo).
Occorre in ogni modo nuovamente evidenziare: che la stragrande maggioranza delle aziende intervistate prevede dal punto di vista occupazionale una situazione stabile o invariata (il 94,3% nel caso dell'occupazione fissa); che il 79,6% di esse dichiara di non utilizzare manodopera extracomunitaria; che il 69,4% asserisce di non utilizzare lavoratori atipici (previsti in crescita – 12,5% a saldo – nel solo comparto zootecnico).
L'occupazione non è attesa in crescita neppure nel florovivaistico, che è il comparto con le migliori previsioni in termini di produzione.

Figura 5 - Le previsioni per il 2006: occupazione (saldi %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'ANNATA AGRARIA 2005 ATTRAVERSO LE STATISTICHE UFFICIALI

Allo scopo di avere un quadro esaustivo dell'annata agraria ed un'altra chiave di lettura delle dinamiche in atto è utile, come si diceva, affiancare all'indagine congiunturale sulle imprese locali, le informazioni statistiche di fonte ufficiale, che di consueto raccoglie l'Area Decentrata dell'Agricoltura di Latina della Regione Lazio.

Con riferimento alle **produzioni orticole in piena aria**, i quantitativi prodotti (oltre 2,6 milioni di q.li) risultano leggermente superiori (+3,1%) rispetto alla scorsa annata. Tra il 2002 ed il 2005 le superfici destinate alla coltivazione in pieno campo si sono ridotte di circa il 13% mentre la produzione è cresciuta dell'1,6%.
Secondo le rilevazioni del settore decentrato dell'agricoltura della Regione Lazio, nel 2005 tra le principali colture troviamo il pomodoro che, con 728 mila q.li prodotti (+22,4% rispetto al 2004), fa registrare una resa per ettaro di oltre il 32% superiore alla media; la carota, con oltre 454 mila q.li, registra tuttavia un calo del 3,5% ed una resa inferiore alla media; la zucchina, anch'essa in crescita rispetto al 2004 raggiunge una resa superiore alla media e con 335 mila q.li aumenta la produzione dell'11%. Il cocomero registra un calo del 12,5% rispetto al 2005. Tra le coltivazioni meno significative in termini di quantitativi prodotti calano rape, melanzane ravanelli e carciofi mentre crescono leggermente i peperoni.

Le **colture in serra** registrano complessivamente un calo produttivo di oltre il 5% rispetto al 2004, nonostante un leggero incremento della superficie protetta. Sulla flessione influisce in maniera decisiva il pomodoro, per il quale però la diminuzione è più che compensata dall'aumento "in pieno campo" già citato.
Un calo del 16% rispetto al 2004 per quanto riguarda gli ettari di superficie (13 mila) destinata alla produzione di cereali, in prevalenza granoturco; la resa nel 2005 è di circa 56 q.li per ettaro, il 14% inferiore a quella dell'annata agraria precedente.

In calo la **produzione vitivinicola**: 550 mila q.li e l'8,3% in meno rispetto all'annata precedente, soprattutto a causa delle poco favorevoli condizioni climatiche necessarie.
Buona l'annata olivicola sia in termini quantitativi (circa 300 mila q.li), sia in termini qualitativi; la tendenza è infatti ad un progressivo miglioramento delle olive prodotte attraverso l'anticipo della raccolta e della molitura.

Relativamente alle **produzioni frutticole**, poco meno dell'80% è rappresentato dall'actinidia, che fa registrare secondo le prime stime un calo della produzione del 9,8%. La produzione di actinidia ha risentito in alcune zone (in particolare nelle campagne intorno a Cisterna di Latina) dei danni provocati dalle forti grandinate verificatesi nel giugno scorso. Ciononostante l'actinidia resta una produzione di punta per la quale si nota comunque una ripresa nei prezzi e si attende a breve una crescita dei volumi dovuta all'entrata in produzione di nuovi impianti. Forti investimenti sono inoltre stati realizzati per la produzione del "kiwi a polpa gialla". Quest'ultimo prodotto, oltre alle ottime caratteristiche organolettiche e gustative sulla carta dovrebbe offre anche interessanti vantaggi per gli agricoltori in termini di resa e conduzione degli impianti.
Ancora per ciò che concerne le produzioni frutticole, occorre ricordare che le grandinate hanno danneggiato in parte anche le produzioni di susino, che comunque crescono in quintali prodotti di circa l'11%.

Calano gli agrumi, in particolare anche a causa dell'impianto di serre in sostituzione degli agrumeti soprattutto nella piana di Monte San Biagio.
In forte difficoltà la barbabietola, sia per la consistente riduzione delle superfici dedicate che a causa della contrazione delle quote a seguito dell'applicazione dei regolamenti Comunitari.

La **zootecnia** conferma in particolare le difficoltà legate al comparto bovino: i capi bovini, che rappresentavano nel 2004 il 35,7% del totale scendono del 27,1% e la loro consistenza (il 27% del totale

nel 2005) diventa quasi pari a quella degli ovini (26,5% del totale) che in numero di capi rimangono pressoché stabili rispetto al 2004. In prevalenza la contrazione dei bovini riguarda le vacche da latte ed è strettamente correlata alla vendita delle quote fuori provincia; lo dimostra il connesso calo della produzione di latte in provincia di Latina di circa il 27% tra il 2004 ed il 2005.
A questo calo si accompagna di contro una non indifferente crescita dei bufalini (oltre 31.300 unità, +12,7%) e dei caprini (16.400 capi, +11,7%).
In particolare l'incremento dei bufalini testimonia quanto il settore zootecnico sia al centro di importanti processi di riqualificazione e diversificazione che dovrebbero portare già nel breve periodo ulteriori incrementi produttivi e di redditività.

2. L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA IN GENERALE

L'ANNATA 2005 E LE PREVISIONI PER IL PRIMO QUADRIMESTRE 2006

Nel 2005 l'economia mondiale si presenta ancora in crescita, sostenuta soprattutto da Stati Uniti e Cina, nonostante si prospettino cenni di rallentamento in un contesto condizionato dal rincaro del prezzo del petrolio. I paesi dell'Unione Europea, in particolare Germania, Francia e Spagna, manifestano nel complesso segnali di recupero, soprattutto negli ultimi mesi dell'anno, con una crescita del PIL, nel IV trimestre 2005, dell'1,7% in termini tendenziali e dello 0,3% in termini congiunturali[1], e previsioni per il 2006 che dovrebbero oscillare tra il +1,8% e il +1,9%[2].
In questo contesto, l'economia nazionale appare ancora piuttosto stagnante; a conferma di ciò, nel 2005 la crescita del PIL, valutata ai prezzi dell'anno precedente e concatenati al 2000, è risultata nulla, segnando una netta decelerazione rispetto alla dinamica del 2004 (+1,1%). Tale andamento del prodotto interno lordo è stato accompagnato, comunque, da un incremento delle importazioni di beni e servizi, pari all'1,4%, che ha portato ad un aumento delle risorse disponibili pari allo 0,2%. Dal lato degli impieghi, si registra una lieve crescita in termini reali dei consumi finali nazionali e una contrazione per gli investimenti fissi lordi dello 0,6%. A livello settoriale, i comparti più dinamici sono stati quello delle costruzioni (+0,6%) e dei servizi (+0,7%), mentre fanno segnare performance negative i comparti agricolo (-2,2%) e industriale (-2,0%).

Alla luce di quanto emerge nell'ambito nazionale, la realtà economica pontina si presenta ancora in forti difficoltà, pur manifestando i prodromi di una ripresa che potrebbe consolidarsi nel corso del 2006[3]. L'indebolimento congiunturale che ha caratterizzato tutto il 2004 e due terzi del 2005 sembra lasciare spazio ad un recupero generalizzato a tutti i settori di attività economica. A manifestare i maggiori progressi in tal senso i settori dell'*industria* e del *turismo*, dopo un periodo estivo contrassegnato da una profonda crisi.
L'analisi per macro-comparti, inoltre, evidenzia come il contributo più rilevante alla criticità della congiuntura economica locale derivi ancora dal settore del *commercio*, anche se emerge chiaramente un progressivo miglioramento, sviluppatosi nel corso di tutto il 2005, della dinamica tendenziale, in recupero anche rispetto al dato medio dell'anno precedente; al contrario, il comparto dei *servizi* si conferma quello che generalmente ha risentito in maniera meno accentuata delle dinamiche economiche sfavorevoli, pur evidenziando in media

La dinamica congiunturale complessiva evidenzia una stabilizzazione della domanda e del fatturato, seppure su valori negativi, testimoniata dai rispettivi saldi[4] tendenziali annui: -11,1% contro il -10,0% del 2004 per la domanda, -9,0% quello relativo al fatturato, che si conferma uguale al 2004. L'elemento di conforto viene innanzitutto dalla mancata conferma di prospettive di aggravamento ulteriore, ma soprattutto dall'andamento di fine anno che evidenzia un marcato recupero di tutti gli indicatori di performance economica che guadagnano entrambi circa 8 punti percentuali. L'economia pontina appare perciò reattiva e ben agganciata al sistema paese, mostrando impulsi più marcati rispetto anche a qualche mese addietro.
Sul fronte occupazionale, prosegue il trade-off tra domanda di addetti stabili, in calo tendenziale, e l'impiego di personale regolato con contratti flessibili, in aumento rispetto all'anno passato. Le scelte degli operatori

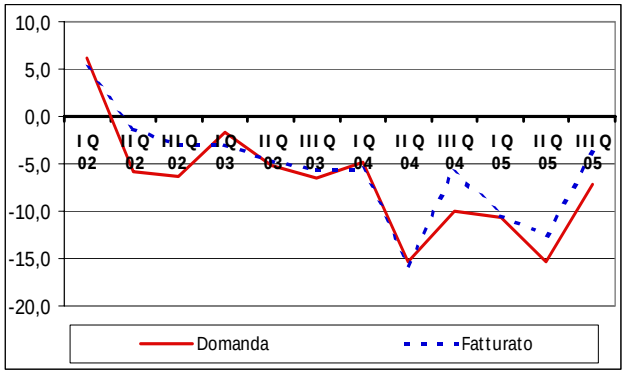
[1] Istat, Conti economici trimestrali – IV trimestre 2005.
[2] Commissione Europea, novembre 2005.
[3] Tale convincimento deriva dalla ripresa di fine anno, soprattutto sul fronte della domanda, cedevole invece in chiusura 2004. Nello stesso periodo erano stati infatti i rincari dei prodotti a sostenere la produzione di valore, mentre nel 2005 sussistono anche elementi di crescita reale.
[4] Tutte le percentuali indicate di seguito nel testo fanno riferimento a saldi tendenziali. Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

locali relativamente all'impiego di occupati fissi appaiono quindi orientate verso una riduzione degli organici (-1,5% in media e –1,8% nell'ultimo quadrimestre), dall'altro risulta evidente una maggiore propensione verso l'impiego flessibile, il cui saldo è tornato gradualmente a crescere dopo il ridimensionamento del 2004; tale strategia di rilancio del lavoro atipico a svantaggio del fisso trova riscontro, in particolar modo, nel settore industriale e nei servizi.

Prosegue la tendenza al ribasso della dinamica dei prezzi di vendita, nonostante una leggera crescita registrata in chiusura d'anno: il saldo perde circa un punto percentuale rispetto all'anno precedente, dove il rallentamento più significativo, in serie storica, si registra nel comparto turistico (+11,8% il saldo dal +15,3% del 2004 e il +36,9% del 2003) e, in corrispondenza dell'ultima rilevazione, nell'industria (+10,6% da +13,2%), dopo l'evoluzione in crescita che ha interessato invece tutto il 2004. In controtendenza il comparto dei servizi che evidenzia una progressiva espansione dei prezzi nel corso dell'anno, mentre il settore commerciale manifesta una sostanziale invarianza nelle politiche di riallineamento dei listini, orientate comunque al rialzo, con un saldo che si conferma sensibilmente al di sopra della media relativa all'intera economia provinciale (+26,1%).
Torna a crescere il peso dei costi di esercizio, avvertiti in incremento ancora da una quota consistente di imprese (+60,8% il saldo, contro il +58,1% del 2004). La maggiore pressione degli oneri aziendali appare diffusa a tutti i settori economici, legata principalmente al periodo estivo ad eccezione del comparto industriale per il quale si osserva una evidente accelerazione nel quarto quadrimestre, effetto del rialzo delle materie prime e dei valori petroliferi.
In questo contesto, anche la situazione finanziaria sembra consentire un po' di respiro agli operatori economici pontini: si arresta, infatti, la tendenza negativa del saldo, registrata negli ultimi tre anni, che si attesta ad un –24,6%, dal precedente –25,1% (-20,4% nel 2003). Le minori criticità sono avvertite dalle imprese dei servizi, così come il comparto turistico appare in recupero in termini di liquidità aziendale, dopo le notevoli difficoltà emerse nell'anno precedente; in flessione risulta, invece, il settore dell'industria.

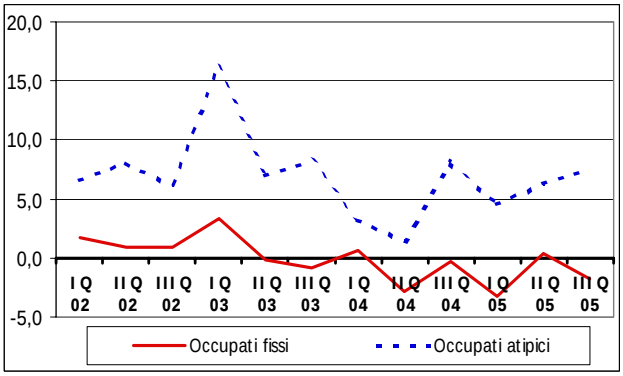
Segnali positivi arrivano anche dagli investimenti realizzati dalle imprese: cresce, infatti, la percentuale di aziende che dichiara di aver realizzato i propri programmi di investimento nel corso del 2005 (33,6% contro il 29% del 2004). Dalle previsioni degli operatori emerge, inoltre, che oltre 1/3 di questi ha intenzione di effettuare investimenti anche nel 2006, dove l'8,9% dichiara che sono già in corso di realizzazione.
In termini di propensione ad investire, certamente l'impulso maggiore proviene ancora dal comparto turistico, prevalentemente orientato verso *la ristrutturazione e l'ammodernamento della struttura* (il 64,2% dei casi), mentre è ancora basso l'interesse all'investimento da parte degli operatori commerciali.
Nel complesso, l'analisi per tipologia di spesa evidenzia una sempre maggiore attenzione per *l'ampliamento e ammodernamento dello stabilimento* (21% del totale), oltre che per la *ristrutturazione della struttura* (29,1%), mentre diminuisce l'investimento per l'*acquisto di attrezzature ad uso produttivo* (+16,9% contro il 20,8% del 2004). Si conferma l'interesse crescente per l'*aggiornamento tecnologico* e l'*informatizzazione* che coinvolge il 20% delle imprese, operanti soprattutto nel settore dei servizi; torna sui livelli del 2003 la scelta relativa all'*introduzione di nuovi servizi per la clientela*, con l'8,4% dei casi.
L'*ampliamento della gamma produttiva* e della *rete commerciale*, nonché quanto concerne la *qualità* rientrano in maniera esclusiva nelle strategie di investimento delle imprese industriali, così come le *attività di promozione* riguardano unicamente gli operatori turistico-commerciali.

L'andamento della domanda e del fatturato
(saldo %)



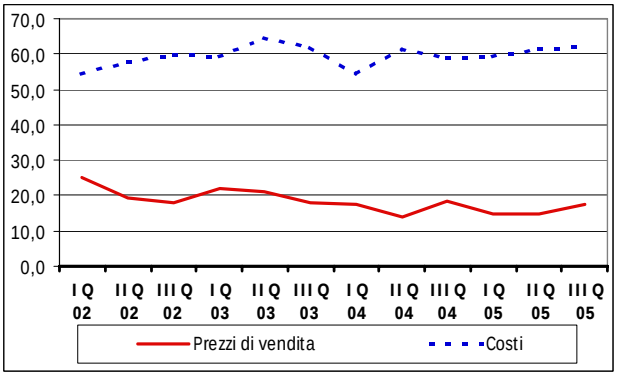
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento delle forme di occupazione
(saldo %)



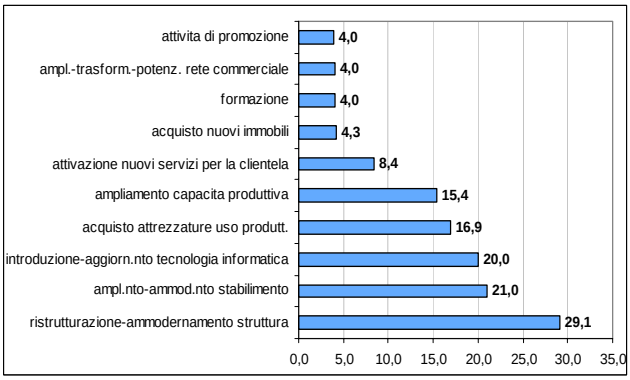
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osservare

L'andamento dei prezzi di vendita e dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Destinazione degli investimenti previsti per il 2005
(Distrib. % delle risposte[5])



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

LE PREVISIONI DI BREVE PERIODO

A conferma del risultato piuttosto favorevole che deriva dalla lettura dei dati congiunturali, le previsioni degli operatori locali manifestano apertamente una sostanziale fiducia nell'evoluzione futura delle dinamiche economiche: tornano, infatti, positivi i saldi relativi sia alla domanda (+3,0%) che al fatturato (+4,2%), dopo il ridimensionamento che aveva caratterizzato necessariamente le proiezioni di fine anno.

Tra tutti i comparti, prevale decisamente l'ottimismo dichiarato dalle imprese dei servizi che prevedono un forte recupero soprattutto in termini di domanda (+10,5% il saldo), ma spicca ancora di più la netta inversione di tendenza delle aspettative degli operatori turistici e industriali per i quali il 2006 dovrebbe aprirsi all'insegna della ripresa economica, evidentemente sostenuta dall'andamento congiunturale favorevole.

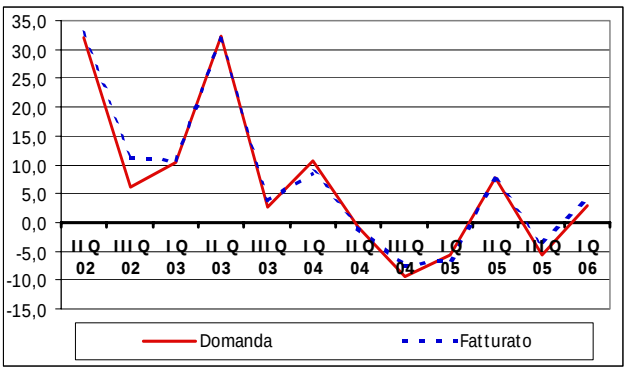
All'interno del quadro occupazionale non si prospettano variazioni tendenziali per la componente fissa, il cui saldo risulta ancora pari a +1,3%, risultante da andamenti opposti nei diversi settori ma, nel complesso,

[5] La domanda prevede la possibilità di risposta multipla.

positivi, ad eccezione del settore industriale in cui prevalgono scelte di riduzione degli organici (-2,0% il saldo).
Le forme di impiego atipiche raccolgono, come in passato, i maggiori consensi (+6,2% il saldo); in particolare, le previsioni di impiego per il comparto turistico risultano sensibilmente migliorate rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti (+8,7% contro il -4,3% del 2004 e lo 0,1% del 2003).

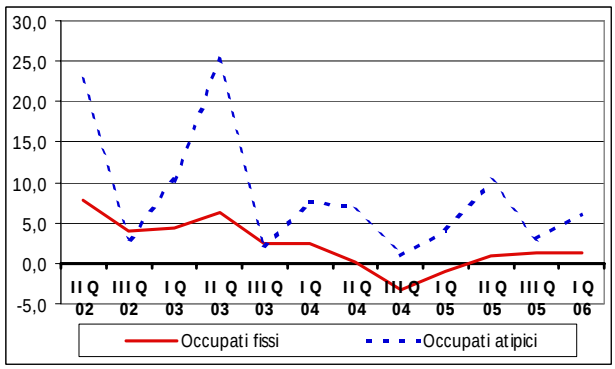
L'analisi delle previsioni relative ai prezzi di vendita evidenzia una chiara intenzione degli operatori di ritoccare verso l'alto i propri listini (+18,7% il saldo). Tale atteggiamento è leggibile in tutti i settori economici ma, rispetto al passato, emerge una strategia espansiva ugualmente diffusa: alle scelte che storicamente caratterizzano gli operatori del commercio e del turismo, si allineano anche le imprese operanti nei servizi e nell'industria, con valori dei saldi massimi da inizio rilevazione. A giustificare tali politiche intervengono probabilmente gli aumenti dei prezzi del petrolio e dell'energia e, più in generale, dei costi di produzione.
Rimane ancora alta, infatti, la quota di imprese che si aspetta di dover sostenere incrementi degli oneri aziendali (+46,7% a saldo), dove i saldi più elevati si registrano nei settori dell'industria e dei servizi, spiegando, come già rilevato, le modificazioni più evidenti nelle strategie di pricing; al contrario, nel commercio si assiste ad una lieve flessione del peso dei costi di esercizio.

Previsioni sull'andamento della domanda e del fatturato
(saldo %)



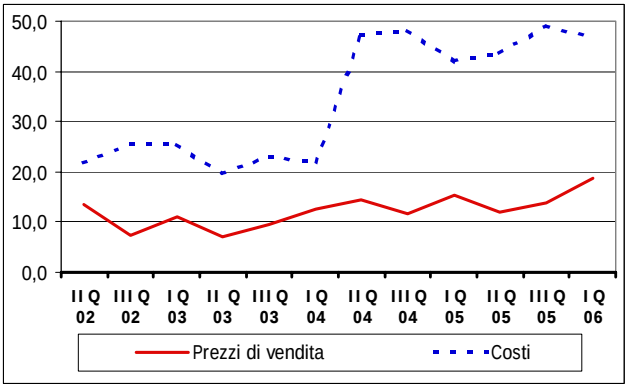
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento delle forme di occupazione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

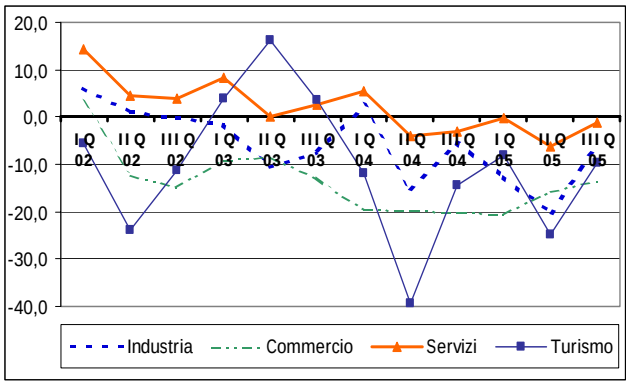
Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

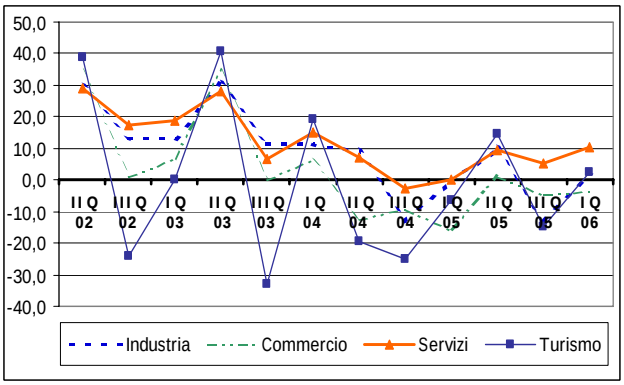
LE DINAMICHE SETTORIALI

L'andamento della domanda
(saldo %)



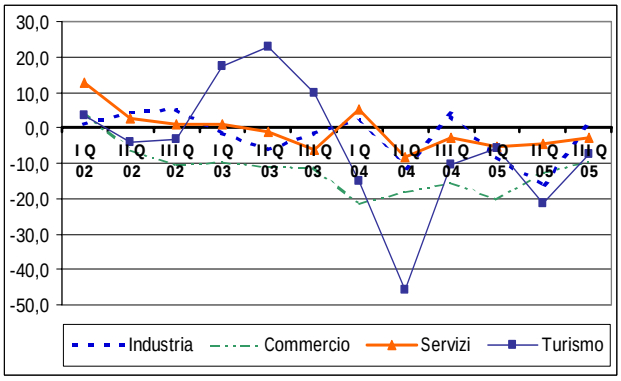
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento della domanda
(saldo %)



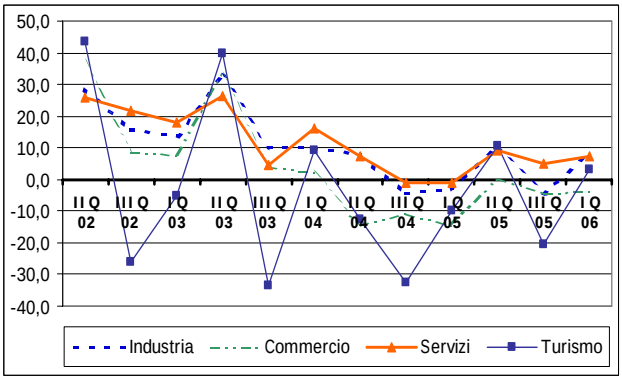
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento del fatturato
(saldo %)



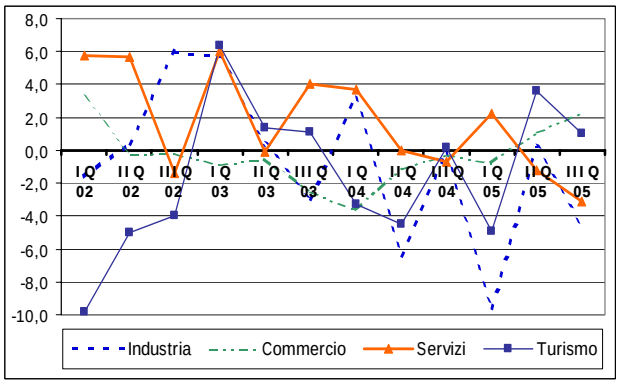
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento del fatturato
(saldo %)



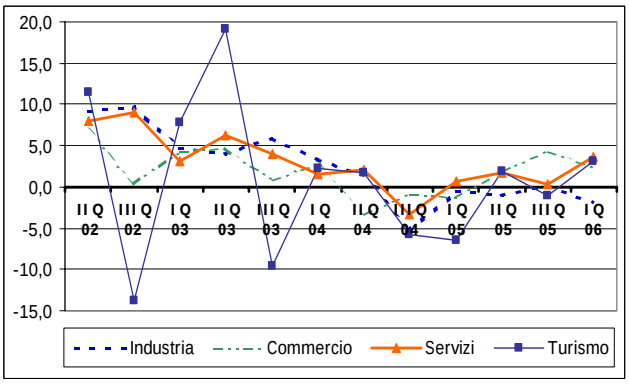
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dell'occupazione fissa
(saldo %)



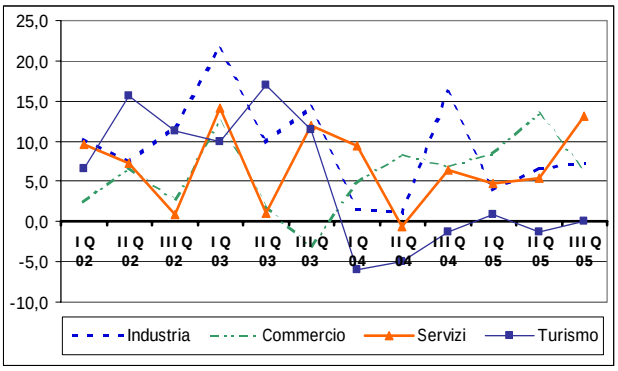
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dell'occupazione fissa
(saldo %)



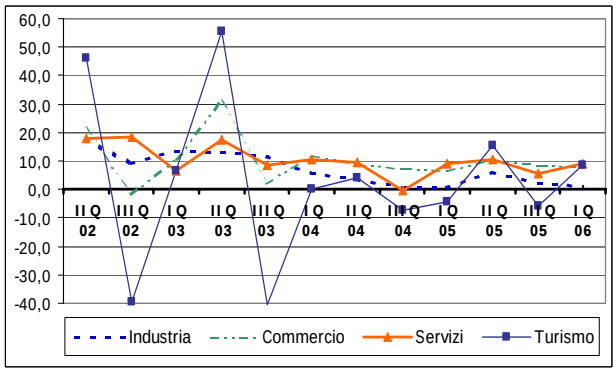
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dell'occupazione atipica
(saldo %)



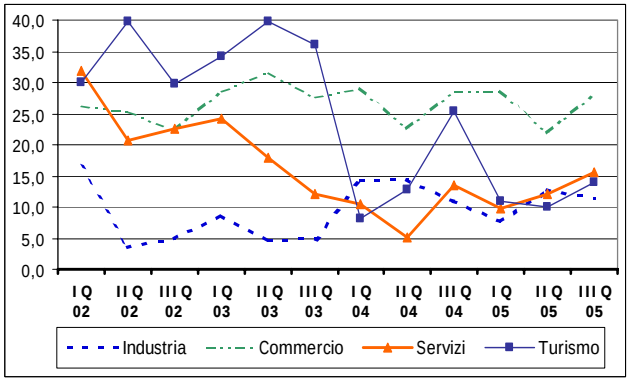
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dell'occupazione atipica
(saldo %)



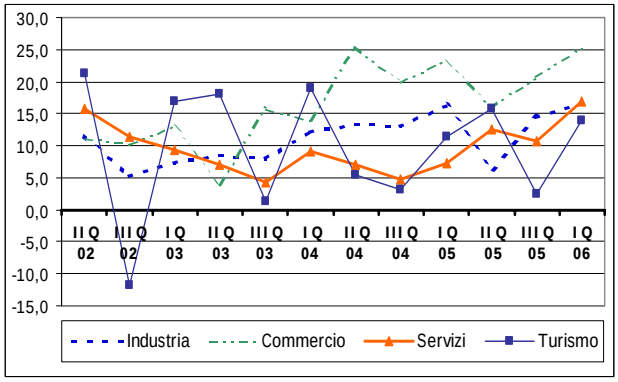
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei prezzi di vendita
(saldo %)



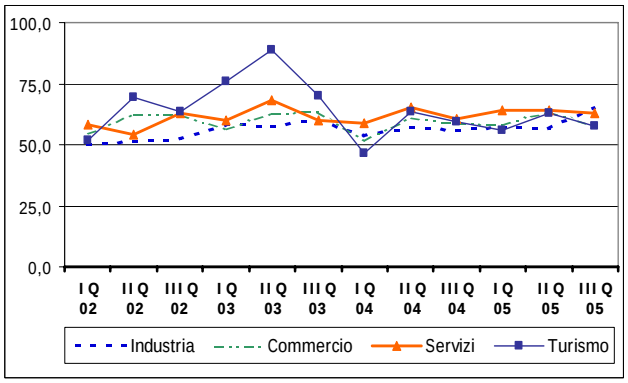
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita
(saldo %)



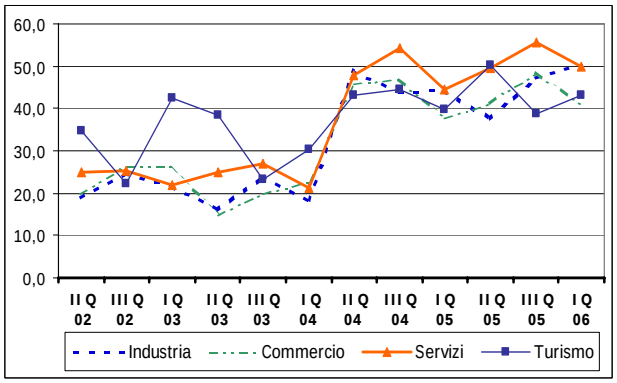
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche (saldi percentuali[6])

Variabili	Anno	Quadr.	Industria	Commercio	Servizi	Turismo	Totale
Domanda	2002	I	6,0	3,3	14,4	-5,5	6,1
		II	1,0	-12,2	4,4	-23,9	-5,9
		III	-0,3	-14,6	3,9	-11,1	-6,3
		media	1,9	-8,6	7,0	-15,3	-3,0
	2003	I	-1,6	-9,1	8,4	4,0	-1,6
		II	-10,6	-8,5	0,0	16,2	-5,2
		III	-7,5	-12,9	2,6	3,7	-6,5
		media	-6,6	-10,1	3,7	8,4	-4,5
	2004	I	2,2	-19,4	5,5	-11,8	-4,8
		II	-15,6	-19,7	-4,1	-39,5	-15,4
		III	-5,1	-20,2	-3,0	-14,5	-10,0
		media	-5,9	-19,8	-0,5	-22,1	-10,0
	2005	I	-12,4	-20,4	-0,1	-8,2	-10,7
		II	-20,0	-15,6	-6,1	-24,9	-15,3
		III	-6,2	-13,4	-1,0	-9,6	-7,2
		media	-12,9	-16,5	-2,6	-14,0	-11,1
Fatturato complessivo	2002	I	0,9	4,4	12,6	3,6	5,0
		II	4,2	-6,3	2,5	-4,1	-1,3
		III	4,9	-10,4	1,1	-3,1	-3,0
		media	3,6	-4,8	4,5	-2,2	-0,4
	2003	I	-1,4	-9,7	0,8	17,2	-3,0
		II	-6,4	-10,8	-1,0	22,9	-4,6
		III	-1,6	-11,2	-6,0	9,7	-5,7
		media	-3,3	-10,7	-2,0	17,0	-4,4
	2004	I	2,2	-21,4	5,0	-15,2	-5,7
		II	-11,3	-18,2	-8,2	-45,9	-15,6
		III	3,6	-15,7	-3,0	-10,6	-5,7
		media	-1,7	-18,5	-2,1	-24,0	-9,0
	2005	I	-8,3	-19,9	-5,6	-5,7	-10,6
		II	-16,0	-12,7	-4,7	-21,2	-12,4
		III	1,1	-9,4	-2,8	-7,6	-3,9
		media	-7,7	-13,9	-4,5	-11,2	-9,0
Occupati fissi	2002	I	-1,6	3,3	5,8	-9,8	1,7
		II	0,4	-0,3	5,7	-5,0	0,9
		III	5,9	-0,2	-1,4	-4,0	0,9
		media	1,9	0,8	2,8	-5,6	1,0
	2003	I	5,7	-0,9	6,0	6,3	3,4
		II	0,3	-0,5	-0,1	1,4	-0,1
		III	-2,9	-2,5	4,0	1,1	-0,9
		media	1,9	0,8	2,8	-5,6	1,0
	2004	I	3,2	-3,6	3,7	-3,3	0,6
		II	-6,5	-1,1	-	-4,5	-2,8
		III	-0,2	-0,3	-0,7	0,2	-0,3
		media	-1,1	-1,6	1,0	-2,4	-0,8
	2005	I	-9,6	-0,8	2,2	-4,9	-3,2
		II	0,1	1,1	-1,2	3,6	0,4
		III	-4,6	2,2	-3,1	1,0	-1,8
		media	-4,6	0,8	-0,7	-0,3	-1,5
Occupati atipici	2002	I	10,3	2,4	9,6	6,5	6,6
		II	7,5	6,7	7,2	15,7	8,1
		III	12,0	2,8	0,8	11,3	6,1
		media	9,9	4,2	5,8	11,8	7,1
	2003	I	21,4	12,5	14,1	10,0	16,3
		II	10,0	1,9	1,0	16,9	6,9
		III	14,3	-3,1	11,9	11,5	8,2
		media	15,2	3,5	8,5	13,5	10,0
	2004	I	1,5	4,8	9,4	-5,9	3,2
		II	1,0	8,4	-0,6	-4,9	1,5
		III	16,2	6,8	6,3	-1,2	8,1
		media	6,7	6,7	5,0	-4,1	4,4
	2005	I	4,0	8,5	4,7	1,0	4,6
		II	6,6	13,5	5,4	-1,3	6,3
		III	7,3	6,4	13,1	0,1	7,5
		media	6,1	9,5	7,6	-0,2	6,2

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[6] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento delle principali variabili economiche (saldi percentuali[7])

Variabili	Anno	Quadr.	Industria	Commercio	Servizi	Turismo	Totale
Prezzi di vendita	2002	I	16,3	26,2	31,8	30,0	25,0
		II	3,5	25,4	20,8	39,8	19,3
		III	4,8	22,4	22,5	29,7	18,0
		media	7,4	24,7	24,3	33,6	20,5
	2003	I	8,5	28,7	24,2	34,1	22,1
		II	4,6	31,7	18,0	39,8	21,3
		III	5,0	27,6	12,0	36,0	18,0
		media	5,9	29,4	18,1	36,9	20,5
	2004	I	14,1	29,1	10,5	8,1	17,3
		II	14,5	22,6	5,2	12,7	13,9
		III	11,0	28,7	13,4	25,4	18,5
		media	13,2	26,7	9,7	15,3	16,5
	2005	I	7,7	28,6	9,8	11,0	14,6
		II	12,8	21,9	12,1	10,0	14,9
		III	11,3	28,1	15,6	14,0	17,6
		media	10,6	26,1	12,4	11,8	15,7
Costi di produzione	2002	I	50,1	55,0	58,2	51,7	54,2
		II	51,3	62,5	54,3	69,2	58,1
		III	52,2	62,1	62,7	63,6	59,5
		media	51,3	60,2	58,0	62,9	57,5
	2003	I	58,4	56,7	60,1	75,9	59,3
		II	57,4	62,8	68,1	88,9	64,4
		III	59,8	63,3	60,1	70,1	62,1
		media	58,5	61,0	62,7	78,8	62,2
	2004	I	53,8	51,7	58,9	46,7	54,2
		II	57,1	61,0	65,2	63,8	61,6
		III	56,1	58,7	60,6	59,7	58,6
		media	55,6	57,1	61,6	56,7	58,1
	2005	I	57,0	58,0	64,1	56,2	59,2
		II	56,3	63,7	64,2	62,9	61,4
		III	65,5	58,4	62,8	57,5	61,8
		media	59,9	59,7	63,8	58,6	60,8
Situazione della liquidità	2002	I	-11,9	-19,5	-6,2	4,8	-12,1
		II	-13,3	-27,6	-16,0	-14,0	-15,2
		III	-18,1	-25,6	-20,2	-12,0	-22,6
		media	-14,6	-20,7	-15,0	-8,8	-17,0
	2003	I	-14,0	-22,1	-17,6	-3,6	-17,4
		II	-19,7	-24,4	-15,0	-2,2	-19,1
		III	-24,5	-29,6	-23,5	-6,2	-25,2
		media	-19,5	-25,4	-18,6	-3,9	-20,4
	2004	I	-16,6	-27,5	-18,2	-23,8	-21,0
		II	-30,6	-27,6	-22,5	-27,3	-27,0
		III	-23,6	-29,0	-31,4	-18,4	-27,2
		media	-23,5	-28,0	-24,0	-23,1	-25,1
	2005	I	-29,7	-28,4	-21,7	-20,8	-26,0
		II	-28,9	-24,2	-18,0	-21,0	-23,5
		III	-28,5	-25,1	-19,1	-21,4	-24,1
		media	-28,7	-26,4	-19,7	-20,9	-24,6

[7] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Industria	Commercio	Servizi	Turismo	Totale
Domanda	2002	II	29,7	34,4	29,0	38,6	32,1
		III	13,1	0,9	17,3	-24,1	6,0
	2003	I	13,1	6,7	18,9	0,0	10,5
		II	30,2	34,4	28,1	40,7	32,2
		III	11,2	0,0	6,4	-32,8	2,7
	2004	I	11,4	6,1	15,0	19,1	10,6
		II	8,9	-12,3	7,3	-19,5	-0,7
		III	-13,0	-9,0	-2,7	-25,0	-9,3
	2005	I	-0,4	-15,8	0,2	-6,5	-5,6
		II	9,9	0,9	9,3	14,4	7,7
		III	-13,5	-4,6	5,4	-14,8	-5,6
	2006	I	2,1	-3,7	10,5	2,5	3,0
Fatturato complessivo	2002	II	28,8	37,4	26,0	43,3	32,9
		III	15,9	8,5	21,9	-26,2	11,1
	2003	I	13,7	7,8	18,1	-5,2	10,7
		II	32,3	33,3	26,5	39,6	31,9
		III	9,9	4,0	4,5	-33,3	3,6
	2004	I	10,0	2,4	16,1	9,4	8,5
		II	8,0	-14,6	7,3	-12,5	-0,8
		III	-4,1	-11,0	-0,8	-32,4	-7,5
	2005	I	-2,7	-14,6	-1,1	-9,8	-6,5
		II	10,6	0,3	9,1	10,5	7,2
		III	-5,0	-4,4	5,2	-20,6	-3,6
	2006	I	8,5	-3,9	7,5	3,3	4,2
Occupati fissi	2002	II	9,2	6,9	7,9	11,5	7,9
		III	9,7	0,4	9,0	-13,7	4,0
	2003	I	4,7	4,3	3,1	7,8	4,4
		II	4,1	4,7	6,3	19,1	6,2
		III	5,9	0,8	3,9	-9,6	2,4
	2004	I	3,2	2,8	1,5	2,3	2,5
		II	1,4	-3,3	2,0	1,7	0,1
		III	-5,2	-0,9	-3,3	-5,8	-3,3
	2005	I	-0,6	-1,2	0,6	-6,5	-0,9
		II	-1,1	1,9	1,7	1,9	0,9
		III	0,2	4,3	0,4	-1,1	1,3
	2006	I	-2,0	2,4	3,7	3,1	1,3
Occupati atipici	2002	II	18,0	21,3	18,1	46,0	22,7
		III	9,1	-1,7	18,6	-39,3	3,1
	2003	I	13,4	10,3	6,6	6,5	10,1
		II	13,1	30,6	17,2	55,6	25,2
		III	11,4	2,1	8,4	-40,4	1,8
	2004	I	5,3	12,0	10,6	0,1	7,7
		II	3,8	9,1	9,6	3,9	6,9
		III	0,4	7,5	-0,6	-7,3	0,9
	2005	I	0,5	6,4	8,8	-4,3	4,0
		II	6,1	10,5	10,4	15,7	10,2
		III	2,2	8,6	5,3	-5,7	3,0
	2006	I	1,2	8,2	9,0	8,7	6,2

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Industria	Commercio	Servizi	Turismo	Totale
Prezzi di vendita	2002	II	11,6	11,2	15,7	21,3	13,4
		III	5,1	10,2	11,5	-11,8	7,4
	2003	I	7,2	13,1	9,3	16,8	10,9
		II	8,4	3,9	7,0	18,0	7,2
		III	7,9	15,7	4,4	1,3	9,6
	2004	I	12,1	13,9	9,2	18,9	12,6
		II	13,3	25,3	7,1	5,5	14,5
		III	13,0	19,9	4,7	3,2	11,8
	2005	I	16,2	23,4	7,2	11,5	15,3
		II	6,3	15,7	12,6	15,7	11,9
		III	14,5	20,8	10,7	2,4	13,8
	2006	I	16,4	25,2	16,8	13,9	18,7
Costi di produzione	2002	II	19,0	20,0	24,8	34,7	21,7
		III	24,6	26,3	25,4	22,1	25,4
	2003	I	21,7	26,3	22,1	42,4	25,3
		II	16,3	14,8	24,8	38,3	19,5
		III	24,1	20,0	27,0	23,1	23,1
	2004	I	18,1	22,5	21,4	30,3	21,7
		II	48,9	46,0	47,8	43,1	47,1
		III	43,7	47,0	54,3	44,5	48,3
	2005	I	44,3	37,7	44,5	39,6	42,0
		II	37,8	41,2	49,5	50,4	43,7
		III	47,1	48,6	55,6	38,9	49,1
	2006	I	50,3	40,7	50,0	43,1	46,7

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

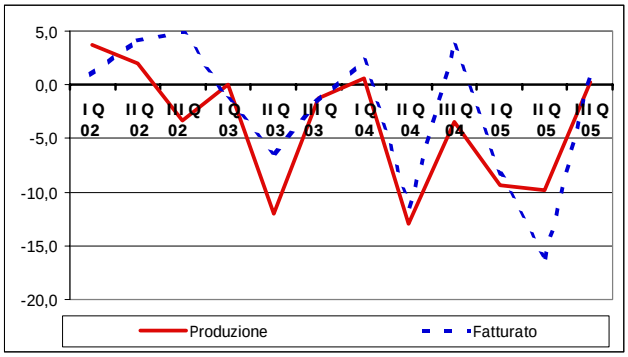
3. L'INDUSTRIA

3.1 IL CONSUNTIVO PER IL III QUADRIMESTRE 2005 E LE PREVISIONI PER IL I QUADRIMESTRE 2006

L'evoluzione del quadro economico globale ha presentato, nel corso del 2005, ritmi sostenuti di sviluppo, anche oltre quanto era prevedibile fino a pochi mesi fa[1]. Nel quarto trimestre del 2005 l'economia degli Stati Uniti è cresciuta ad un tasso del +0,4% rispetto al trimestre precedente +3,2% rispetto ad un anno prima, il più basso degli ultimi tre anni. Il dato dell'ultimo trimestre del 2005 pone la crescita media annua degli Stati Uniti al +3,5% ma dovrebbe avere solo un impatto modesto sulle prospettive di crescita per il 2006. I dati sui principali indicatori di attività sembrano, infatti, indicare che l'economia americana sta continuando a crescere a ritmi sostenuti e tornerà a far segnare aumenti congiunturali attorno all'1,0% già dal primo trimestre 2006.
Secondo la stima preliminare di Eurostat, nel IV trimestre del 2005, la crescita del Pil dell'area dell'euro (+0,3%) si è più che dimezzata rispetto al trimestre precedente ed è risultata inferiore alle stesse proiezioni formulate dalla Commissione che, a metà gennaio, aveva stimato per l'ultimo trimestre del 2005 una crescita compresa tra lo 0,4% e lo 0,8%. Il dato del IV trimestre colloca la crescita media annua dell'area nel 2005 a +1,3%. La decelerazione del Pil di "eurolandia" nell'ultimo trimestre del 2005 è la conseguenza di andamenti piuttosto deludenti delle economie dei maggiori paesi dell'area. Il Pil è, infatti, aumentato soltanto dello 0,2% in Francia ed è rimasto fermo sia in Germania che in Italia. I dati congiunturali finora disponibili tendono, tuttavia, ad avvalorare l'ipotesi che l'economia dell'area dell'euro dovrebbe far registrare un forte rimbalzo nel I trimestre del 2006.
A livello nazionale, la congiuntura economica italiana registra, nel corso del 2005 e per la seconda volta nell'arco di un triennio, un tasso di crescita nullo. Nel 2005, per il quinto anno consecutivo, la produzione industriale si è contratta (-0,8% rispetto al 2004); la produzione industriale "grezza", quella non corretta per i giorni lavorativi, ha registrato una variazione annua ancor più negativa (-1,8%). La diminuzione registrata nel 2005, pur diffusa a tutti i settori di attività, è stata più pronunciata per il tessile-abbigliamento (-6,5%), pelli e calzature (-7,7%), mezzi di trasporto e strumenti di precisione (-4,6%). Il fatturato totale dell'industria ha registrato nel 2005 una crescita annua del 2,1%, a sintesi di un incremento delle vendite dell'1% sul mercato interno e del 5,1% su quello estero.
In un simile contesto di stazionarietà della crescita economica nazionale, il settore manifatturiero provinciale si presenta, in media annua, ancora in evidente difficoltà (-6,4% il saldo relativo alla produzione, da –5,0% del 2004, e –7,7% quello relativo al fatturato, da –1,7%), pur manifestando nel terzo quadrimestre del 2005 un deciso miglioramento rispetto a quanto emerso nella parte centrale dell'anno: i dati economici mostrano, ad esclusione dei comparti alimentare e tessile contrassegnati ancora da indicatori congiunturali negativi, una nuova fase di recupero della produzione aziendale (il saldo dell'ultimo quadrimestre si attesta sullo +0,2% contro il precedente -9,8%). Quanto alla dinamica degli ordinativi, nell'ultimo quadrimestre 2005 si osserva, rispetto alla precedente rilevazione, un recupero dell'indicatore congiunturale in tutti i comparti analizzati con la sola eccezione di quello edile: il dato di fine anno si attesta sul –6,2% contro il precedente –20,0%, sostenuto, in modo particolare, dai comparti del chimico-farmaceutico (+12,3%) e della metalmeccanica (+13,3%). Relativamente al fatturato, il saldo registra un valore positivo (+1,1%), rilevando una dinamica che interrompe la fase di rallentamento cominciata ad inizio anno, soprattutto per gli effetti positivi indotti dai comparti del legno, carta e mobilio (+15,6%), della metalmeccanica (+11,9%), dell'edilizia (+6,6%) e del chimico-farmaceutico (+4,3%).

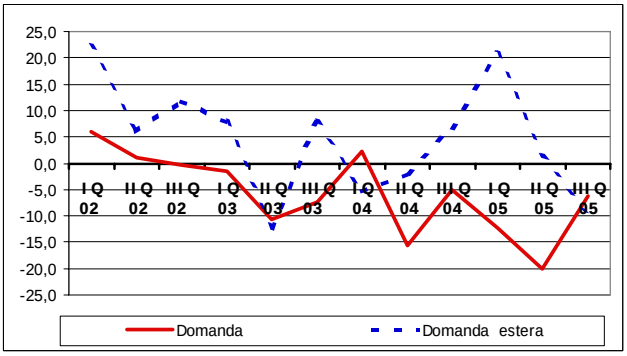
[1] CONFIDNUSTRIA (2005), *Previsioni dell'economia italiana. Marzo 2006*, Centro Studi Confindustria, disponibile su www.confindustria.it.

Andamento della produzione e del fatturato



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento della domanda totale ed estera



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

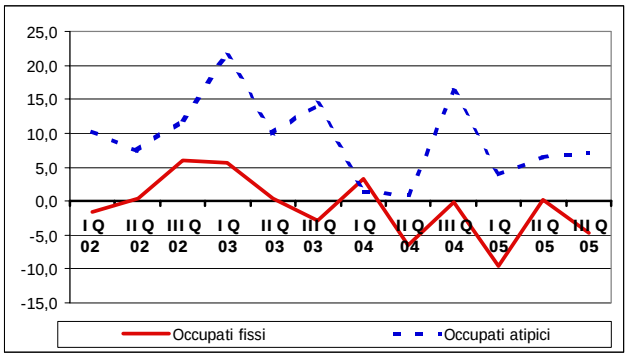
La fase di recupero congiunturale rilevata nell'ultima parte del 2005, stante le elaborazioni di Osserfare, sembra però influire solo parzialmente sulla dinamica del mercato del lavoro: per la componente fissa emerge, infatti, una nuova interruzione della crescita rilevata in corso d'anno, con l'indicatore che scende da +0,1% a –4,6%, anche se provengono segnali positivi dai comparti dell'industria alimentare, del legno, carta e mobilio e della metalmeccanica; anche il saldo annuale si attesta al –4,6% in arretramento di oltre 3 punti percentuali rispetto al dato del 2004.

Diametralmente opposta la situazione registrata in relazione alle forme occupazionali atipiche, che mostra una sostanziale stabilità dell'indicatore in media annua, confermandosi intorno al 6%, e una nuova crescita nel terzo quadrimestre rispetto al dato della precedente rilevazione: il saldo passa, infatti, dal +6,6% al +7,3%, soprattutto per effetto dell'aumento dei contratti nell'industria alimentare (+15,3%), nel legno, carta e mobilio (+31,8%) e nella metalmeccanica (+27,6%).

Quanto alla disamina delle variabili competitive, dalle rilevazioni condotte emerge un 2005 contrassegnato da una lieve arretramento dei livelli di crescita relativi ai prezzi di vendita (il saldo annuale scende dal precedente +13,2% al +10,6%) e da un generalizzato aumento dei costi di produzione, il cui saldo passa dal precedente +55,6% all'attuale +59,9% (determinato prevalentemente dall'accelerazione in chiusura d'anno in cui si raggiunge il valore più alto da inizio rilevazione, +65,5%), sia per effetto della crescita del prezzo del petrolio, che tocca, nel corso dell'anno, il suo picco storico, pari a 67,3 dollari a barile, sia per il rialzo sostenuto del prezzo delle materie prime non alimentari. Infine, per la liquidità aziendale si registra un lieve peggioramento del relativo saldo pari a –28,7%, contro il –23,5% del 2004.

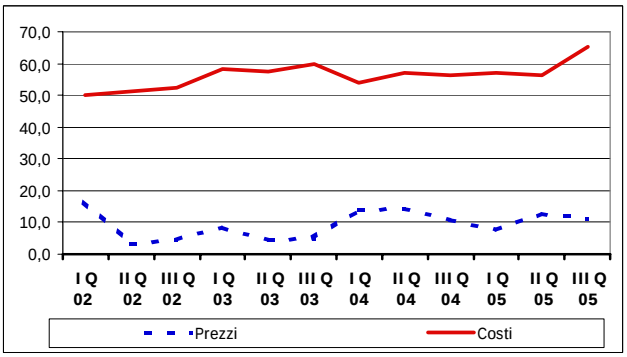
Gli sforzi economici delle imprese per gli investimenti, programmati per i mesi finali dell'anno, sembrano dirigersi nel 48,8% dei casi verso l'*ampliamento della capacità produttiva*; nel 23,4% dei casi si sostengono investimenti per l'*ampliamento, trasformazione e potenziamento della sede industriale*, nel 18,8% dei casi per l'*introduzione ed aggiornamento della tecnologia utilizzata* e, quindi, nel 12,7% dei casi per l'*ammodernamento ed ampliamento degli impianti*. Stazionaria, infine, la spesa per investimenti sostenuta per la formazione delle risorse umane (5,1%).

Andamento delle forme di occupazione



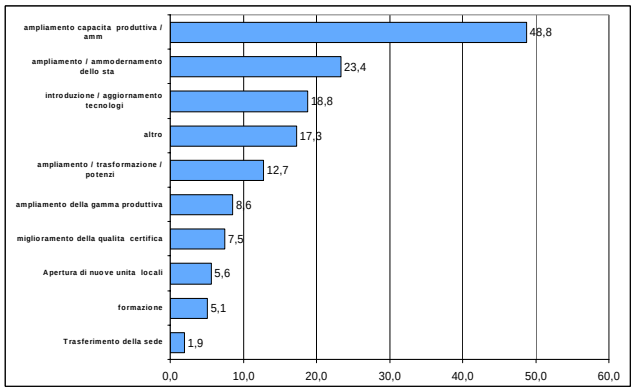
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Destinazione degli investimenti prevista per l'anno 2005



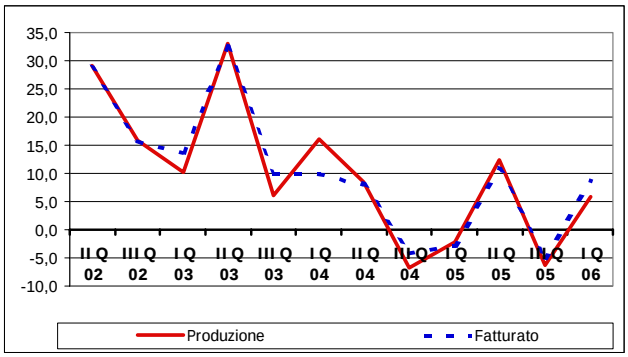
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Sensibili recuperi economici emergono anche nelle dinamiche previsionali formulate dagli operatori industriali per il primo quadrimestre del 2006. In termini di saldo, dopo le sensazioni di stallo competitivo formulate nella precedente rilevazione, dove emergevano saldi negativi in tutte le principali variabili economiche indagate, produzione, domanda interna ed estera e fatturato si posizionano, infatti, su livelli decisamente incoraggianti. In particolare, per la produzione industriale il saldo atteso per la prima parte del nuovo anno è pari al +5,9%, contro il -6,4% del quadrimestre precedente. Segnali di crescita sono attesi per gli ordinativi totali, con il relativo saldo che dal precedente –13,5% si posiziona sul +2,1%, mentre per gli ordinativi esteri la dinamica attesa fa registrare un passaggio del saldo dal +4,0%, dei mesi finali del 2005, al +8,2%. L'accelerazione della produzione industriale spiega, infine, i suoi effetti anche sul fatturato che mostra una conseguente dinamica di ascesa del saldo, che passa dal –5,0% all'attuale +8,5%.

Meno ottimistiche invece le previsioni relative alla componente occupazionale: alla lieve battuta d'arresto della componente occupazionale tipica, il cui saldo atteso passa dal +0,2% al –2,0%, si associa un rallentamento delle forme di impiego flessibile, con il relativo saldo che, pur mantenendo segno positivo, scende dal predente +2,2% al più contenuto +1,2%.

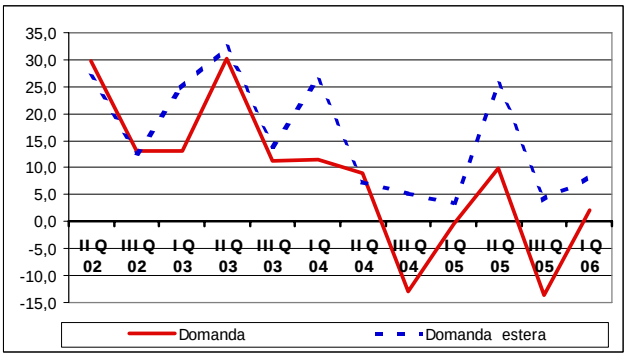
Infine, nelle attese degli operatori sulle variabili competitive si registra una sostanziale stabilità dei livelli di crescita dei prezzi di vendita, il cui saldo atteso si attesta sul +16,4% contro il +14,5% di fine anno, e dei costi operativi, dove il saldo passa dal +47,1% all'attuale +50,3%.

Previsioni sull'andamento della produzione e del fatturato



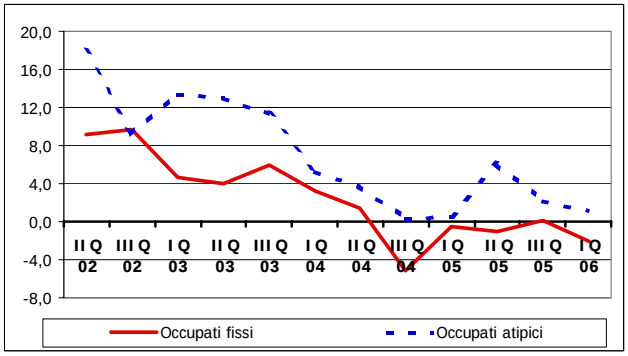
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento della domanda totale ed estera



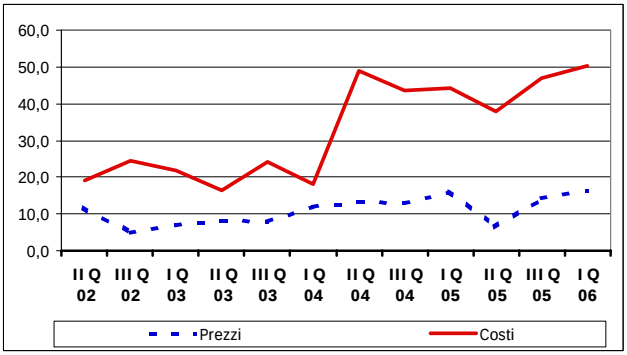
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulle forme di occupazione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi di vendita e sui costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

3.2 LA DINAMICA NEI SETTORI INDUSTRIALI

Industria alimentare

Nel 2005, il comparto dell'industria alimentare registra un sensibile arretramento della congiuntura economica. L'attività produttiva, infatti, dopo i segnali decisamente positivi di metà anno (il cui saldo, pari a +11,7%, risultava il più elevato dell'intero settore industriale), segna nuovamente una decisa battuta d'arresto nell'ultima parte del 2005, con un saldo pari a –17,4%. Il settore denota perdite anche in termini di media annuale, con il saldo medio che scende dal precedente –6,7% al –10,5%. Alla flessione della *performance* produttiva si associa una lieve ripresa degli ordinativi che, in termini di saldo, pur mantenendo segno negativo, recuperano quasi 10 punti percentuali rispetto al precedente quadrimestre (il saldo passa dal -26,4% di metà anno all'attuale –15,6%). Di contro, continua la crescita degli ordinativi dai paesi esteri, anche se con un livello del saldo inferiore rispetto al precedente (l'attuale saldo si attesta sul +21,8% contro il +31,7% della precedente rilevazione). La disamina condotta sul fatturato mostra, invece, un lieve miglioramento del saldo che si attesta sul -8,1%, contro il –10,1% rilevato a metà anno. La media annuale dell'indicatore mostra, nel corso del 2005, segnali ancora negativi, rispetto al dato del 2004, per un saldo pari a –13,1% contro il precedente –11,8%.
Nella dinamica occupazionale è la componente fissa a registrare una sensibile ripresa delle assunzioni: dopo la contrazione dei due quadrimestri precedenti, con saldi pari, rispettivamente, al –25,3% e –9,4%, il saldo di fine anno registra un deciso recupero di competitività, riportandosi su valori positivi (+8,4%). Quanto rilevato vale anche per la componente atipica, per la quale il saldo supera decisamente quello di metà anno: si passa dal +7,3% all'attuale +15,3%. Quanto alla dinamica delle variabili competitive, stando alle sensazioni degli operatori, si rileva una marcata diminuzione del trend dei prezzi di vendita praticati (+7,0% il saldo contro il +18,0% dei mesi centrali del 2005), a fronte di una percezione di forte rialzo dei costi operativi e di produzione, per i quali si rileva un saldo pari al +81,2%, rispetto al più contenuto +53,1% della precedente rilevazione.

Le previsioni degli operatori dell'industria alimentare mostrano, per i primi mesi del 2006, una generalizzata flessione della produzione industriale, con il saldo che passa dal +3,8% atteso alla fine del 2005 al -9,2% del primo quadrimestre del nuovo anno, ed una perdita di competitività relativamente al portafoglio ordini esteri, dove il saldo atteso decresce di quasi 10 punti percentuali, passando da +37,1% all'attuale +28,6%. Per la domanda totale si osservano, invece, aspettative volte ad un recupero competitivo, con il saldo che dal precedente -18,7% si attesta su un più contenuto –6,1%. Le attese degli operatori appaiono invece decisamente positive per quanto concerne la dinamica del fatturato, che mostra una sensibile ripresa nel livello dell'indicatore (dal –13,0% di fine anno si passa al +6,4%). Quanto alle tendenze occupazionali del comparto, nonostante le attese non ottimistiche relative agli indicatori di *performance* economica, sia la componente fissa quanto la atipica registrano incrementi nei rispettivi indicatori. Per i contratti a tempo indeterminato il saldo atteso passa dal –3,4% di fine anno al +12,6%, il più elevato di tutto il settore industriale; positiva anche la dinamica dell'occupazione flessibile il cui valore del saldo atteso passa dal +0,4% al +14,5%. Quanto alle variabili competitive, infine, le percezioni degli operatori prefigurano livelli di crescita in linea con la precedente rilevazione, si relativamente ai prezzi di vendita, con il relativo saldo che passa dal +12,9% al +12,6%, che ai costi di produzione, per i quali il saldo scende dal +43,8% al +43,4%.

Industria della moda

Prosegue la crisi del comparto dell'industria della moda, nonostante questo terzo quadrimestre si chiuda con qualche piccolo segnale di miglioramento: è il caso, ad esempio, dell'attività produttiva, il cui saldo dal precedente –36,6% si attesta sul –27,7%, recuperando quasi 10 punti percentuali rispetto al dato di metà anno. Negativa, ma in recupero, anche la dinamica degli ordinativi: per la componente generale il saldo passa dal –53,2% di metà anno all'attuale –40,6% mentre il portafoglio ordini estero denota, dopo la fase di recupero di inizio anno, una nuova situazione di estrema criticità, con il saldo che si attesta sul -85,5% rispetto al precedente -23,6%.

Segnali di flessione provengono anche dalla disamina del trend relativo al fatturato, con il saldo che si attesta sul –33,3%, in linea con quanto emerso nella precedente rilevazione(-36,6%). Dalle rilevazioni condotte sulle dinamiche occupazionali emerge per la componente fissa una decisa regressione del saldo congiunturale, che dopo il –3,5% segnato nei mesi estivi, si riporta sugli stessi livelli di inizio anno (-31,5%); di contro, deboli segnali di recupero si osservano nel trend dell'occupazione atipica dove il saldo si attesta sul –19,2%, contro il precedente -28,3%. Per quanto concerne le variabili competitive, alla crescita del saldo percepito relativo ai costi di produzione (dal +47,9% dei mesi centrali dell'anno si passa al +62,9%) si associa, come accade per il settore da inizio rilevazione, una flessione dei prezzi di vendita, che porta l'indicatore di competitività al –11,4%, contro il precedente –15,5%.

Dopo le previsioni di crollo del mercato formulate per la parte finale del 2005, le nuove attese degli operatori del comparto tessile e moda, relative alla prima parte del 2006, sembrano indicare un lieve recupero di competitività del sistema industriale provinciale. I saldi delle variabili indagate, pur essendo contrassegnati da segno meno, appaiono tutti in recupero rispetto ai valori precedentemente annotati: per l'attività produttiva ed il fatturato si rilevano valori tendenziali che si attestano, rispettivamente, sul –28,1% e –24,4% (contro i precedenti –50,4% e –42,3%); anche l'andamento degli ordinativi totali è caratterizzato da una dinamica negativa, ma in ripresa, con il relativo saldo che dal precedente –53,6% si attesta sul –35,3%;prefigurano invece le stesse difficoltà rispetto alla scorsa indagine le imprese del comparto che esportano, con il saldo stabile rispetto a quanto rilevato per fine anno (-33,3% contro il nuovo –31,4%). Relativamente al mercato occupazionale gli operatori prevedono una marcata flessione nel ricorso alla sottoscrizione di contratti tipici (il cui saldo passa dal –5,7% al –20,4%), ed un modesto recupero per le formule contrattuali atipiche, il cui saldo atteso si attesta sul –21,8%, contro il precedente -45,8%. Per le variabili competitive emerge, infine, una diffusa sensazione di rialzo dei listini di vendita, dove il saldo previsionale si riporta su valori positivi (si passa dal precedente –3,5% all'attuale +8,5%); di contro, si rileva una perfetta stabilità delle attese relative ai costi di produzione, con il saldo pari al +43,4%.

Industria del "legno, carta, mobile"

Il comparto del legno, carta e mobilio è, sicuramente, quello che chiude la congiuntura economica del terzo quadrimestre 2005 con i migliori risultati. Dopo le buone *performance* rilevate in apertura d'anno ed i deboli rallentamenti economici della parte centrale del 2005, si osservano importanti segnali positivi nelle dinamiche di produzione (il cui saldo passa dal precedente +4,4% al +14,7%) e del fatturato, con il saldo che si attesta sul +15,6% dal precedente -1,7%. Quanto agli ordinativi, sia il portafoglio ordini totale sia quello estero registrano ottimi recuperi di competitività con saldi, rispettivamente, pari al –2,1% (contro il precedente –15,7%) e al +47,4% (rispetto al saldo nullo di metà anno). Sostanzialmente stabile l'andamento del mercato del lavoro tipico, con il saldo che passa al +2,8% dal precedente +1,0%, mentre una decisa crescita si rileva nei saldi della componente atipica (il valore congiunturale registrato sale dal +14,9% al +31,8% di fine 2005).
Quanto alle dinamiche della variabili competitive si osserva l'assenza di marcati comportamenti strategici a valere sui listini di vendita: alla decisa percezione di incremento dei costi operativi e produttivi rispetto al passato quadrimestre (+72,0% contro il +49,7%) si associa, infatti, una flebile politica di ritocco al rialzo dei prezzi, con il saldo che passa dal +17,5% al +20,7%.

Le previsioni per il primo quadrimestre 2006 prefigurano un generalizzato consolidamento degli indicatori economici, con i saldi tendenziali del comparto che manifestano nuovi segnali di crescita. Le attese degli operatori si traducono, infatti, in un'ottima tenuta del livello di domanda, il cui saldo atteso si attesta sul +19,2%, contro il precedente +17,9%, e di crescita nelle dinamiche del fatturato (il saldo raggiunge il +22,5% contro il precedente +16,7%), del portafoglio ordini totale (dove il saldo passa dal +2,5% al +9,1%) e del portafoglio ordini estero (qui si registra la crescita più sostenuta, con il saldo che si attesta sul +23,7% contro il precedente valore nullo). Per le previsioni occupazionali, gli operatori prevedono una maggior preferenza nel ricorso alle forme contrattuali tipiche (il cui saldo atteso si attesta sul +6,0% contro il precedente –2,9%) rispetto alle forme atipiche, per le quali, infatti, si assiste ad un rallentamento dell'indicatore tendenziale (si scende al –12,7% dal +17,5% di fine anno). Infine, per quanto concerne le variabili competitive, le percezioni degli operatori non prefigurano politiche di rialzo dei prezzi di vendita (il cui saldo rilevato è pari al +26,1%

contro il precedente +23,5%) nonostante una dinamica di crescita percepita nei costi operativi (il saldo si porta sul +57,4% contro il +44,3% del quadrimestre precedente).

Industria della "chimica, gomma, plastica"

Dopo la fase di lieve rallentamento congiunturale rilevata nella parte centrale dell'anno, il comparto della "chimica, gomma e plastica", chiude il terzo quadrimestre con una dinamica in deciso miglioramento. Si osserva, infatti, una ripresa dei principali indicatori di *performance*, con la produzione industriale che raggiunge, in termini di saldo, il valore più elevato da inizio anno (+14,8% contro il precedente +0,7%), ed una media d'anno tra le migliori del settore industriale, pari a +6,5%. Positive anche le dinamiche del fatturato (per il quale si registra un saldo pari al +4,3%, contro il precedente -11,1%), del portafoglio ordini totali (che segna un recupero del *gap* di oltre 30 punti percentuali, con il saldo che passa al +12,3% dal –21,3% del precedente quadrimestre) e, quindi, della domanda estera dove il saldo cresce, rispetto alla rilevazione precedente, di circa 40 punti percentuali (+32,5% contro –8,5%). Nonostante il buon andamento economico del comparto, si rileva una cautela delle imprese riguardo le nuove strategie occupazionali. Si sono registrate importanti flessioni del saldo tanto nel ricorso alle formule contrattuali tipiche (da +7,4% di metà anno a -9,5% di fine 2005), quanto in quello alle formule atipiche, con il saldo che perde oltre 18 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione (si passa da +18,3% a –0,7%). Infine, sul fronte delle variabili competitive, le percezioni degli operatori indicano una decisa flessione nei livelli di crescita dei prezzi di vendita (il saldo è pari al +7,7%, contro il precedente +28,0%) malgrado un incremento della dinamica dei costi operativi (il saldo di fine anno è pari al +57,6% contro il precedente +49,5%, comunque il più contenuto dell'intero settore).

Le sensazioni degli operatori per il primo quadrimestre 2006 prospettano una nuova crescita della competitività del comparto. Dopo le attese contrassegnate dal rallentamento economico del precedente quadrimestre, sembrano riprendere vigore le dinamiche produttive (dove le attese portano il saldo sul +8,6% contro il precedente +1,7%) e gli ordinativi totali (dove il saldo atteso passa dal -7,5% al più solido +11,4), mentre si registra una perfetta stabilità per gli ordinativi esteri (il saldo tendenziale del primo quadrimestre 2006 è pari al –0,1%, contro il precedente valore nullo). Sul fronte occupazionale si riducono le prospettive di impiego sia di lavoratori fissi, con il relativo saldo che passa dal +9,4% dell'ultima rilevazione all'attuale -7,9%, sia di lavoratori atipici, con il saldo che scende dal +9,1% dello scorso quadrimestre al -1,9%. Per le variabili competitive, le percezioni degli operatori mostrano una flessione nel trend di crescita dei prezzi, con il saldo che si attesta sul +16,5% contro il precedente +30,8,%, associato invece ad una sensazione di rialzo dei costi operativi, per i quali il saldo atteso si posiziona sul +46,0% rispetto al +40,5% di fine anno.

Metalmeccanica

Dopo una lunga fase di rallentamento congiunturale, il comparto metalmeccanico chiude il terzo quadrimestre 2005 con un'inversione di tendenza degli indicatori economici. La dinamica della produzione segna, in termini di saldo, un deciso recupero di competitività, con l'indicatore che torna positivo dopo circa due anni (+7,4% contro il –17,1% segnato a metà anno). Segnali di ripresa economica provengono anche dalla lettura del dato relativo agli ordinativi totali che recuperano più di 20 punti percentuali rispetto al saldo dei mesi centrali dell'anno (il saldo attuale è pari al +13,3%, contro il –8,0% del quadrimestre precedente). Parallelamente, una dinamica di accelerazione emerge anche nel fatturato, il cui saldo (+11,9%) appare in deciso recupero rispetto al dato precedentemente rilevato (-17,5%). Senza fenomeni di rilievo, invece, la dinamica del portafoglio ordini estero che pur registrando un recupero rispetto al dato di metà anno denota ancora un segno congiunturale negativo (-10,4% contro il precedente –15,6%).

La buona *performance* economica del comparto sembra anche confermata dalla scelte fatte dagli imprenditori in relazione al mercato occupazionale: si rileva, infatti, un recupero sia delle forme occupazionali tipiche (il cui saldo passa dal precedente –6,1% al +3,1%), sia nelle tipologie di impiego flessibili, dove il saldo recupera quasi 20 punti percentuali rispetto al precedente dato, rispettivamente pari al +27,6% e +8,4%. Per quanto concerne gli indicatori di *performance,* nell'ultimo quadrimestre dell'anno si rileva una sostanziale stabilità tanto nei listini di vendita (+18,9% a saldo, contro il precedente +16,7%) quanto nei costi di produzione (+59,4% contro il

+59,9% dell'ultimo quadrimestre indagato). Appare infine necessario menzionare il marcato recupero del comparto anche in termini di liquidità: il saldo, pari al –11,6% contro il precedente -36,6%, si presenta come il migliore dell'intero settore industriale.

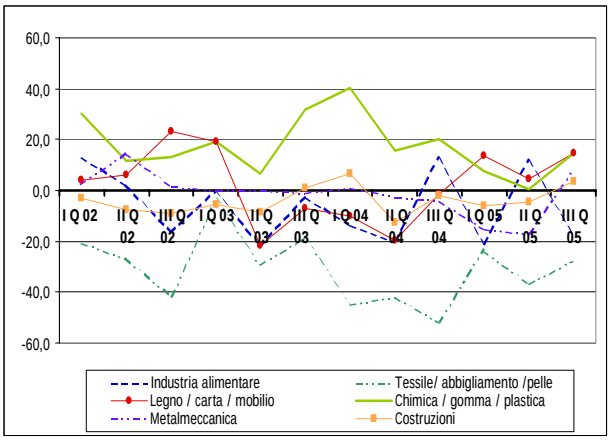
Le aspettative per il primo quadrimestre 2006 sembrano confermare il momento felice del comparto. Dalla lettura dei dati emerge, infatti, un deciso ottimismo degli operatori in relazione a tutte le principali variabili economiche indagate. La produzione industriale dovrebbe tornare a espandersi (il saldo atteso è pari a +32,5% contro il precedente -10,9%, il più elevato di tutto il settore manifatturiero); per il portafoglio ordini totali gli operatori prevedono un recupero del saldo di oltre 25 punti percentuali (+24,2% contro -1,8%); situazione non dissimile anche per il portafoglio ordini estero che, registrando un saldo pari al +39,3%, recupera un *gap* di quasi 50 punti rispetto al dato atteso per i mesi finali del 2005 (-7,9%). A fronte di una generalizzata fiducia sull'andamento della produzione e della domanda, non potevano non essere positive anche le attese sul dato relativo al fatturato che, infatti, mostra una crescita del saldo che si attesta sul +26,2%, contro il precedente -6,4%. Le dinamiche occupazionali sembrano evolversi verso una situazione in linea con le prospettive sin qui esposte: per l'occupazione fissa il saldo atteso mostra un contenuto recupero rispetto al precedente dato, passando dal –0,7% all'attuale +2,0%; per la componente flessibile, invece, il saldo mostrerebbe una decisa ripresa delle assunzioni, attestandosi sul +20,5%, recuperando più di 20 punti percentuali rispetto al dato atteso per la fine d'anno (-1,7%). Per le variabili competitive emergono percezioni di stabilità nei livelli dei listini di vendita, con il saldo tendenziale che si posiziona sul +14,6%, contro il precedente +12,1%, associati a percezioni di rialzo dei costi operativi, il cui saldo si attesta sul +56,5%, 10 punti percentuali in più rispetto al dato del precedente quadrimestre (+46,1%).

Il settore delle costruzioni

Il terzo quadrimestre 2005 si chiude per il comparto edile con un recupero di competitività. L'attività produttiva mostra, infatti, un sensibile miglioramento congiunturale, con un saldo che si attesta, dopo lungo tempo, su valori positivi (+3,5% contro il precedente -4,3%). Segnali di recupero, inoltre, emergono anche in relazione al fatturato, il cui saldo recupera un *gap* percentuale di oltre 15 punti (+6,6%, contro il precedente -11,1%). Al contrario, l'indicatore relativo al portafoglio ordini, con un saldo di segno meno (-6,3%), perde quasi 6 punti percentuali rispetto al dato di metà anno (-0,3%), riportandosi sui livelli di inizio anno. Il rafforzamento della congiuntura non sembra, però, produrre effetti di rilievo sul mercato del lavoro: dall'indagine di Osserfare emergono, infatti, segnali di rallentamento in ambedue le componenti occupazionali. Per la componente occupazionale fissa il saldo tendenziale scende dal +9,1% di metà anno all'attuale –1,4%, mentre per le formule contrattuali atipiche il saldo attuale è pari al +0,5%, in sensibile flessione rispetto al dato della passata rilevazione (+8,1%). Sul fronte delle variabili competitive, infine, si rileva una percezione di rialzo per i listini prezzi, con il saldo che torna a mostrare una dinamica di crescita ed un valore pari al +26,2%, rispetto al precedente +18,4%; quanto ai costi operativi gli operatori, invece, dichiarano una dinamica sostanzialmente stabile, con il saldo che si attesta sul +60,2% contro il precedente +58,5%.

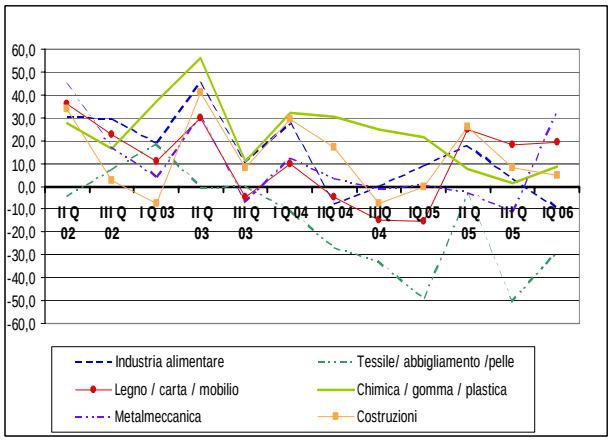
Le previsioni per il primo quadrimestre 2006 evidenziano una sostanziale tenuta degli indicatori economici: il saldo tendenziale dell'attività produttiva mostrerebbe una lieve flessione rispetto al precedente dato previsionale (si passa da un saldo del +7,9% all'attuale +4,5%); sostenuto, invece, il recupero atteso sugli ordinativi, il cui saldo passa dal -1,5% di fine anno al ben più robusto +6,8%. In consolidamento, infine, le attese formulate per il fatturato che, dopo le ottime sensazioni del secondo e terzo quadrimestre del 2005, si attesta, in termini di saldo, sul +7,8%. Le attese di recupero congiunturale sembrano non riflettersi sul mercato occupazionale: per l'occupazione tipica si anticipa una flessione del valore atteso come rilevato anche nella passata rilevazione (il saldo passa dal +5,5% di fine anno al +0,7%); di contro, una flessione maggiore è attesa per gli occupati atipici, per i quali le previsioni degli operatori mostrano una contrazione del saldo per i primi mesi dell'anno (dal +19,0% si passa al -1,5%). Infine, per le variabili competitive le intenzioni degli operatori prospettano per i listini di vendita ulteriori incrementi (si passa dal +20,4% al +28,8%); nonostante sia attesa un interruzione del trend di crescita dei costi operativi (+48,7%, contro il +52,2% emerso nella precedente indagine).

L'andamento della produzione nei settori industriali



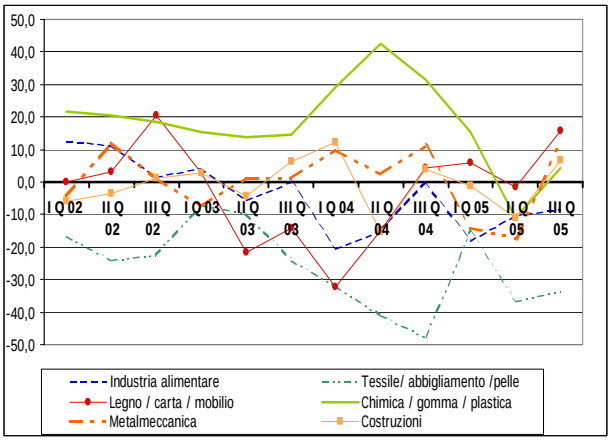
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento della produzione nei settori industriali



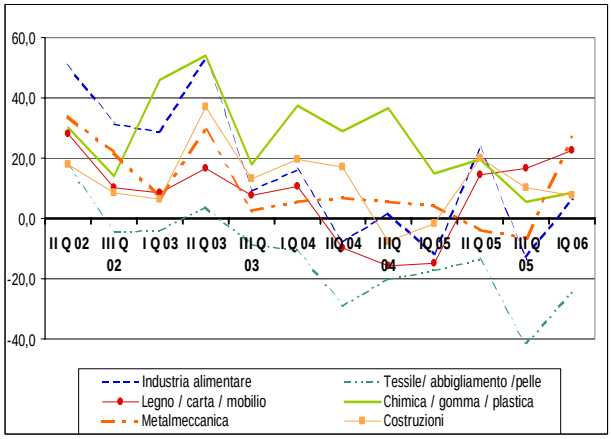
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Fatturato nei settori industriali



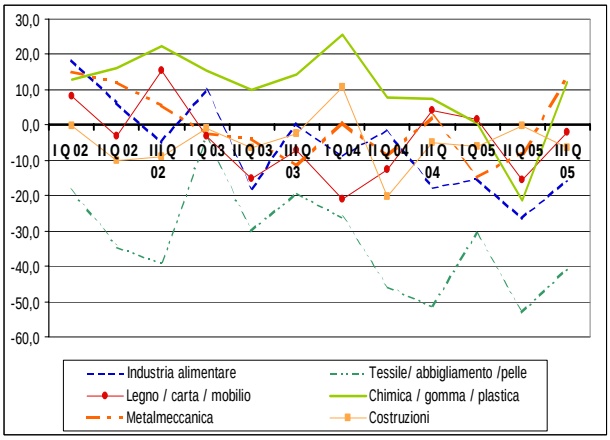
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul fatturato nei settori industriali



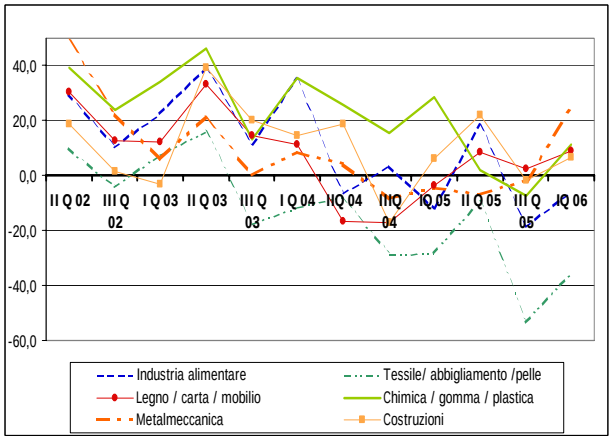
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Domanda totale nei settori industriali



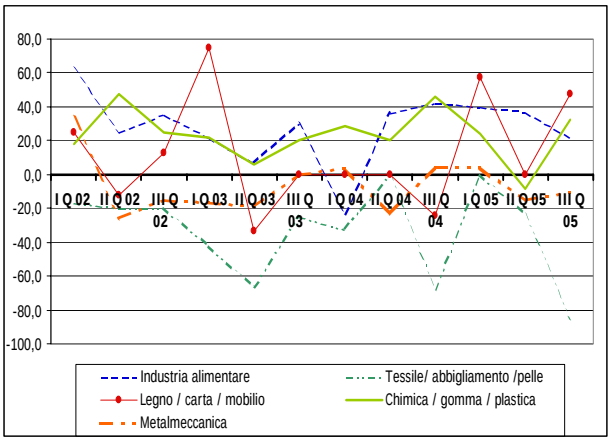
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulla domanda totale nei settori industriali



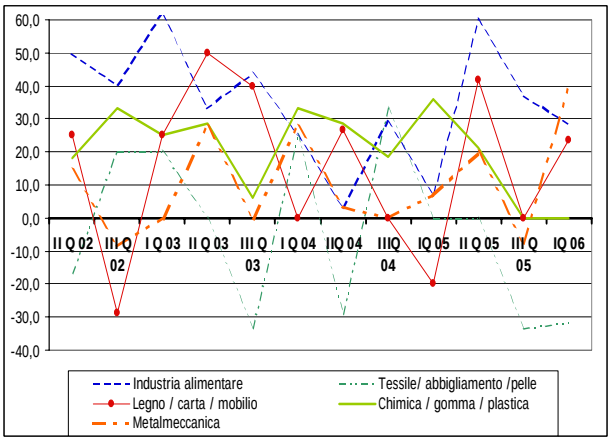
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Domanda estera nei settori industriali



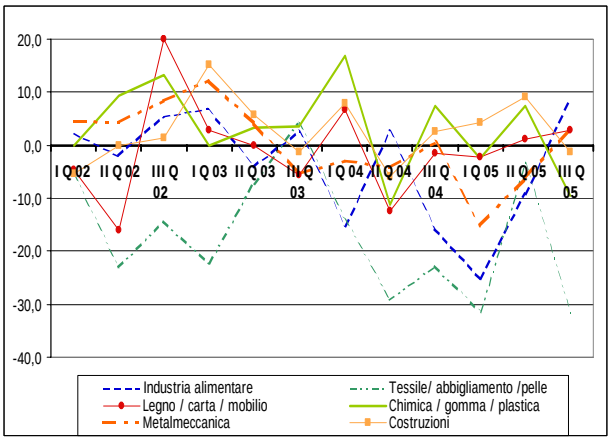
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulla domanda estera nei settori industriali



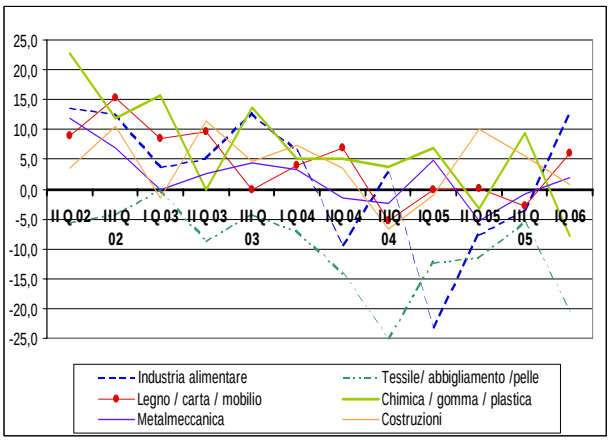
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Occupazione fissa nei settori industriali



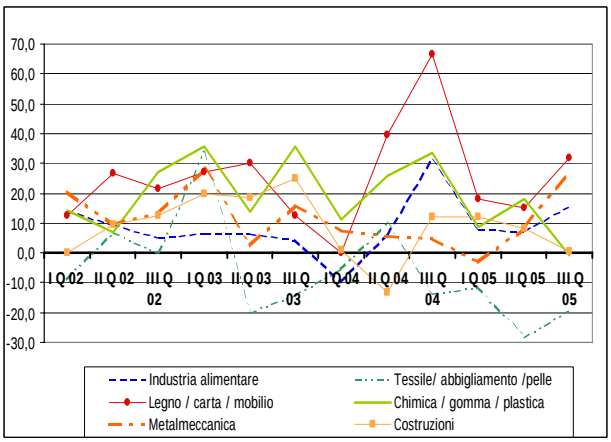
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione fissa nei settori industriali



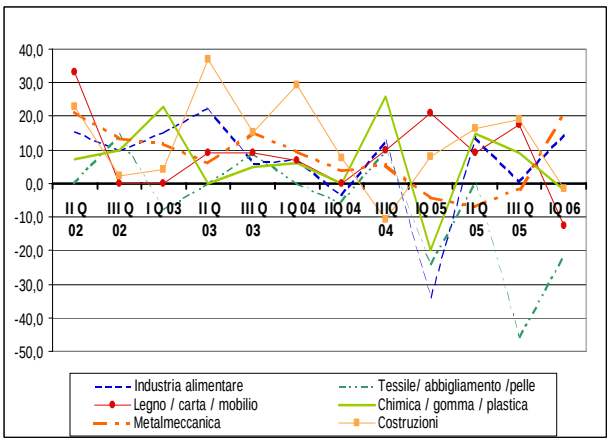
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Occupazione atipica nei settori industriali



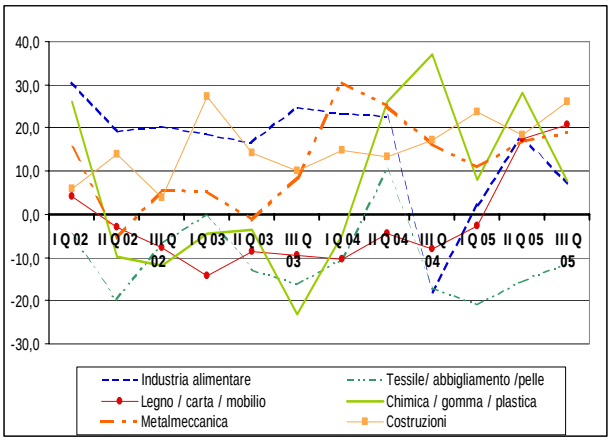
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione atipica nei settori industriali



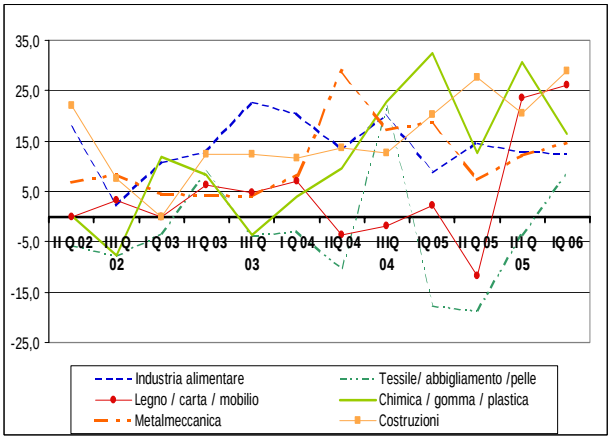
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi di vendita nei settori industriali



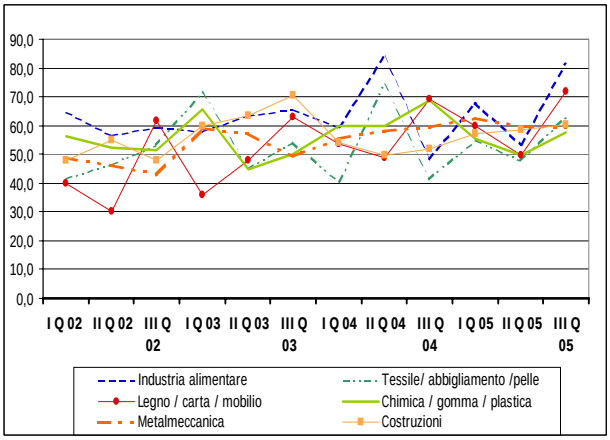
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sui prezzi di vendita nei settori industriali



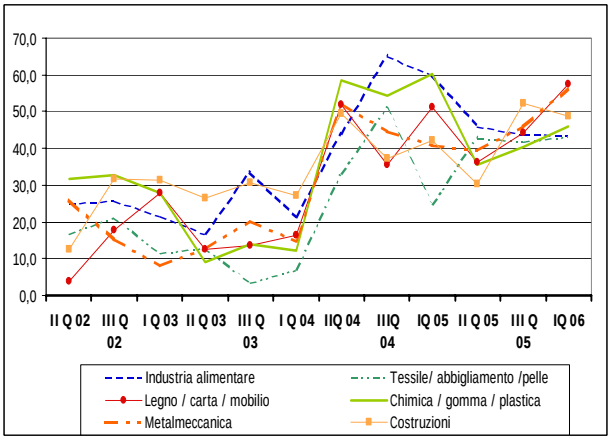
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Costi di produzione nei settori industriali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sui costi di produzione nei settori industriali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori industriali (saldi percentuali[2])

Variabili	Anno	Quadr.	Industria alimentare	Tessile / abbigliamento / pelle	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmeccanica	Costruzioni	Totale
Produzione	2002	I	13,1	-20,9	4,0	30,3	2,3	-2,9	3,7
		II	1,9	-26,7	6,0	11,4	14,6	-7,6	2,0
		III	-16,7	-41,9	23,1	13,2	1,4	-9,0	-3,4
		media	-1,9	-30,6	12,4	16,2	6,7	-6,7	0,5
	2003	I	-	-3,5	19,3	19,2	-0,2	-5,3	-
		II	-22,2	-29,0	-21,7	6,6	-	-8,8	-12,0
		III	-2,5	-18,5	-7,0	31,9	-1,2	1,2	-1,2
		media	-9,6	-17,4	-4,8	19,1	-	-4,9	-4,6
	2004	I	-13,8	-44,9	-10,0	40,3	0,9	6,6	0,6
		II	-20,2	-42,0	-19,8	15,4	-2,6	-12,7	-12,9
		III	12,7	-52,1	-1,8	20,4	-4,2	-2,1	-3,5
		media	-6,7	-46,2	-9,6	25,5	-2,0	-2,5	-5,0
	2005	I	-21,0	-23,8	13,6	7,5	-14,9	-5,8	-9,4
		II	11,7	-36,6	4,4	0,7	-17,1	-4,3	-9,8
		III	-17,4	-27,7	14,7	14,8	7,4	3,5	0,2
		media	-10,5	-29,4	12,1	6,5	-8,1	-2,2	-6,4
Portafoglio ordini totale acquisto	2002	I	18,4	-18,2	8,3	13,0	14,9	-0,1	6,0
		II	6,2	-34,6	-3,2	16,3	12,1	-10,1	1,0
		III	-5,0	-38,7	15,4	22,2	5,5	-9,0	-0,3
		media	4,8	-31,7	7,4	17,6	10,3	-6,8	1,9
	2003	I	10,0	-3,7	-3,2	15,3	-2,6	-1,1	-1,6
		II	-18,1	-30,1	-15,2	10,1	-3,9	-6,5	-10,6
		III	-	-19,3	-7,3	14,3	-11,4	-2,5	-7,5
		media	-3,4	-18,1	-9,3	13,1	-6,0	-3,6	-6,6
	2004	I	-8,8	-26,2	-20,9	25,6	0,9	10,8	2,2
		II	-1,2	-45,8	-12,6	7,8	-8,7	-20,2	-15,6
		III	-17,6	-51,2	4,0	7,4	2,2	-5,0	-5,1
		media	-9,2	-40,0	-9,7	13,7	-1,7	-4,3	-5,9
	2005	I	-15,3	-30,9	1,7	0,4	-14,8	-6,0	-12,4
		II	-26,4	-53,2	-15,7	-21,3	-8,0	-0,3	-20,0
		III	-15,6	-40,6	-2,1	12,3	13,3	-6,3	-6,2
		media	-20,2	-40,8	-4,4	-4,2	-3,0	-4,2	-12,9
Portafoglio ordini dall'estero	2002	I	62,5	-16,7	25,0	18,2	33,3		22,3
		II	25,0	-20,0	-12,5	47,6	-26,1		6,1
		III	35,7	-20,0	12,5	25,0	-15,0		11,8
		media	36,8	-18,8	5,0	32,7	-11,5		11,8
	2003	I	21,4	-42,9	75,0	21,4	-16,7		7,9
		II	6,7	-66,7	-33,3	6,2	-18,8		-12,3
		III	30,0	-25,0	-	20,0	-		7,9
		media	17,9	-42,8	7,7	15,5	-11,8		0,6
	2004	I	-23,4	-32,9	-	28,6	3,4		-5,2
		II	36,4	-	-	20,0	-22,9		-1,9
		III	42,1	-68,6	-24,7	45,6	4,2		6,6
		media	15,4	-34,6	-8,2	31,3	4,6		-0,4
	2005	I	40,0	-	57,0	23,9	4,1		20,7
		II	37,1	-23,6	-	-8,5	-15,6		1,3
		III	21,8	-85,5	47,4	32,5	-10,4		-9,5
		media	33,7	-39,5	34,6	10,9	-4,6		2,6
Fatturato complessivo	2002	I	12,7	-16,6	-	21,7	-4,3	-5,9	0,9
		II	11,6	-24,1	3,3	20,4	12,2	-3,5	4,2
		III	1,7	-22,6	20,5	18,4	1,4	1,3	4,9
		media	8,2	-21,4	9,5	20,0	4,1	-2,5	3,6
	2003	I	4,4	-7,1	2,7	15,4	-7,5	2,7	-1,4
		II	-5,4	-10,0	-21,7	13,8	1,3	-4,4	-6,4
		III	-	-24,0	-14,2	14,4	1,3	6,2	-1,6
		media	-0,6	-13,2	-12,2	14,6	-1,2	0,8	-3,3
	2004	I	-20,5	-31,9	-32,1	29,1	9,7	12,3	2,2
		II	-15,0	-41,0	-14,9	42,6	2,5	-15,4	-11,3
		III	0,2	-47,6	4,5	31,5	11,0	4,1	3,6
		media	-11,8	-39,7	-14,5	34,4	7,7	0,2	-1,7
	2005	I	-17,9	-15,4	5,7	15,3	-14,2	-1,3	-8,3
		II	-10,1	-36,6	-1,7	-11,1	-17,5	-11,1	-16,0
		III	-8,1	-33,3	15,6	4,3	11,9	6,6	1,1
		media	-13,1	-28,6	7,9	2,8	-6,4	-2,0	-7,7

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[2] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori industriali (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Industria alimentare	Tessile / abbigliamento / pelle	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmeccanica	Costruzioni	Totale
Occupati fissi	2002	I	2,4	-5,6	-4,7	-	4,6	-5,3	-1,6
		II	-2,0	-23,0	-16,1	9,4	4,2	-	0,4
		III	5,6	-14,3	20,0	13,2	8,5	1,4	5,9
		media	2,1	-15,3	1,1	8,8	5,9	-1,0	1,9
	2003	I	6,8	-22,2	2,9	-	12,2	15,2	5,7
		II	-4,3	-7,4	-	3,3	4,2	5,7	0,3
		III	2,7	4,0	-5,7	3,5	-5,4	-1,4	-2,9
		media	1,5	-8,9	-0,9	2,4	3,6	6,2	1,0
	2004	I	-15,3	-14,2	6,8	16,8	-3,0	8,0	3,2
		II	2,7	-29,1	-12,5	-11,1	-4,3	-6,0	-6,5
		III	-15,7	-22,9	-1,6	7,4	0,3	2,7	-0,2
		media	-9,4	-21,6	-1,9	4,2	-2,3	1,7	-1,2
	2005	I	-25,3	-31,6	-2,4	-2,4	-15,1	4,2	-9,6
		II	-9,4	-3,5	1,0	7,4	-6,1	9,1	0,1
		III	8,4	-31,5	2,8	-9,5	3,1	-1,4	-4,6
		media	-9,2	-20,6	0,5	-1,4	-5,8	4,0	-4,6
Occupati atipici	2002	I	14,3	-9,1	12,5	14,3	20,6	-	10,3
		II	9,3	7,1	26,7	7,1	9,5	9,5	7,5
		III	5,4	-	21,4	27,3	13,2	12,5	12,0
		media	9,3	-	21,6	15,6	13,8	7,0	9,8
	2003	I	6,5	33,3	27,3	35,7	28,1	20,0	21,4
		II	6,6	-20,0	30,0	13,6	2,8	18,5	10,0
		III	4,5	-14,3	12,5	35,7	16,0	25,0	14,3
		media	6,0	3,5	24,2	26,0	15,2	20,3	15,2
	2004	I	-9,9	-5,7	-	11,1	7,2	1,0	1,5
		II	6,0	9,9	39,6	25,9	5,7	-13,2	1,0
		III	31,0	-13,7	66,8	33,3	4,8	11,9	16,2
		media	8,6	-2,4	33,6	23,3	5,9	1,1	6,7
	2005	I	7,7	-11,6	18,1	8,7	-2,9	12,1	4,0
		II	7,3	-28,3	14,9	18,3	8,4	8,1	6,6
		III	15,3	-19,2	31,8	-0,7	27,6	0,5	7,3
		media	10,5	-20,0	22,3	8,3	13,3	7,0	6,1
Prezzi di vendita	2002	I	30,5	-4,7	4,0	26,1	15,2	5,8	16,3
		II	19,2	-19,9	-3,0	-9,8	-5,4	13,9	3,5
		III	20,3	-6,7	-7,7	-11,8	5,5	3,9	4,8
		media	23,1	-11,1	-3,1	-2,0	3,6	8,2	7,4
	2003	I	18,6	-	-14,3	-4,4	5,2	27,3	8,5
		II	16,7	-12,8	-8,7	-3,7	-1,3	14,1	4,6
		III	25,0	-16,0	-9,4	-23,1	8,6	10,0	5,0
		media	19,7	-10,0	-10,4	-10,5	4,2	16,8	5,9
	2004	I	23,3	-10,3	-10,5	-4,9	30,4	14,9	14,1
		II	22,8	10,3	-4,6	26,0	25,1	13,3	14,5
		III	-18,1	-17,0	-8,0	37,0	16,3	17,0	11,0
		media	9,3	-5,9	-7,8	19,2	24,0	15,1	13,2
	2005	I	2,1	-20,7	-2,6	8,1	11,0	23,8	7,7
		II	18,0	-15,5	17,5	28,0	16,7	18,4	12,8
		III	7,0	-11,4	20,7	7,7	18,9	26,2	11,3
		media	7,9	-16,3	12,0	14,6	15,8	22,8	10,6
Costi di produzione	2002	I	64,6	41,7	40,0	56,5	48,9	47,7	50,1
		II	56,8	46,6	30,3	52,3	45,9	55,0	51,3
		III	59,3	53,3	61,5	51,4	43,1	48,1	52,2
		media	60,1	47,6	45,4	52,9	45,5	50,6	51,3
	2003	I	58,2	71,4	36,1	65,4	58,9	60,0	58,4
		II	63,5	45,3	48,0	44,9	57,4	63,3	57,4
		III	65,8	53,9	62,9	50,0	49,4	70,5	59,8
		media	62,3	56,4	49,6	53,0	55,5	64,4	58,5
	2004	I	59,3	40,5	53,7	59,7	55,5	54,0	53,8
		II	83,8	74,1	48,9	60,0	57,9	49,8	57,1
		III	47,9	41,2	69,0	68,5	59,4	51,8	56,1
		media	63,9	51,0	58,1	62,8	57,6	52,0	55,6
	2005	I	67,6	55,1	60,0	55,2	62,7	57,1	57,0
		II	53,1	47,9	49,7	49,5	59,9	58,5	56,3
		III	81,2	62,9	72,0	57,6	59,4	60,2	65,5
		media	67,3	57,1	60,1	54,8	61,5	58,7	59,9
Situazione della liquidità	2002	I	-13,6	-12,5	-12,0	-	-	-18,6	-11,9
		II	-1,8	-20,1	-28,2	-2,5	-0,1	-25,5	-13,3
		III	-23,7	-48,4	-34,2	8,3	-5,4	-15,2	-18,1
		media	-13,4	-28,2	-26,3	2,0	-2,0	-20,1	-14,7
	2003	I	2,2	-38,6	-22,8	-12,5	-20,8	-5,2	-14,0
		II	-16,7	-34,5	-19,5	-7,0	-18,9	-15,2	-19,7
		III	2,8	-37,6	-32,5	-14,8	-23,3	-27,8	-24,5
		media	-5,2	-36,7	-24,8	-11,2	-21,1	-16,2	-19,5
	2004	I	-52,8	-37,2	-19,1	14,5	-17,9	-9,0	-16,6
		II	-37,8	-41,9	-42,5	-19,2	-22,0	-28,7	-30,6
		III	-27,3	-53,9	-20,9	-5,0	-35,0	-17,5	-23,6
		media	-39,6	-44,0	-27,0	-3,0	-25,0	-18,3	-23,5
	2005	I	-14,2	-38,2	-22,8	-17,7	-31,1	-27,9	-29,7
		II	-12,8	-33,2	-9,2	-20,6	-36,4	-27,8	-28,9
		III	-26,3	-55,8	-23,5	-32,9	-11,6	-26,5	-28,5
		media	-17,0	-40,8	-17,9	-23,8	-26,0	-27,4	-28,7

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori industriali (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Industria alimentare	Tessile / abbigliamento / pelle	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmeccanica	Costruzioni	Totale
Produzione	2002	II	30,6	-4,3	36,0	27,4	44,2	33,9	29,2
		III	30,0	7,7	22,6	16,3	17,6	2,4	15,8
	2003	I	19,3	18,5	11,1	36,8	4,3	-7,7	10,2
		II	44,7	-	30,0	56,0	30,5	41,1	33,0
		III	10,6	0,1	-5,0	10,8	-6,8	8,2	6,0
	2004	I	27,5	-10,5	10,0	32,2	12,4	29,1	16,1
		II	-7,8	-26,4	-5,0	30,6	3,7	16,8	8,4
		III	0,1	-32,8	-15,0	24,9	-1,1	-7,4	-6,7
	2005	I	9,2	-48,8	-15,2	21,3	1,1	0,0	-2,3
		II	18,1	-3,5	24,8	7,3	-2,7	25,9	12,4
		III	3,8	-50,4	17,9	1,7	-10,9	7,9	-6,4
	2006	I	-9,2	-28,1	19,2	8,6	32,5	4,5	5,9
Portafoglio ordini totale acquisto	2002	II	29,4	10,0	30,4	39,1	48,8	18,8	29,7
		III	10,2	-4,3	12,8	23,7	22,6	1,3	13,1
	2003	I	22,4	7,4	12,1	34,2	6,0	-3,2	13,1
		II	39,5	16,0	33,3	46,2	21,7	39,2	30,2
		III	11,1	-17,4	14,6	13,3	-0,1	20,2	11,2
	2004	I	35,3	-11,7	11,4	35,7	8,5	14,6	11,4
		II	-6,6	-8,0	-16,6	25,6	4,5	18,8	8,9
		III	3,2	-28,6	-17,3	15,4	-8,1	-17,2	-13,0
	2005	I	-12,0	-28,2	-3,6	28,7	-4,6	6,2	-0,4
		II	18,5	-9,4	8,5	1,8	-7,0	21,9	9,9
		III	-18,7	-53,6	2,5	-7,5	-1,8	-1,5	-13,5
	2006	I	-6,1	-35,3	9,1	11,4	24,2	6,8	2,1
Portafoglio ordini dall'estero	2002	II	50,0	-16,7	25,0	18,2	14,3		26,7
		III	40,1	20,0	-28,6	33,3	-8,6		12,6
	2003	I	61,5	20,0	25,0	25,0	-		24,7
		II	33,3	-	50,0	28,6	27,3		32,2
		III	43,9	-33,3	40,0	6,3	-		14,1
	2004	I	25,0	25,0	0,0	33,3	27,3		26,1
		II	3,0	-29,0	26,7	28,6	3,6		7,3
		III	28,8	33,3	-	18,5	-		5,4
	2005	I	7,4	-	-19,7	35,9	7,0		3,4
		II	60,0	-	41,8	21,4	19,7		25,3
		III	37,1	-33,3	0,0	0,0	-7,9		4,0
	2006	I	28,6	-31,4	23,7	-0,1	39,3		8,2
Fatturato complessivo	2002	II	51,0	17,4	28,0	30,4	34,2	17,9	28,8
		III	31,4	-4,3	10,3	14,0	22,3	8,5	15,9
	2003	I	28,8	-3,7	8,6	46,2	7,0	6,5	13,7
		II	52,6	4,0	16,7	53,9	28,9	37,1	32,3
		III	9,5	-8,7	7,5	17,9	2,6	13,0	9,9
	2004	I	16,2	-10,0	10,8	37,5	5,5	19,5	10,0
		II	-7,8	-29,0	-9,7	29,1	6,7	17,2	8,0
		III	1,6	-19,8	-15,7	36,5	5,7	-7,7	-4,1
	2005	I	-12,0	-17,0	-14,8	14,8	4,4	-1,9	-2,7
		II	23,2	-13,5	14,5	19,4	-3,6	20,1	10,6
		III	-13,0	-42,3	16,7	5,4	-6,4	10,2	-5,0
	2006	I	6,4	-24,4	22,5	8,4	26,2	7,8	8,5

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori industriali (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Industria alimentare	Tessile / abbigliamento / pelle	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmeccanica	Costruzioni	Totale
Occupati fissi	2002	II	13,6	-5,6	9,0	22,7	11,9	3,6	9,2
		III	12,5	-4,1	15,2	11,9	6,9	10,6	9,7
	2003	I	3,6	-	8,6	15,8	-	-1,6	4,7
		II	5,1	-8,7	9,7	-	2,7	11,5	4,1
		III	12,7	-4,2	-	13,8	4,4	4,6	5,9
	2004	I	-	-8,3	3,0	0,0	2,9	7,3	3,2
		II	-9,4	-14,2	6,9	5,1	-1,4	3,5	1,4
		III	2,7	-24,9	-5,3	3,7	-2,4	-6,6	-5,2
	2005	I	-23,2	-12,4	-	6,9	4,8	-1,1	-0,6
		II	-7,5	-11,4	0,2	-3,2	-5,3	10,2	-1,1
		III	-3,4	-5,7	-2,9	9,4	-0,7	5,5	0,2
	2006	I	12,6	-20,4	6,0	-7,9	2,0	0,7	-2,0
Occupati atipici	2002	II	15,7	-	33,3	7,1	21,4	22,8	18,0
		III	9,7	14,3	-	9,9	13,3	2,4	9,1
	2003	I	15,4	-7,7	-	22,7	11,6	4,2	13,4
		II	22,6	-	9,1	-	6,1	37,0	13,1
		III	5,9	9,1	9,1	4,8	15,3	15,4	11,4
	2004	I	-15,8	-16,7	-	14,3	4,2	40,0	5,3
		II	-4,0	-5,7	-	-	3,6	7,4	3,8
		III	12,4	9,9	9,7	25,9	5,5	-10,7	0,4
	2005	I	-33,9	-24,2	20,9	-20,0	-4,4	8,1	0,5
		II	13,6	-	9,0	14,9	-6,9	16,3	6,1
		III	0,4	-45,8	17,5	9,1	-1,7	19,0	2,2
	2006	I	14,5	-21,8	-12,7	-1,9	20,5	-1,5	1,2
Prezzi di vendita	2002	II	17,6	-5,6	-	0,1	6,7	22,0	11,6
		III	2,1	-7,7	3,1	-7,7	8,3	7,5	5,1
	2003	I	10,9	-3,4	-	11,8	4,6	-	7,2
		II	12,8	8,7	6,2	8,3	4,2	12,5	8,4
		III	22,7	-3,7	4,7	-3,7	3,9	12,4	7,9
	2004	I	25,6	-13,7	10,8	7,7	16,5	9,5	12,1
		II	13,3	-10,3	-3,7	9,7	28,6	13,6	13,3
		III	20,3	21,7	-1,9	22,9	17,1	12,6	13,0
	2005	I	8,9	-17,5	2,2	32,4	18,7	20,3	16,2
		II	14,8	-18,8	-11,8	12,7	7,2	27,7	6,3
		III	12,9	-3,5	23,5	30,8	12,1	20,4	14,5
	2006	I	12,6	8,5	26,1	16,5	14,6	28,8	16,4
Costi di produzione	2002	II	25,0	16,6	4,0	31,8	26,2	12,4	19,0
		III	25,6	21,4	17,9	32,6	15,3	31,7	24,6
	2003	I	21,4	11,5	27,8	27,8	7,9	31,3	21,7
		II	16,7	13,0	12,4	9,1	12,7	26,4	16,3
		III	33,3	3,5	13,5	13,8	20,3	30,5	24,1
	2004	I	6,0	10,6	20,7	4,5	16,4	22,7	18,1
		II	44,0	33,1	51,9	58,4	52,3	49,6	48,9
		III	65,0	51,0	35,5	54,2	44,6	37,4	43,7
	2005	I	59,7	24,7	51,3	60,4	40,7	42,1	44,3
		II	46,1	42,8	36,1	35,4	39,3	30,5	37,8
		III	43,8	41,8	44,3	40,5	46,1	52,2	47,1
	2006	I	43,4	43,3	57,4	46,0	56,5	48,7	50,3

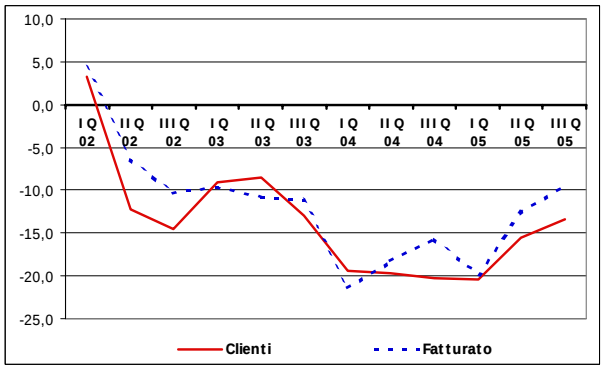
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

4. IL COMMERCIO

4.1 IL CONSUNTIVO PER IL I QUADRIMESTRE 2005 E LE PREVISIONI PER IL II QUADRIMESTRE

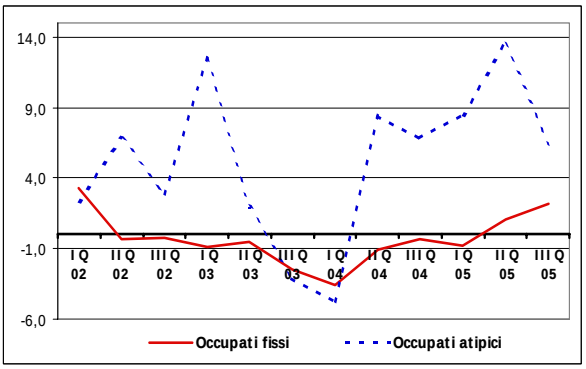
Il settore del commercio pontino continua a manifestare le difficoltà già evidenziate negli anni precedenti, confermando indicatori di performance negativi.
Si conferma infatti la flessione, come dimostra il saldo tendenziale[1], del numero dei clienti serviti che presenta nel III quadrimestre un saldo (-13,4%) sostanzialmente in linea con quello mediamente espresso in corso d'anno (-16,5%). Occorre comunque segnalare che, seppur permanga una fase critica, nel 2005 il saldo relativo alla domanda ha progressivamente contenuto il risultato negativo, passando da un -20,4% nel primo quadrimestre a un -13,4% nell'ultimo. Analoghe considerazioni possono essere espresse per i ricavi delle vendite. Anche il fatturato degli esercizi commerciali restituisce infatti una situazione di criticità degli esercizi commerciali pontini, registrando nel 2005 una contrazione (-13,9%). Anche in questo caso però occorre segnalare che, accanto al perdurare delle difficoltà, si è registrato un ricompattamento passando da un saldo del -19,9% nel I quadrimestre ad uno pari al -9,4% nell'ultimo periodo.
Le dinamiche del mercato del lavoro segnalano andamenti tendenziali stabili (-0,8% il saldo medio annuo) e sostanzialmente in linea con le precedenti rilevazioni in merito alla componente fissa; mentre si conferma una migliore performance dell'occupazione atipica (con un saldo tendenziale del 2005 pari a +9,5%).
I listini degli esercizi commerciali (+26,1% il saldo) si confermano in rialzo con risultati piuttosto simili a quelli registrati negli altri anni; i costi operativi sono in diffusa crescita (+59,7%).

Andamento del numero di clienti e del fatturato



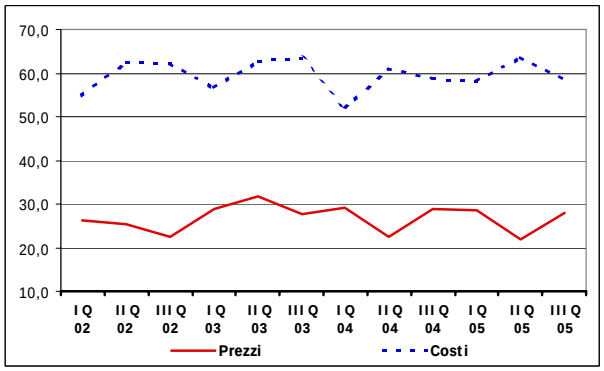
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento delle forme di occupazione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Strategie di investimento

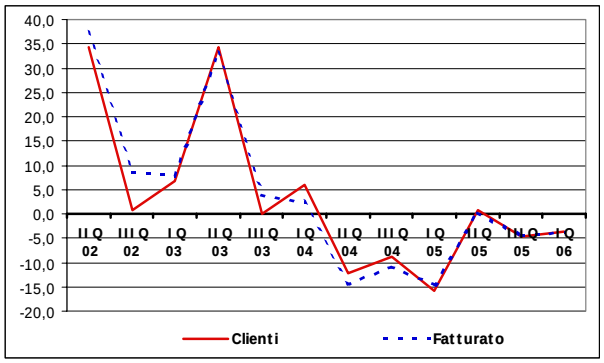
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[1] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Nel 2005 il 35,2% delle imprese commerciali pontine ha realizzato investimenti; una analoga quota di aziende (36,7%) ha in programma di realizzare investimenti nel 2006.
Ristrutturazione/ammodernamento del punto vendita (50,6%) e *acquisto di attrezzature* (25,2%) risultano le destinazioni prevalenti previste per gli investimenti programmati nel 2006.

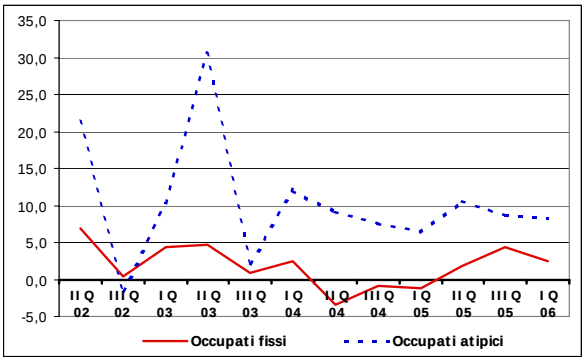
Le attese degli esercizi commerciali pontini per il I quadrimestre 2006 risentono del clima negativo del 2005, rinnovando così la percezione di difficoltà, benché si confermi anche nelle previsioni l'idea di progressivo consolidamento già segnalata nel 2005. Il numero di clienti previsto (con un saldo pari a -3,7%) e i ricavi delle vendite (-3,9%) scontano così il perdurare della crisi del settore.
Sul fronte occupazionale si registrano attese positive sulla componente fissa del mercato del lavoro (+2,4% il saldo); il saldo tra le imprese che prevedono un aumento e quante una diminuzione nell'impiego di lavoratori atipici/stagionali è anch'esso positivo (+8,2%). Infine, proseguono le aspettative di crescita dei prezzi di vendita che sembrano coinvolgere, rispetto a quanto formulato nei precedenti quadrimestri, un numero maggiore di aziende (+25,2%); i costi operativi presentano invece un saldo che si attesta su valori più ridotti, rispetto a quanto emerso nelle precedenti rilevazioni, di circa 8 punti percentuali (+40,7%).

Previsioni sull'andamento del numero di clienti e del fatturato



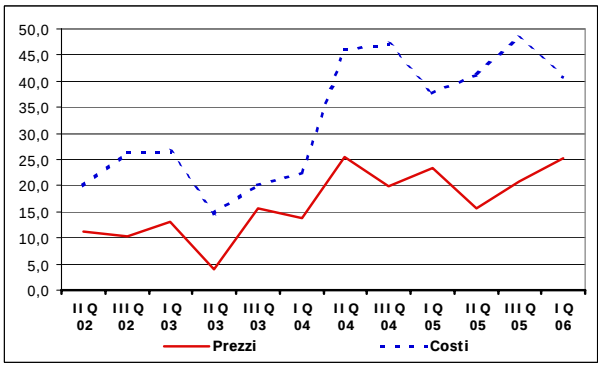
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulle forme di occupazione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

4.2 LA DINAMICA DEI SETTORI COMMERCIALI

Commercio all'ingrosso

Nel 2005 la crisi del settore commerciale ha coinvolto anche gli esercizi all'ingrosso. I primi due quadrimestri si sono infatti contraddistinti per performance complessivamente negative. L'ultimo periodo è tornato invece a mostrare i segnali positivi che da sempre hanno differenziato il segmento rispetto agli altri ambiti commerciali (+6,5% il saldo dei clienti serviti e +2,7% quello del fatturato).

Nonostante la ripresa di fine anno, il commercio all'ingrosso ha mostrato una performance media annua negativa sia in relazione ai clienti serviti (-3,7% a saldo) che al fatturato (-1,9%).

L'occupazione mostra nell'ultimo quadrimestre 2005 segnali contrastanti in relazione alle due componenti: i lavoratori fissi (+18,5%) registrano un saldo in netta ripresa rispetto ai precedenti periodi e rispetto alla media dell'intero comparto del commercio (+2,2%); per gli occupati atipici/stagionali il saldo del quadrimestre risulta invece negativo (-5,1%) a fronte di un valore positivo registrato nell'intero settore commerciale (+6,4%).

Indipendentemente dalle dinamiche intra-periodo, il 2005 mostra un andamento positivo per entrambe le componenti dell'occupazione; il commercio all'ingrosso pontino mostra in particolare un saldo medio annuo dell'occupazione fissa decisamente più vivace (+5,3%) rispetto al dato del settore nel suo complesso (+0,8%). Situazione opposta si registra invece nel caso della componente atipica (+3,9% a fronte di un saldo pari al +9,5%).

Nel terzo quadrimestre, sul fronte delle variabili competitive, i prezzi di vendita presentano un andamento di diffusa crescita, segnando un saldo complessivo (+34,6%) decisamente superiore sia a quello dei precedenti periodi che al valore medio di settore (+26,1%); complessivamente il risultato medio annuo del comparto risulta invece in linea. Anche i costi operativi confermano un andamento analogo di diffusa crescita (+61,3%) sia rispetto ai periodi precedenti che al valore medio di settore (+58,4%); in questo caso se si considera il dato annuale, il commercio all'ingrosso (+55,5%) mostra ancora un *gap* competitivo favorevole rispetto a quanto registrato nell'intero settore (+59,7%).

Le previsioni formulate per il primo quadrimestre sono caute e non riflettono la ripresa registrata nell'ultimo quadrimestre; lo dimostrano le aspettative in lieve regressione che contraddistinguono sia la domanda (-1,3%) che il fatturato (-3,0%). Le prospettive risultano comunque più positive rispetto a quanto espresso dalle imprese del settore in generale. Praticamente stazionaria l'occupazione per la componente fissa (+1,8%), mentre si attende una ripresa nel ricorso all'occupazione atipica (+11,6%). Infine, è prevista una diffusa crescita dei prezzi in linea con quanto indicato dalla congiuntura del III quadrimestre (+32,3%), con dinamiche più accese rispetto a quelle degli altri segmenti, ad eccezione delle riparazioni. Quanto ai costi, il saldo si attesta al +38,7%.

Commercio al dettaglio: esercizi di vicinato

Anche per il 2005, gli esercizi di vicinato confermano le difficoltà, già manifestate negli scorsi anni, sia in termini di perdita della clientela (-27,3%) che di calo dei ricavi delle vendite (-30,1%); i relativi indicatori mostrano saldi costantemente negativi che nel tempo hanno addirittura acuito la situazione.

Il terzo quadrimestre 2005 mostra in tal senso il perdurare di una fase piuttosto critica per i pubblici esercizi, che non risente in alcun modo dei lievi segnali di miglioramento registrati in altri comparti (ingrosso) o del contenimento della crisi (media struttura, pubblici esercizi). Molto accentuata e in forte espansione è infatti la prevalenza di esercizi che dichiara in contrazione i clienti serviti (-26,8% il saldo), nonché il fatturato (-27,1%).

Sul fronte occupazionale la situazione nell'ultimo quadrimestre è sostanzialmente stabile (-0,3%) mentre il ricorso alla componente atipica registra una contrazione rispetto a quanto accaduto nello stesso periodo dell'anno precedente (-4,6%). Considerando i risultati medi annui, l'occupazione fissa risulta in lieve contrazione (-1,8%), e comunque essenzialmente in linea con il risultato del settore nel suo complesso (-0,8%), mentre il ricorso a quella atipica mostra un lieve incremento (+5,5%).

I listini si confermano in crescita per la prevalenza degli esercizi commerciali (+23,3% il saldo medio annuo e +22,5% il risultato dell'ultimo quadrimestre), mostrando quindi andamenti che non si discostano particolarmente da quanto rilevato nell'intero settore.
Analoghe considerazioni possono essere estese all'indicatore dei costi operativi che ne ribadisce la forte lievitazione: il saldo pari al +57,6% conferma il livello medio consolidato nel 2004 (+57,0%); la combinazione delle dinamiche relative a tali variabili competitive rende stabile la situazione già negativa della liquidità aziendale che nel 2005 fa registrare un saldo simile al valore medio consolidato nel 2004 (-35,5%).

Anche per il primo quadrimestre 2006 non vi sono aspettative particolarmente rosee, soprattutto rispetto a quanto previsto per gli altri settori.
Molto negative sono infatti le attese sia in merito alla domanda (-11,2% a saldo) che di conseguenza al fatturato aziendale (-13,3%). In crescita è la componente fissa del mercato del lavoro (+5,6% a saldo), al contrario delle aspettative riposte sull'impiego di occupati atipici/stagionali (-4,7%). Le attese si muovono inoltre nella direzione di un rialzo dei listini (+17,6% a saldo) anche se tale dinamica risulta meno diffusa rispetto a quanto si registra nell'intero settore; tale previsione sembra giustificata dalla necessità di fronteggiare costi operativi anch'essi in aumento (+38,8%).

Commercio al dettaglio: media struttura

Il 2005 conferma la maggiore capacità degli esercizi commerciali di medio-grandi dimensioni di fronteggiare la crisi che sta perdurando nel sistema commerciale pontino.
Il risultato medio annuo sconta infatti la performance negativa del primo quadrimestre, poi ridimensionatasi nei periodi successivi. Il numero di clienti serviti ha registrato infatti una lieve contrazione (-4,3% a saldo) in linea con quanto rilevato per il fatturato (-4,9%), mostrando così una situazione decisamente meno negativa rispetto all'intero settore. Il risultato del terzo quadrimestre conferma tale andamento, anche se mostra un rallentamento rispetto a quanto conseguito nel secondo.
Un segnale di inversione di rotta viene invece dal fronte dell'occupazione fissa: dopo una prima parte del 2005 caratterizzata da saldi positivi (+5,7% e +0,4% i saldo del primo e del secondo quadrimestre), nell'ultima parte di anno si registra una brusca frenata nel ricorso a tale componente (-7,5% a saldo), mostrando così ripercussioni significative sul risultato d'anno, che mostra complessivamente una sostanziale stabilità (-0,8%). La componente atipica, che mostra un saldo sempre positivo in corso d'anno, registra un indicatore medio annuo pari al +17,2%.
La media struttura presenta un deciso ricorso al ritocco dei prezzi di vendita, che presentano il valore medio 2005 più elevato (+36,4%), assieme alle riparazioni, rispetto ai diversi comparti del settore.
Tale dinamica dei listini riflette l'andamento dei costi che presentano rialzi in quasi la totalità degli esercizi.
Nel 2005 il saldo presenta infatti un valore medio decisamente elevato (+63,5%) soprattutto se confrontato con quanto registrato negli anni passati (2004: +53,3%; 2003: +59,8%).

Le previsioni per il primo quadrimestre 2006 si caratterizzano per un discreto ottimismo, con un saldo pari al +15,2% in merito al numero dei clienti ed al +7,6% per il fatturato, mostrando così attese in controtendenza rispetto a quanto rilevato in tutti gli altri comparti, ad esclusione dei pubblici esercizi.
Tale fiducia ha ripercussioni sul fronte occupazionale, più sulla componente atipica (+18,9% a saldo) che su quella fissa (+2,7% a saldo). Infine, sia i prezzi di vendita che i costi operativi sono attesi in crescita con andamenti in linea con la media di settore.

Pubblici esercizi

Per i pubblici esercizi, il 2005 conferma una congiuntura critica, anche se rispetto alle pessime performance del 2004, si registrano saldi negativi ma di entità più ridotta. Il saldo relativo ai clienti serviti passa, infatti, a -23,6%, da –29,9%, e quello relativo al fatturato a -20,2%, da –28,7%. Tale contenimento delle criticità sembra proprio caratterizzare il terzo periodo dell'anno che ha in parte ricompattato il risultato negativo nel

secondo quadrimestre, sia per la domanda (il cui saldo è passato da -32,5% a -18,5%) che soprattutto per il fatturato (-28,8% e -4,5% rispettivamente).
Parallelamente anche il quadro occupazionale mostra un risultato caratterizzato da una buona dinamica sia nella componente fissa (+1,3% il saldo medio annuo) che in quella atipica (+12,8%). Anche per tali indicatori, i buoni risultati del terzo quadrimestre incidono in modo determinante.
Per quanto riguarda i listini prezzi, gli esercenti pubblici confermano incrementi molto meno diffusi (+12,7% il saldo del 2005) soprattutto se letti in relazione agli altri comparti. La dinamica di ritocco dei prezzi risulta coinvolgere meno diffusamente i pubblici esercizi della provincia pontina nonostante le imprese avvertano un intenso lievitare dei costi aziendali. In tal caso infatti, si registra il maggior saldo del 2005 del settore (+69,4%), che presenta tra l'altro un andamento omogeneo nei tre periodi di rilevazione.

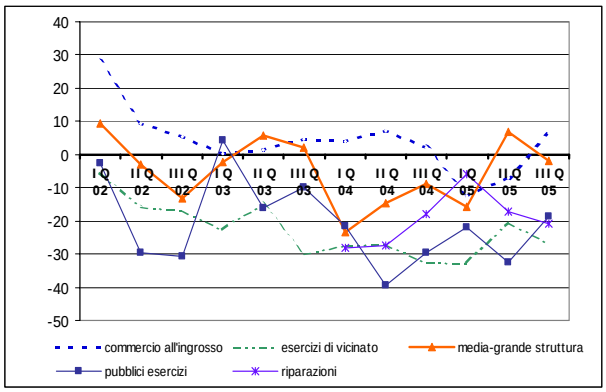
Il lieve 'recupero' del comparto fa ben sperare gli operatori anche per il primo quadrimestre 2006.
Il ridimensionamento delle difficoltà ha, infatti, influenzato anche le previsioni come dimostrano le attese sul numero dei clienti serviti (+2,4%) e sul fatturato (+2,8), che risultano in miglioramento tendenziale, soprattutto se confrontate con quanto espresso nel precedente periodo. Lo stesso vale per entrambe le forme di occupazione che sono attese in espansione dalle aziende: la componente tipica è prevista in lieve incremento (+1,5% a saldo), quella atipica in decisa espansione (+14,4% a saldo).
Prezzi di vendita (+16,0%) e costi operativi (+49,4%) si prevedono in crescita.

Riparazioni

Nel III quadrimestre 2005 il segmento delle riparazioni acuisce i segnali negativi. In particolare, il saldo relativo ai clienti serviti registra una ulteriore battuta d'arresto (-20,7% a saldo), condizionando in modo rilevante il risultato dell'intero anno (-14,8%). Occorre comunque considerare che tale risultato è in linea con quanto espresso dall'intero settore (-16,5%). Nonostante la pessima performance della domanda, il segmento delle riparazioni ha contenuto le difficoltà sui ricavi delle vendita, registrando un saldo per il quadrimestre pari al -3,0%. Il risultato complessivo del 2005 per il fatturato è comunque il migliore rispetto a quanto registrato negli altri comparti (+1,0% a saldo).
L'occupazione fissa del comparto delle riparazioni segna una flessione decisa nell'ultimo quadrimestre (-10,8%) che fa risultare complessivamente stabile il ricorso in corso d'anno a tale componente (-0,3%). Analoga tendenza si registra anche per la componente atipica che, dopo saldi tendenziali in netta crescita nei primi due periodi (+15,4% e +20,8%), evidenzia nell'ultimo quadrimestre un rallentamento (+2,5%), con un risultato d'anno pari al +10,1%.
I listini segnano l'aumento medio annuo più consistente (+37,7% a saldo) e superiore di oltre 11 punti rispetto alla media dell'intero settore (+26,1%). L'incremento dei costi aziendali (+53,8% a saldo) resta invece in linea sia con quanto registrato nel 2004 che con il valore medio dell'intero settore (+59,7%).

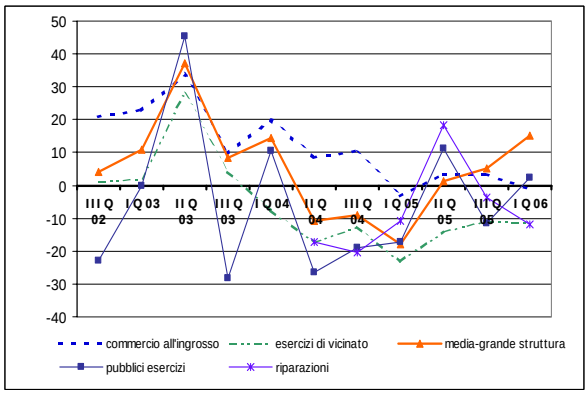
Orientate al pessimismo sono le attese per il primo quadrimestre dell'anno in corso: una contrazione del numero dei clienti (-11,8% a saldo) molto più accentuata che in tutti gli altri segmenti, ad eccezione degli esercizi di vicinato (-11,2%); un fatturato anch'esso in contrazione tendenziale (-3,0%% a saldo), che pare comunque in grado di sopportare il diffuso calo della domanda.
Le attese di una performance negativa paiono collegarsi ad un ridimensionamento sul fronte occupazionale con un lieve decremento a saldo della componente fissa (-1,7% a saldo) e un aumento dell'atipica (+4,8% a saldo). I prezzi di vendita sono previsti in sensibile ascesa (+36,4% a saldo) e con un valore superiore rispetto a quello di tutti gli altri segmenti commerciali (+25,2%); anche gli oneri aziendali sono attesi in espansione (+42,2% a saldo) ma pressoché in media rispetto a quelli dell'intero settore (+40,7%).

Numero di clienti nei settori commerciali



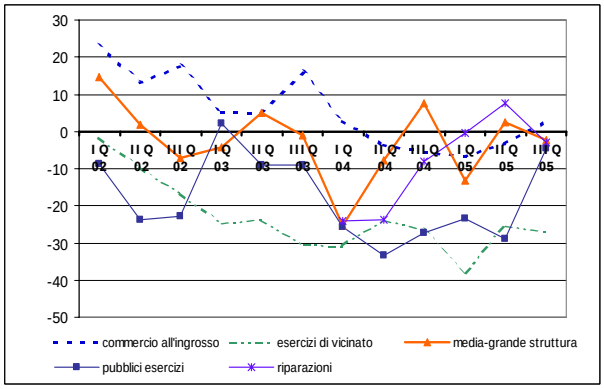
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni del numero di clienti nei settori commerciali



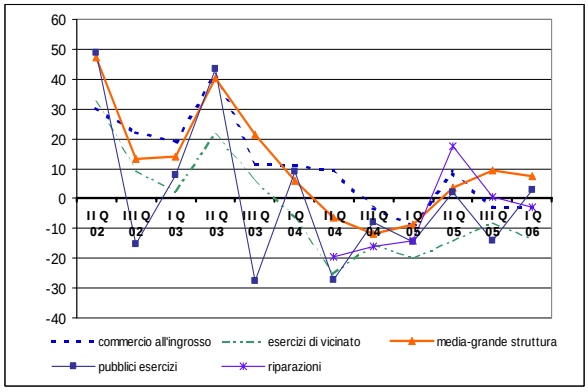
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il fatturato nei settori commerciali



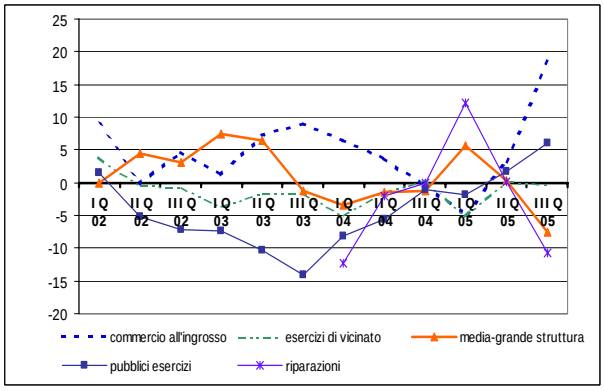
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni del fatturato nei settori commerciali



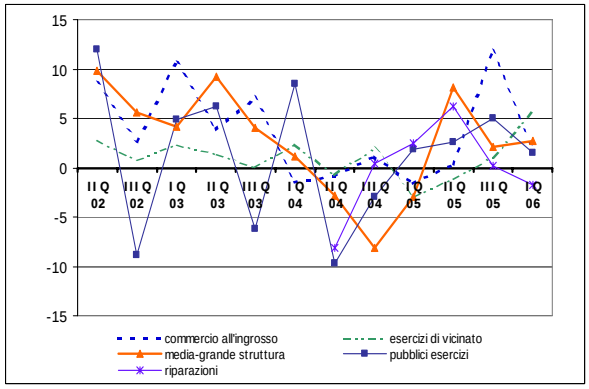
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati fissi nei settori commerciali



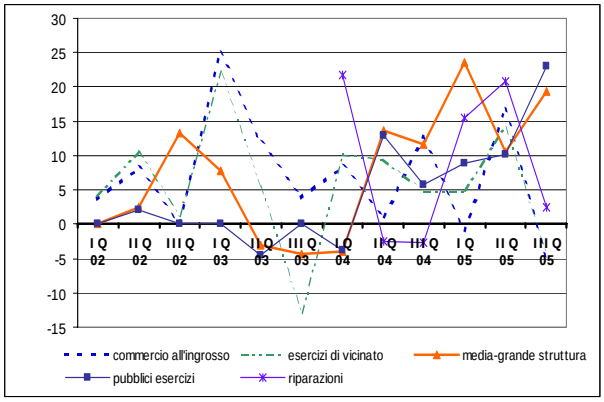
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni degli occupati fissi nei settori commerciali



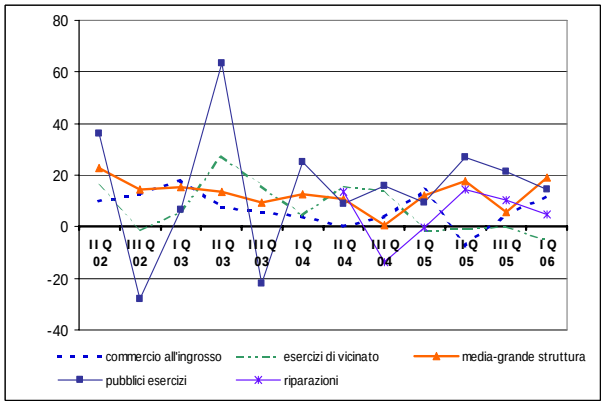
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati atipici/stagionali nei settori commerciali



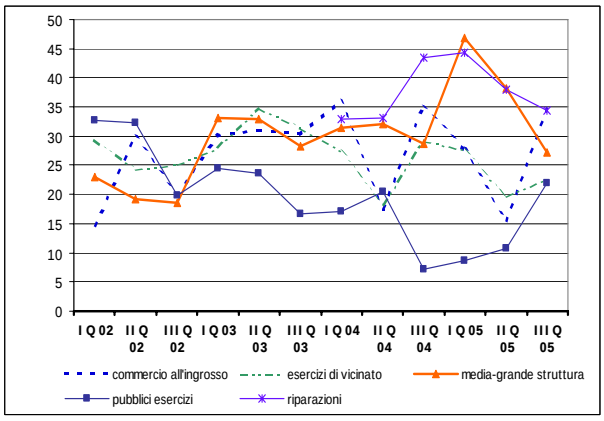
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni degli occupati atipici nei settori commerciali



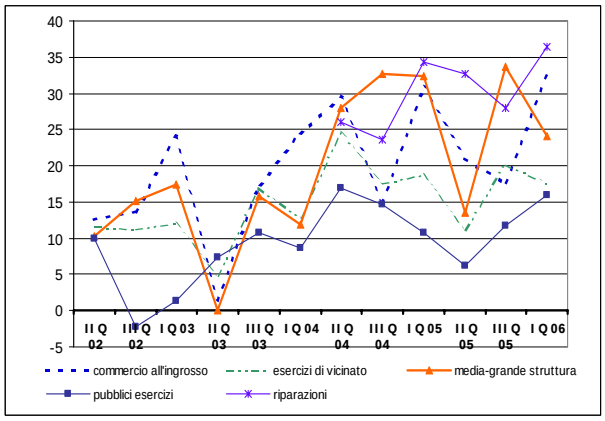
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I prezzi nei settori commerciali



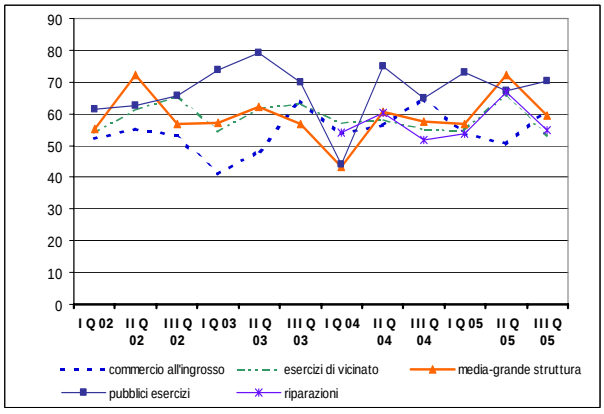
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni dei prezzi di vendita nei settori commerciali



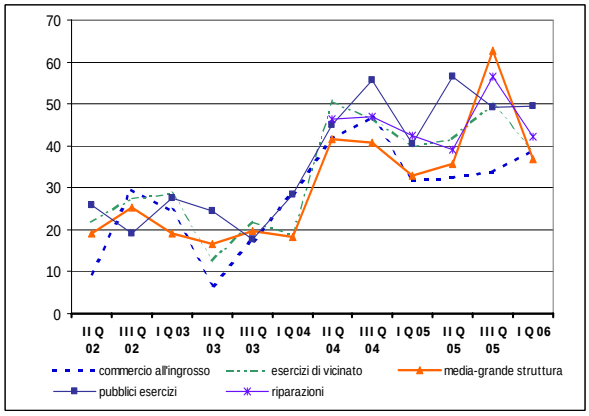
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I costi nei settori commerciali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni dei costi operativi nei settori commerciali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei comparti commerciali (saldi percentuali[2])

Variabili	Anno	Quadr.	Commercio all'ingrosso	Esercizi di vicinato	Media struttura	Pubblici esercizi	Riparazioni	Totale
Numero clienti	2002	I	28,0	-5,4	9,3	-2,8		3,3
		II	9,3	-15,9	-2,9	-29,7		-12,2
		III	5,5	-16,7	-13,3	-30,6		-14,6
		media	13,4	-13,4	-2,8	-22,3		-8,7
	2003	I	0,2	-22,6	-2,1	4,3		-9,1
		II	1,3	-14,5	5,9	-16,2		-8,5
		III	4,5	-30,1	2,0	-10,1		-12,9
		media	2,1	-22,1	1,6	-7,3		-10,1
	2004	I	4,0	-27,4	-23,4	-21,5	-28,2	-19,4
		II	7,0	-27,1	-14,5	-39,4	-27,5	-19,7
		III	2,2	-32,6	-8,9	-29,8	-18,0	-20,2
		media	4,4	-29,2	-16,3	-29,9	-24,5	-19,8
	2005	I	-12,4	-32,9	-15,8	-21,8	-6,0	-20,4
		II	-6,9	-20,5	6,8	-32,5	-17,3	-15,6
		III	6,5	-26,8	-1,9	-18,5	-20,7	-13,4
		media	-3,7	-27,3	-4,3	-23,6	-14,8	-16,5
Fatturato	2002	I	23,6	-1,8	14,5	-8,6		4,4
		II	13,0	-9,6	1,8	-23,6		-6,3
		III	17,6	-16,7	-7,1	-22,9		-10,4
		media	17,7	-10,1	2,8	-19,0		-4,8
	2003	I	4,9	-24,8	-4,1	2,1		-9,7
		II	4,7	-23,6	4,9	-8,9		-10,8
		III	15,9	-30,6	-0,9	-9,1		-11,2
		media	8,7	-26,2	-0,3	-5,2		-10,7
	2004	I	2,8	-30,8	-25,4	-25,6	-24,0	-21,4
		II	-3,5	-23,8	-7,9	-33,3	-23,6	-18,2
		III	-5,4	-26,3	7,6	-27,3	-8,2	-15,7
		media	-2,1	-26,9	-10,2	-28,7	-18,7	-18,5
	2005	I	-6,7	-38,1	-13,2	-23,5	-0,4	-19,9
		II	-3,4	-25,5	2,5	-28,8	7,7	-12,7
		III	2,7	-27,1	-2,2	-4,5	-3,0	-9,4
		media	-1,9	-30,1	-4,9	-20,2	1,0	-13,9
Occupati fissi	2002	I	8,9	3,9	0,0	1,6		3,3
		II	0,0	-0,5	4,5	-5,1		-0,3
		III	4,6	-0,7	3,1	-7,2		-0,2
		media	4,4	0,6	2,6	-3,9		0,8
	2003	I	1,3	-3,6	7,5	-7,3		-0,9
		II	7,2	-1,7	6,4	-10,4		-0,5
		III	9,0	-1,6	-1,2	-14,1		-2,5
		media	5,5	-2,3	4,4	-10,6		-1,2
	2004	I	6,4	-5,1	-3,5	-8,1	-12,4	-3,6
		II	3,7	-1,4	-1,4	-5,6	-2,0	-1,1
		III	-0,4	0,3	-1,2	-1,0	0,0	-0,3
		media	3,1	-2,0	-2,1	-4,8	-4,5	-1,6
	2005	I	-4,9	-5,1	5,7	-1,8	12,1	-0,8
		II	3,1	0,1	0,4	1,6	0,2	1,1
		III	18,5	-0,3	-7,5	6,0	-10,8	2,2
		media	5,3	-1,8	-0,8	1,3	-0,3	0,8

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[2] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento delle principali variabili economiche nei comparti commerciali

Variabili	Anno	Quadr.	Commercio all'ingrosso	Esercizi di vicinato	Media struttura	Pubblici esercizi	Riparazioni	Totale
Occupati atipici	2002	I	3,7	3,9	0,0	0,0		2,4
		II	8,1	10,5	2,5	2,0		6,7
		III	0,0	1,2	13,2	0,0		2,8
		media	3,7	5,4	5,4	0,8		4,1
	2003	I	25,1	22,1	7,8	0,0		12,5
		II	11,8	5,3	-3,0	-4,6		1,9
		III	4,0	-13,0	-4,3	0,0		-3,1
		media	13,3	3,7	0,0	-2,1		3,5
	2004	I	8,3	10,2	-3,9	-3,8	21,7	4,8
		II	1,2	9,4	13,6	13,0	-2,6	8,4
		III	12,6	4,8	11,6	5,8	-2,8	6,8
		media	7,4	7,8	6,7	5,9	3,1	6,7
	2005	I	-1,0	4,9	23,6	8,9	15,4	8,5
		II	16,7	14,0	10,5	10,1	20,8	13,5
		III	-5,1	-4,6	19,4	23,0	2,5	6,4
		media	3,9	5,5	17,2	12,8	10,1	9,5
Prezzi di vendita	2002	I	14,8	29,3	22,9	32,7		26,2
		II	29,7	24,3	19,2	32,2		25,4
		III	20,0	25,2	18,6	19,8		22,4
		media	21,8	26,0	19,8	28,1		24,6
	2003	I	30,0	27,8	33,2	24,5		28,7
		II	31,1	34,8	33,0	23,7		31,7
		III	30,4	31,5	28,2	16,7		27,6
		media	30,4	31,5	31,3	21,6		29,4
	2004	I	36,0	27,5	31,4	17,0	33,0	29,1
		II	17,5	18,2	32,1	20,5	33,2	22,6
		III	35,3	29,2	28,7	7,1	43,6	28,7
		media	29,7	25,2	31,0	14,9	36,6	26,7
	2005	I	27,6	27,6	46,7	8,6	44,3	28,6
		II	15,4	19,6	38,2	10,8	38,1	21,9
		III	34,6	22,5	27,2	21,9	34,3	28,1
		media	26,2	23,3	36,4	12,7	37,7	26,1
Costi dell'azienda	2002	I	52,0	53,9	55,1	61,3		55,0
		II	55,2	61,3	72,3	62,7		62,5
		III	53,3	65,8	56,6	65,5		62,1
		media	53,6	61,0	61,5	63,2		60,2
	2003	I	41,1	54,6	57,3	73,9		56,7
		II	48,2	61,8	62,3	79,2		62,8
		III	64,1	63,2	56,6	70,0		63,3
		media	51,6	59,8	58,6	74,3		61,0
	2004	I	53,5	57,3	43,3	44,2	53,9	51,8
		II	56,3	58,4	60,5	75,1	60,4	61,0
		III	65,1	55,4	57,4	64,8	51,8	58,7
		media	58,3	57,0	53,3	61,0	55,4	57,1
	2005	I	53,6	54,7	56,9	72,9	53,8	58,0
		II	50,7	66,2	72,1	67,2	66,8	63,7
		III	61,3	52,9	59,4	70,2	54,8	58,4
		media	55,5	57,6	63,5	69,4	56,9	59,7
Situazione della liquidità	2002	I	-14,3	-16,9	-33,3	-16,1		-19,5
		II	-14,6	-33,2	-29,8	-18,0		-27,6
		III	-7,7	-27,6	-32,0	-30,2		-25,6
		media	-12,4	-23,6	-22,4	-17,7		-20,7
	2003	I	-15,1	-30,3	-22,0	-11,7		-22,1
		II	-17,8	-25,9	-20,2	-30,5		-24,4
		III	-27,3	-34,8	-27,4	-24,1		-29,6
		media	-20,2	-30,1	-23,4	-22		-25,4
	2004	I	-15,6	-32,9	-34,4	-21,4	-29,9	-27,4
		II	-18,9	-36,8	-23,9	-18,6	-33,5	-27,6
		III	-26,7	-36,1	-22,5	-25,0	-22,0	-29,0
		media	-20,5	-35,3	-27,4	-21,7	-28,4	-28,0
	2005	I	-26,9	-35,3	-11,3	-29,8	-26,7	-28,4
		II	-18,8	-36,5	-26,2	-17,0	-11,5	-24,2
		III	-22,0	-33,1	-7,9	-17,4	-33,5	-25,1
		media	-23,1	-35,5	-16,2	-21,6	-25,3	-26,4

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei comparti commerciali (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Commercio all'ingrosso	Esercizi di vicinato	Media struttura	Pubblici esercizi	Riparazioni	Totale
Numero clienti	2002	II	27,7	31,9	35,6	45,5		34,4
		III	20,7	1,2	4,0	-22,8		0,9
	2003	I	23,0	2,1	11,0	0,0		6,7
		II	33,7	27,8	37,1	45,2		34,4
		III	9,9	4,1	8,3	-28,2		0,0
	2004	I	20,2	-7,8	14,3	10,4		6,1
		II	8,5	-17,1	-10,8	-26,6	-17,1	-12,3
		III	10,6	-12,7	-9,1	-18,9	-20,3	-8,9
	2005	I	-3,2	-23,1	-18,1	-17,1	-10,7	-15,8
		II	3,4	-14,0	1,4	11,3	18,4	0,9
		III	3,6	-10,9	5,0	-11,5	-3,8	-4,6
	2006	I	-1,3	-11,2	15,2	2,4	-11,8	-3,7
		II						
		III						
Fatturato	2002	II	30,2	32,1	47,1	48,8		37,4
		III	22,3	9,6	13,1	-15,3		8,5
	2003	I	19,2	2,3	14,1	7,7		7,8
		II	41,5	21,3	40,4	43,3		33,3
		III	11,4	6,5	21,4	-27,7		4,0
	2004	I	11,0	-6,3	5,8	8,9		2,4
		II	9,3	-25,4	-6,3	-27,2	-19,4	-14,6
		III	-3,3	-15,1	-11,7	-7,8	-16,2	-11,0
	2005	I	-9,1	-20,0	-8,7	-14,5	-14,2	-14,6
		II	8,6	-14,1	3,7	1,9	17,4	0,3
		III	-2,9	-8,1	9,3	-14,0	0,4	-4,4
	2006	I	-3,0	-13,3	7,6	2,8	-3,0	-3,9
		II						
		III						
Occupati fissi	2002	II	8,5	2,8	9,8	12,0		6,9
		III	2,7	0,8	5,6	-8,8		0,4
	2003	I	10,5	2,4	4,1	4,9		4,3
		II	3,9	1,4	9,2	6,2		4,7
		III	7,1	0,0	4,0	-6,2		0,8
	2004	I	-1,5	2,4	1,2	8,5		2,8
		II	-0,9	-0,8	-2,8	-9,7	-8,1	-3,4
		III	1,1	2,0	-8,1	-2,9	0,4	-0,9
	2005	I	-1,7	-2,9	-3,0	1,9	2,4	-1,2
		II	0,3	-1,2	8,1	2,6	6,1	1,9
		III	11,9	1,1	2,1	5,0	0,2	4,3
	2006	I	1,8	5,6	2,7	1,5	-1,7	2,4
		II						
		III						
Occupati atipici	2002	II	9,9	16,0	23,0	36,3		21,3
		III	12,8	-1,0	14,6	-28,0		-1,7
	2003	I	18,0	5,6	15,3	6,7		10,3
		II	7,4	27,4	13,5	63,2		30,6
		III	5,9	15,9	9,4	-22,2		2,1
	2004	I	3,8	4,5	12,5	25,0		12,0
		II	0,0	15,7	10,6	8,9	13,6	9,1
		III	3,9	13,8	0,6	15,7	-13,5	7,5
	2005	I	14,1	-1,2	12,1	9,4	-0,4	6,4
		II	-7,3	-0,7	17,6	27,0	14,3	10,5
		III	4,9	0,2	5,9	21,3	10,4	8,6
	2006	I	11,6	-4,7	18,9	14,4	4,8	8,2
		II						
		III						

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei comparti commerciali (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Commercio all'ingrosso	Esercizi di vicinato	Media struttura	Pubblici esercizi	Riparazioni	Totale
Prezzi di vendita	2002	II	12,6	11,5	10,3	9,9		11,2
		III	13,7	11,3	15,2	-2,3		10,2
	2003	I	24,1	12,0	17,4	1,3		13,1
		II	1,4	4,8	0,0	7,3		3,9
		III	17,5	17,0	15,8	10,7		15,7
	2004	I	24,3	12,7	11,9	8,6		13,9
		II	29,6	24,6	28,0	16,9	26,0	25,4
		III	14,9	17,6	32,7	14,7	23,6	19,9
	2005	I	30,8	18,7	32,3	10,8	34,3	23,4
		II	21,0	11,1	13,6	6,3	32,6	15,7
		III	17,6	20,1	33,7	11,8	28,0	20,8
	2006	I	32,3	17,6	24,1	16,0	36,4	25,2
		II						
		III						
Costi dell'azienda	2002	II	9,5	21,8	19,1	26,0		20,0
		III	29,6	27,6	25,4	19,0		26,3
	2003	I	24,4	28,8	19,1	27,6		26,3
		II	6,7	12,5	16,5	24,5		14,8
		III	17,4	21,9	19,8	17,7		20,0
	2004	I	28,8	18,8	18,3	28,4		22,5
		II	41,6	50,6	41,7	45	46,4	46,1
		III	46,8	46,7	40,8	55,7	47,0	47
	2005	I	31,8	39,8	33,0	40,6	42,5	37,7
		II	32,3	41,6	35,7	56,5	39,1	41,2
		III	33,9	50,1	62,6	49,1	56,4	48,6
	2006	I	38,7	38,8	36,8	49,4	42,2	40,7
		II						
		III						

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

5. IL TURISMO

5.1 IL CONSUNTIVO PER IL 2005 E LE PREVISIONI PER IL I QUADRIMESTRE 2006

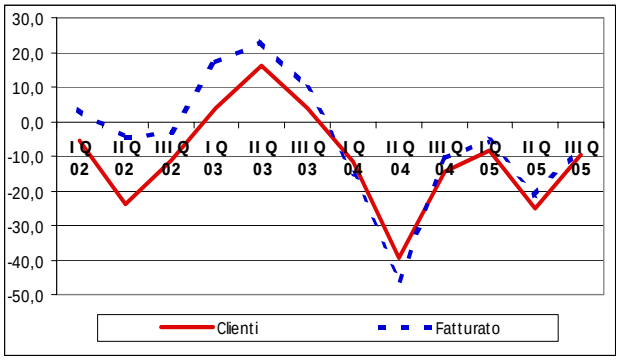
In base alla rilevazione condotta dalla Federalberghi[1], l'Osservatorio turistico alberghiero della Confcommercio, nel 2005 si sono registrate nelle strutture ricettive italiane 233,2 milioni di presenze complessive, con una flessione dello 0,3% rispetto al 2004, quantificabile in una perdita di 600 mila unità. La domanda dei clienti italiani è stata di 135,3 milioni di presenze, con una contrazione dell'1,0% rispetto all'anno precedente, mentre i clienti stranieri hanno fatto registrare 97,9 milioni di presenze, per un incremento dello 0,8% dal 2004. Anche l'Istat[2] ha presentato le stime preliminari dei principali aggregati relativi alla domanda di turismo in Italia. Le informazioni sono relative all'indagine campionaria sui viaggi e sulle vacanze, con pernottamento, dei residenti, condotta trimestralmente a partire dal 1997. I principali risultati della rilevazione riferiscono che, nel 2005, i residenti in Italia hanno effettuato circa 108 milioni di viaggi a cui sono corrisposti oltre 676 milioni di pernottamenti. Rispetto al 2004 si registra un incremento complessivo sia nel numero di viaggi (+9,1%) sia, seppur in misura più modesta, delle notti trascorse fuori casa (+4,8%). Per quanto riguarda la destinazione, l'83,4% degli spostamenti si è svolto sul territorio nazionale e tra questi hanno prevalso i soggiorni trascorsi in alloggi privati (54,8% dei viaggi e 65,5% dei pernottamenti in Italia).

La stagione turistica in provincia di Latina si chiude, nel 2005, con un bilancio in recupero dopo una congiuntura, quella del 2004, fortemente negativa. Dai dati si evince un'evoluzione tendenzialmente in ripresa del numero dei clienti ospitati, per i quali il saldo permane negativo ma, dal precedente -22,1%, passa a -14,0%, con miglioramenti rispetto al 2004 verificatisi in tutti e tre i quadrimestri dell'anno, condizionato comunque da una stagione estiva rivelatasi ancora una volta critica, a causa anche delle condizioni climatiche incostanti. L'analisi per segmento di attività rivela la crescita del trend relativo agli *alberghi e pensioni* (-11,3% il saldo in media annua, dal precedente -26,5%) e agli *agriturismi* (-23,9% da -31,7%), pur con dinamiche sensibilmente differenziate nel corso del 2005. Torna addirittura positivo (+0,4%), seppur di pochissimo, il saldo per gli esercizi turistici classificati nelle *altre tipologie ricettive*, rilevando una decisa accelerazione nell'ultima parte dell'anno (+17,4% rispetto al corrispettivo -7,7% del III quadrimestre 2004). L'unico comparto che manifesta un'ulteriore flessione è quello dei *campeggi* che, da un valore del saldo pari a -24,3%, scende a -27,0%, a causa anche di una chiusura d'anno poco favorevole rispetto alla dinamica registrata negli ultimi due anni (-18,7%). Le stesse considerazioni si ritrovano studiando l'andamento del fatturato complessivo, in relazione al quale si riscontra un recupero generalizzato a tutti i segmenti turistici: il saldo guadagna circa 13 punti percentuali dal precedente, in media annua, attestandosi a -11,2%, con valori meno critici in tutti e tre i quadrimestri rispetto alla rilevazione precedente.
In risposta all'evoluzione in ripresa della dinamica congiunturale, la base occupazionale sembra aver ritrovato stabilità: per entrambe le componenti del lavoro gli operatori turistici non dichiarano sostanziali variazioni rispetto al 2004, per cui i saldi si attestano intorno al valore nullo (-0,3% per l'occupazione fissa e -0,2 per l'atipica).
Le strategie di adeguamento dei prezzi proseguono sulla linea del contenimento: il saldo annuale si posiziona al +11,1%, contro il +15,3% del 2004, dove, in particolare, gli operatori degli agriturismi scelgono per la prima volta di effettuare tagli dei prezzi rispetto alla stagione passata (-10,1% il saldo). Permane sostanzialmente stabile la quota di coloro che percepiscono in incremento i costi aziendali (+58,6% contro il precedente +56,7%), così come la situazione della liquidità si conferma piuttosto critica (-20,9%, contro il -23,1 del 2004 e il -3,9 del 2003).

[1] Federalberghi, in "*Turismo: un 2005 stabile*", Osservatorio turistico alberghiero della Confcommercio, documento disponibile su www.federalberghi.it
[2] ISTAT, in "*Viaggi e vacanze in Italia e all'estero – anno 2005*", Statistiche in breve, febbraio 2006, disponibile su www.istat.it

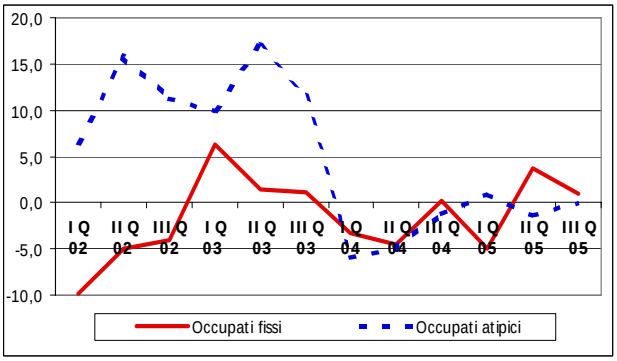
La rilevazione condotta da Osserfare ha indagato anche le intenzioni degli operatori turistici relative agli investimenti realizzati nel 2005 ed in programma per il 2006. Rispetto agli altri settori di attività si rileva una maggiore propensione ad investire, prevalentemente nella *ristrutturazione e/o l'ammodernamento delle strutture esistenti* (64,2%), che rappresenta, infatti, la principale componente della capacità attrattiva degli esercizi turistici, nonché nell'*acquisto e ammodernamento delle attrezzature* (34,0%) e nell'*ampliamento della capacità ricettiva* (33,5%).

Andamento del numero di clienti e del fatturato
(saldo %)



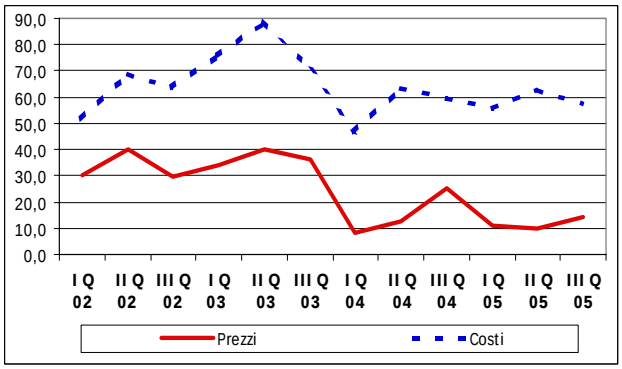
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento delle forme di occupazione
(saldo %)



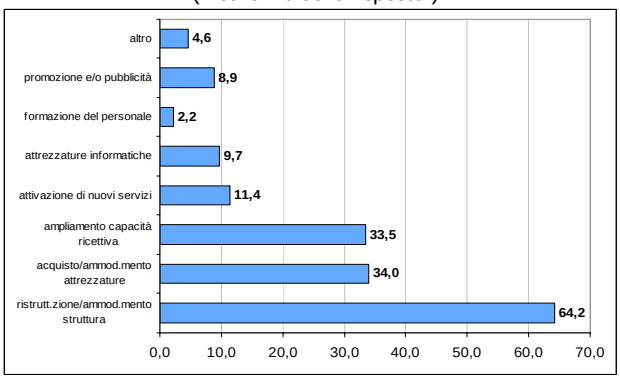
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Destinazione degli investimenti 2005
(Distrib. % delle risposte[3])



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

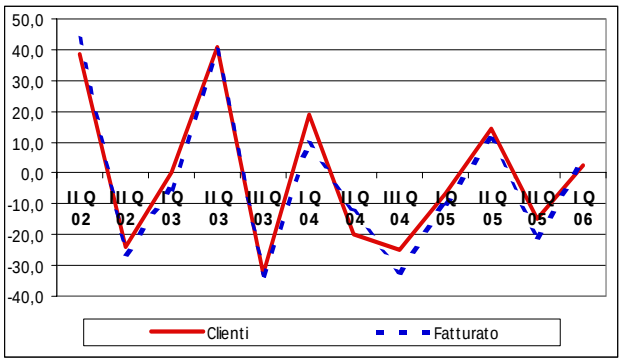
LE PREVISIONI DI BREVE PERIODO

I segnali di una possibile ripresa del settore, ricavati dalla lettura dei dati congiunturali, sembrano aver condizionato favorevolmente le aspettative degli operatori turistici per il prossimo anno. Per il primo quadrimestre del 2006, infatti, le previsioni tornano positive sia relativamente al numero di clienti ospitati (+2,5% il saldo) che al fatturato complessivo (+3,3%), dopo la forte sfiducia che aveva caratterizzato le attese relative ai primi quattro mesi del 2005 (-6,5% e –9,8% i saldi rispettivamente).
Allo stesso modo, anche le prospettive di assunzione delle imprese sono orientate alla crescita: la componente fissa recupera quasi 10 punti percentuali rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente

[3] La domanda prevede la possibilità di risposta multipla.

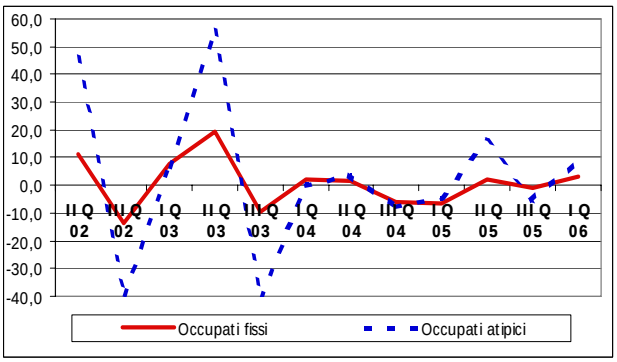
(+3,1% da –6,5%), mentre ancora più marcata risulta l'evoluzione espansionistica attesa per le forme di impiego flessibili, per le quali il saldo passa a +8,7% da –4,3%.
Sul fronte delle variabili competitive si prospetta un incremento per entrambi gli indicatori: gli operatori del settore anticipano le intenzioni di ritoccare verso l'alto i prezzi applicati alla clientela, seguendo anche la necessità di recuperare in termini di redditività, con un saldo che sale a +13,9% dal precedente +11,5%; per quanto riguarda i costi operativi, prevalgono nuovamente le percezioni di ulteriori inasprimenti (+43,1% il saldo, in crescita dal corrispondente +39,6%), contrariamente alla tendenza emersa nell'ultimo periodo del 2005.

Previsioni sull'andamento del numero di clienti e del fatturato (saldo %)



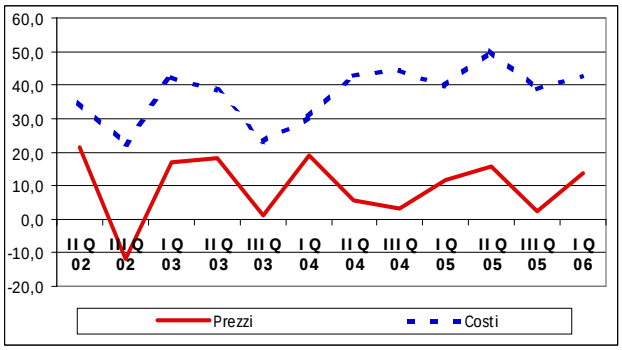
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sulle forme di occupazione (saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi (saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

5.2 LA DINAMICA DEI SETTORI TURISTICI

Alberghi

Rispetto a un 2004 caratterizzato da una forte contrazione, che ha interessato tutto il settore turistico, il comparto degli alberghi presenta una situazione congiunturale in recupero, seppur attestata su valori negativi degli indicatori di performance economica. In termini di clientela ospitata si registra un miglioramento del saldo che passa da –26,5% a –11,3% in media annua, dove l'evoluzione al rialzo si snoda lungo tutto il corso del 2005, particolarmente evidente nel terzo quadrimestre che presenta il guadagno più consistente in termini di saldo rispetto al dato del 2004 (-3,8%, contro –27,5%). Ancora più netta l'inversione di tendenza che caratterizza l'andamento del fatturato, il cui saldo annuale si posiziona a –9,9% dal precedente –26,4%.

Gli effetti delle dinamiche economiche si riversano, chiaramente, sulle scelte relative ali cambiamenti della base occupazionale messe in atto dalle imprese. Al lieve miglioramento tendenziale della componente fissa, il cui saldo passa da –5,6% a –2,9%, si associa la crescita della componente atipica, con un saldo che torna positivo (+3,5% da -5,7%), benché segnato da un periodo estivo all'insegna del contenimento (-1,7%).

Restano contenute le strategie di crescita dei prezzi, giustificate dalla necessità di favorire il recupero della clientela, per cui il saldo si conferma sui livelli registrati nel 2004 (+14,4%); tali politiche sono confortate anche dal rallentamento osservato sul lato dei costi di esercizio: il saldo si attesta, in media annua, a +58,2%, in netta flessione rispetto al precedente +67,9%, pur risultando in forte accelerazione nell'ultimo quadrimestre. Permane critica, per le aziende del comparto, la situazione della liquidità, che segna un saldo pari a –22,5%: il recupero manifestato durante la stagione estiva (-9,7%) non appare confermato nell'ultimo quadrimestre (-25,5%).

Le previsioni per il primo quadrimestre del 2006 risultano in sintonia con le dichiarazioni favorevoli riportate dagli albergatori nella descrizione delle dinamiche congiunturali. Seppur ancora negativo, il saldo relativo al numero di clienti risulta in crescita tendenziale, passando da –10,6% del corrispondente quadrimestre del 2005 a –3,5%, mentre le attese per l'andamento del fatturato sono decisamente ottimistiche, per cui il saldo si attesta su un confortante +7,7% dal precedente –13,2%. In un clima di ritrovata fiducia, non stupiscono le previsioni formulate delle imprese di ampliamento degli organici, orientate sia verso le forme stabili di impiego (+2,2% il saldo), che verso le tipologie più flessibili (+8,9%). Le politiche di prezzo sembrano decisamente rivolte al rialzo (+16,1%), dopo la stabilità prospettata a fine 2005, giustificate dalla generale convinzione di una dinamica dei costi operativi attesa in notevole espansione (+60,1% il saldo, contro il precedente +43,5%).

Campeggi

La congiuntura economica per il segmento della campeggistica permane critica anche nel 2005, facendo registrare le performance peggiori tra tutti i comparti del settore turistico. La dinamica relativa all'ammontare della clientela si conferma in contrazione rispetto al dato medio, già critico, del 2004 (-27,0% da –24,3%), influenzato da un ultimo quadrimestre sensibilmente al di sotto dei livelli evidenziati nelle due precedenti rilevazioni (-18,7% rispetto a +1,2% del 2004 e +7,1% del 2003); il fatturato, seppur risulti ancora fortemente negativo, fa registrare un trend in salita di 13 punti percentuali (-24,8% il saldo da –37,8% del 2004). La difficile situazione economica si riflette sulle scelte occupazionali realizzate dagli operatori: entrambe le tipologie di impiego subiscono un arretramento dei rispettivi saldi (-1,7% da +3,9% per il lavoro fisso, -13,3% da –2,1% per l'impiego flessibile), particolarmente evidente nella prima parte dell'anno (-14,1% e –31,0% rispettivamente). In questo contesto, le indicazioni delle imprese sono orientate verso il contenimento dei prezzi, per cui il saldo rallenta ulteriormente per attestarsi a +12,9%, da +33,1% del 2004 (+60,0% nel 2003), mentre i costi di esercizio si confermano sul valore registrato in precedenza (+57,4% contro +58,1).

Nonostante la congiuntura riveli una persistente difficoltà, le attese degli operatori sono dominate da un prevalente ottimismo. Le variabili di performance economica disegnano un quadro in netto recupero, dopo la

crisi del comparto prospettata a fine 2005: il numero di clienti, come il fatturato, presentano saldi positivi e pari, rispettivamente, a +14,4% (da +9,8%) e +9,6% (dal corrispondente saldo nullo). Per l'occupazione fissa, si prevede una congiuntura assolutamente stazionaria (saldo nullo), come verificatosi in corrispondenza di ogni primo quadrimestre da inizio rilevazione; al contrario, dal saldo pari a zero, si passa a +7,9% per gli occupati atipici. Sul fronte delle variabili competitive, le politiche di prezzo indirizzate al ribasso (+18,8% da +47,5%) trovano giustificazione in una dinamica dei costi che gli operatori prevedono in flessione (+17,3% da +31,1%).

Agriturismi

La dinamica economica per il comparto degli agriturismi nel 2005 descrive una situazione in parziale ripresa; sembra arrestarsi la dinamica recessiva che nel 2004 ha caratterizzato il comparto, anche se da una più attenta lettura dei dati le medie sono frutto di ottime performance nel primo quadrimestre 2005, mentre a partire dai mesi estivi si è osservata una flessione degli indicatori. In media d'anno, nel 2005 si registra un miglioramento sia nella numerosità dei clienti ospitati che nel fatturato, ma dal punto di vista congiunturale, permane una certa criticità, testimoniata da saldi comunque negativi, pari a –23,9% e –16,4% rispettivamente per i due indicatori, e grazie a buone performance ottenute nel primo quadrimestre mentre il terzo quadrimestre appare in sensibile rallentamento. Diversamente, i risultati che provengono dal mercato del lavoro non lasciano dubbi sulle politiche di reclutamento applicate dagli operatori del segmento turistico: entrambe le componenti occupazionali risultano in incremento, con saldi pari a +2,5% per gli occupati in forma stabile, e +14,4% per i lavoratori atipici (in forte rilancio nella stagione estiva ma in netta flessione in chiusura d'anno). Tutto il 2005 è stato caratterizzato da strategie di contenimento dei prezzi applicati alla clientela, per cui il saldo complessivo si riduce drasticamente dal +12,1% del 2004 a –10,1%, primo valore negativo da inizio rilevazione per tutti comparti del settore. A rendere singolari le scelte di contrazione dei prezzi, si riscontra una dinamica dei costi aziendali in decisa espansione (+76,1% da +45,6%) e una situazione della liquidità che sembra farsi meno gravosa (-12,1% da –26,9%)

Le previsioni per i primi mesi del 2006 riflettono le considerazioni emerse dall'analisi della dinamica congiunturale per cui le performance economiche sono prospettate in recupero tendenziale, anche se ancora attestate su valori negativi dei saldi (-14,3% per il numero di clienti rispetto al corrispondente -51,1%, e –40,4% per il fatturato, sugli stessi livelli dell'anno precedente, -40,5%). Sul fronte occupazionale, si rilevano intenzioni di assoluta invarianza degli organici, con entrambi i saldi relativi alle due componenti del lavoro pari a zero, comunque in recupero rispetto al -17,0% per l'occupazione fissa e al -50,0% per quella atipica previsti per il primo quadrimestre 2005. Stessa stabilità si ritrova nelle decisioni di ritocco dei prezzi che, per il prossimo quadrimestre, non dovrebbero subire variazioni, contrariamente a quanto rilevato negli altri comparti.
Le attese sull'andamento dei costi di esercizio prospettano una flessione nella dinamica espansiva, con il saldo che scende a +43,9% dal precedente +53,3%.

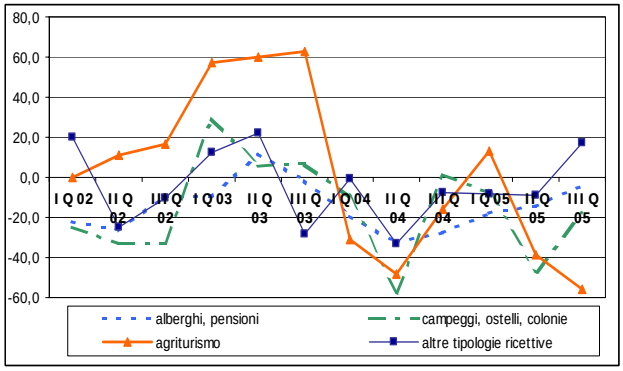
Altre tipologie ricettive

Il segmento che include le tipologie ricettive complementari (affittacamere, B&B,...) si distingue per una congiuntura in notevole ripresa rispetto ad un 2004 difficile anche per questo segmento. Il saldo relativo alla ricettività si attesta su un confortante +0,4% che, seppur si traduca con la sostanziale stabilità del numero di clienti rispetto alla precedente rilevazione, recupera ben 13 punti percentuali, unico segmento che chiude l'anno in crescita posizionandosi decisamente al di sopra della media di settore (-14,0%), dove la spinta maggiore alla crescita si registra in corrispondenza dell'ultimo quadrimestre (+17,4%). Allo stesso modo, il fatturato manifesta una sensibile espansione per cui, su base annua, il saldo raggiunge il valore di +3,9% da –11,0%, anche in questo caso determinato prevalentemente dall'accelerazione di fine anno (+27,3% il saldo). Segnali positivi provengono anche dal mercato del lavoro: l'occupazione stabile si posiziona su un saldo pari a +7,0%, il valore medio annuo più elevato in serie storica, caratterizzato da una stagione estiva decisamente favorevole (+18,5%), mentre per l'occupazione atipica si parla ancora di una contrazione (-

3,5%) della stessa entità di quella verificatasi l'anno precedente, in tendenziale ripresa però nell'ultimo quadrimestre del 2005 in cui le intenzioni degli operatori sono chiaramente orientate all'assunzione (+50,0% il saldo rispetto al -7,6% del corrispondente periodo del 2004). Il recupero delle entrate in termini economici sembra essere in parte spiegato da politiche di rialzo dei prezzi per cui il saldo cresce di 10 punti percentuali, raggiungendo il valore di +14,3%, a fronte di percezioni degli operatori sugli incrementi dei costi che non subiscono grosse variazioni (+47,4% da +45,5%).

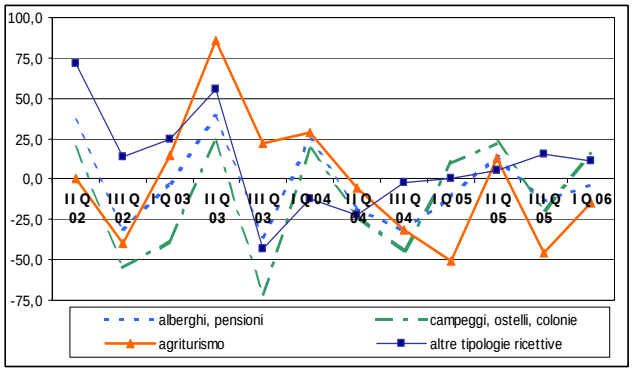
In un contesto congiunturale favorevole, le previsioni delle imprese del segmento per i primi mesi del 2006 sono caratterizzate da un diffuso ottimismo. Le attese relative al numero di clienti ospitati, seppur in lieve arretramento tendenziale, si confermano positive in termini di saldo, pari a +11,6% dal saldo nullo, mentre in notevole espansione risulta la dinamica del fatturato (+14,2% da -4,1%). I programmi di assunzione descrivono una situazione in espansione per entrambe le componenti: migliora ancora il saldo relativo all'occupazione fissa, dal saldo nullo a +9,9%, così come per le forme di impiego flessibili si prospetta una decisa accelerazione del saldo che guadagna quasi 30 punti percentuali (+50,0% dal precedente +21,5%). In espansione la dinamica dei prezzi, il cui saldo passa a +13,7% dal -2,0% della rilevazione precedente, nonostante i costi sostenuti dall'azienda continuino a crescere sui livelli dell'anno precedente (+38,0%).

Numero di clienti nei settori turistici
(saldo %)



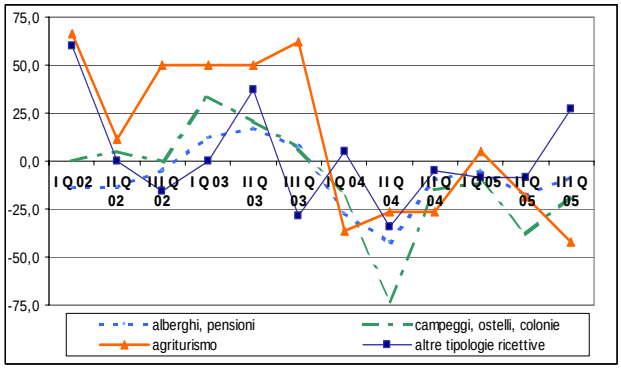
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul numero di clienti nei settori turistici
(saldo %)



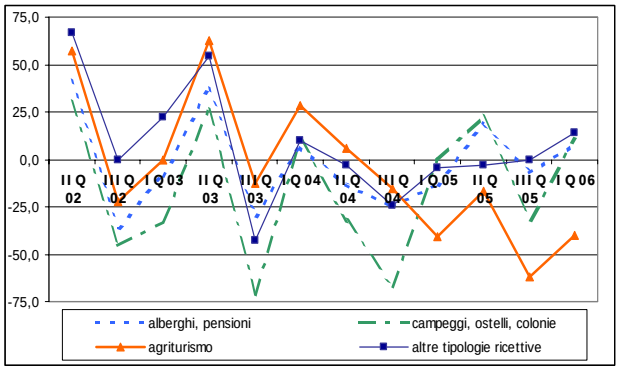
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il fatturato nei settori turistici
(saldo %)



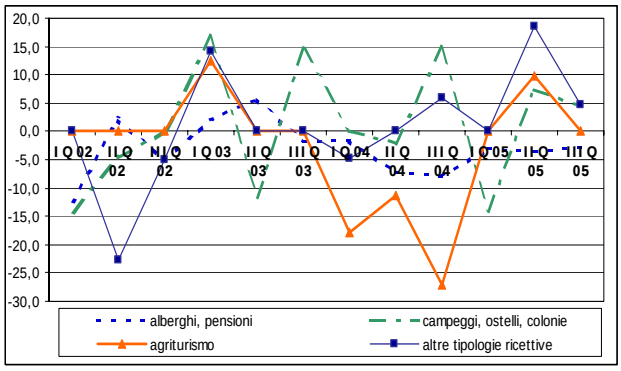
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul fatturato nei settori turistici
(saldo %)



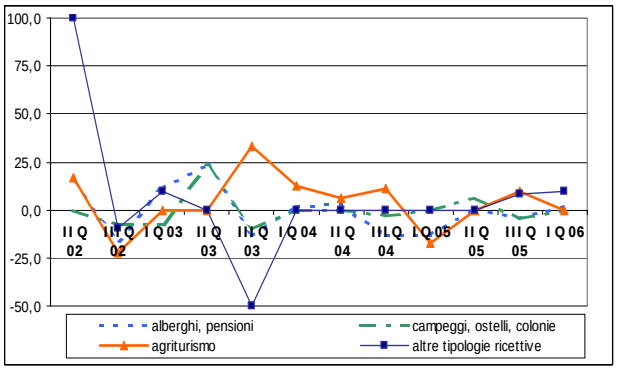
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'occupazione fissa nei settori turistici
(saldo %)



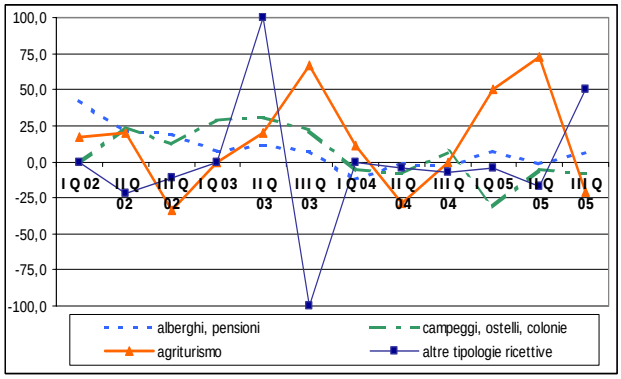
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione fissa nei settori turistici
(saldo %)



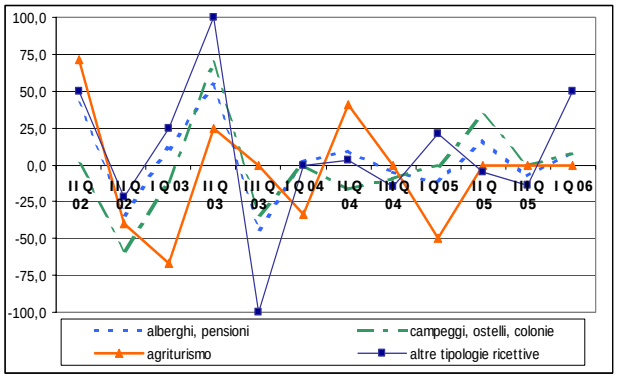
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'occupazione atipica nei settori turistici
(saldo %)



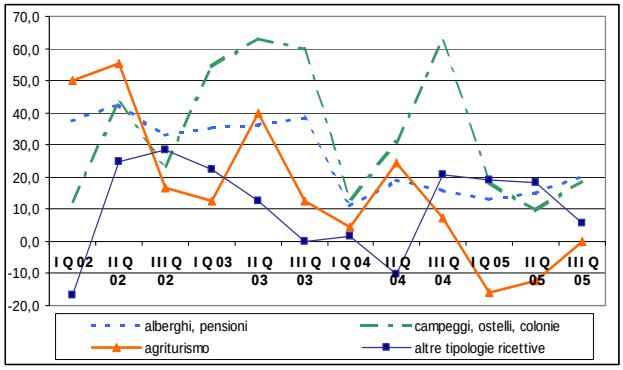
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione atipica nei settori turistici
(saldo %)



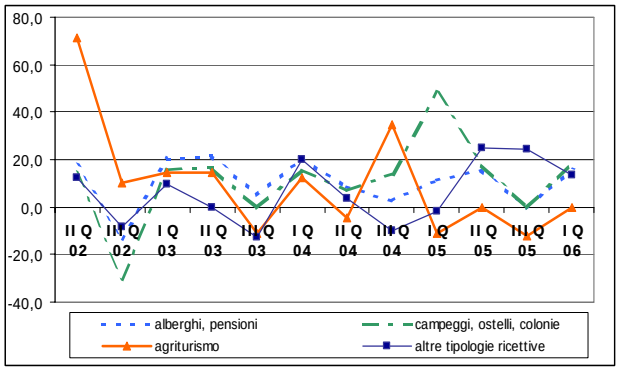
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi di vendita nei settori turistici
(saldo %)



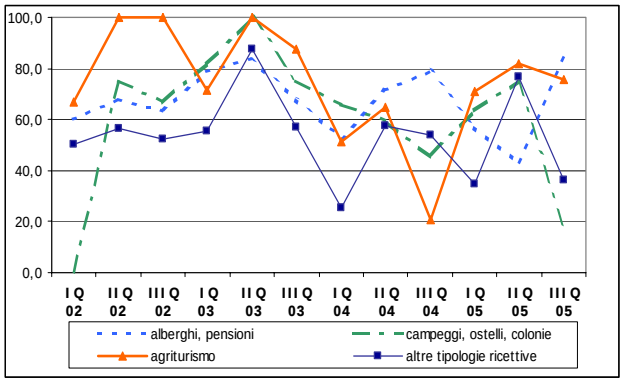
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi di vendita nei settori turistici
(saldo %)



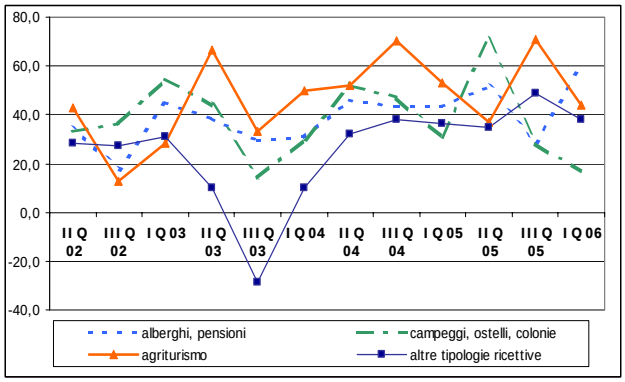
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Costi operativi nei settori turistici
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui costi operativi nei settori turistici
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori turistici (saldi percentuali[4])

Variabili	Anno	Quadr.	Alberghi, pensioni	Campeggi	Agriturismo	Altre tipologie ricettive	Totale
Numero clienti ospitati	2002	I	-22,3	-25,0	N.A	20,0	-5,5
		II	-26,0	-33,4	11,1	-25,0	-23,9
		III	-9,8	-33,3	16,7	-10,0	-11,1
		media	-18,2	-31,7	13,3	-14,6	-15,1
	2003	I	-9,7	30,0	57,2	12,5	4,0
		II	11,7	5,2	60,0	22,2	16,2
		III	-1,7	7,1	62,5	-28,6	3,7
		media	0,6	11,7	60,0	4,1	8,4
	2004	I	-19,6	-9,7	-30,7	-0,4	-11,7
		II	-32,2	-58,2	-48,4	-32,8	-39,5
		III	-27,5	1,2	-15,9	-7,7	-14,5
		media	-26,5	-24,3	-31,7	-13,4	-22,1
	2005	I	-17,7	-7,7	13,2	-8,2	-8,2
		II	-14,7	-46,6	-38,3	-8,7	-24,9
		III	-3,8	-18,7	-56,0	17,4	-9,6
		media	-11,3	-27,0	-23,9	0,4	-14,0
Occupati fissi	2002	I	-12,2	-14,3	-	-	-9,8
		II	2,1	-4,8	-	-22,6	-5,0
		III	-4,9	-	-	-5,0	-4,0
		media	-4,2	-4,9	-	-13,0	-5,6
	2003	I	1,9	16,7	12,5	14,3	6,3
		II	5,8	-11,8	-	-	1,4
		III	-1,9	14,3	-	-	1,1
		media	2,0	4,6	4,5	5,9	3,0
	2004	I	-1,5	-	-17,9	-4,8	-3,3
		II	-7,1	-2,2	-11,3	-	-4,5
		III	-8,0	14,7	-27,1	5,9	0,2
		media	-5,6	3,9	-18,6	0,9	-2,4
	2005	I	-3,0	-14,1	-	-	-4,9
		II	-3,6	7,4	9,8	18,5	3,6
		III	-2,7	4,5	-	4,6	1,0
		media	-2,9	-1,7	2,5	7,0	-0,3
Occupati atipici	2002	I	42,1	-	16,7	-	6,5
		II	21,0	23,5	20,0	-22,2	15,7
		III	19,0	12,5	-33,3	-11,1	11,3
		media	15,9	16,1	-	-15,8	11,9
	2003	I	7,7	28,6	-	-	10,0
		II	11,5	30,8	20,0	100,0	16,9
		III	7,7	22,2	66,6	-100	11,5
		media	9,4	27,5	25,0	0,0	13,5
	2004	I	-12,6	-5,3	11,4	-	-5,9
		II	-1,1	-8,4	-28,6	-4,6	-4,9
		III	-3,2	6,8	-	-7,6	-1,2
		media	-5,7	-2,1	-1,5	-3,6	-4,1
	2005	I	6,9	-31,0	50,0	-4,5	1,0
		II	-1,7	-5,0	72,7	-16,7	-1,3
		III	6,3	-8,6	-20,9	50,0	0,1
		media	3,5	-13,3	14,4	-3,5	-0,2
Fatturato complessivo	2002	I	-13,6	-	66,7	60,0	3,6
		II	-13,4	5,0	11,1	-	-4,1
		III	-5,0	-	50,0	-15,8	-3,1
		media	-9,8	2,6	26,7	-	-2,0
	2003	I	11,8	33,3	50,0	-	17,2
		II	16,9	21,0	50,0	37,5	22,9
		III	7,4	7,1	62,5	-28,6	9,7
		media	12,2	19,0	53,8	4,3	17,0
	2004	I	-26,9	-18,5	-36,5	5,1	-15,2
		II	-41,8	-73,6	-26,4	-34,6	-45,9
		III	-10,2	-15,1	-26,3	-5,0	-10,6
		media	-26,4	-37,8	-29,6	-11,0	-24,0
	2005	I	-5,1	-11,3	5,3	-8,9	-5,7
		II	-17,7	-37,6	-18,9	-8,7	-21,2
		III	-8,3	-18,7	-42,1	27,3	-7,6
		media	-9,9	-24,8	-16,4	3,9	-11,2

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[4] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori turistici (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Alberghi, pensioni	Campeggi	Agriturismo	Altre tipologie ricettive	Totale
Prezzi di vendita	2002	I	37,5	12,5	50,0	-16,7	30,0
		II	42,8	42,9	55,5	25,0	39,8
		III	32,8	23,1	16,7	28,6	29,7
		media	37,1	31,0	40,0	22,0	33,7
	2003	I	35,2	54,5	12,5	22,2	34,1
		II	36,0	63,1	40,0	12,5	39,8
		III	38,2	60,0	12,5	-	36,0
		media	36,4	60,0	23,0	12,0	36,9
	2004	I	11,1	13,3	4,5	1,7	8,2
		II	19,0	30,3	24,2	-10,1	12,7
		III	15,7	62,4	7,4	20,8	25,4
		media	15,3	33,1	12,1	4,3	15,3
	2005	I	13,0	18,5	-15,8	19,2	11,0
		II	14,9	9,5	-12,4	18,4	10,0
		III	20,3	18,8	-	5,6	14,0
		media	14,4	12,9	-10,1	14,3	11,1
Costi dell'azienda	2002	I	60,0	-	66,7	50,1	51,7
		II	68,0	75,0	100,0	56,5	69,2
		III	63,3	66,7	100,0	52,4	63,6
		media	63,6	57,5	100,0	55,1	63,1
	2003	I	78,8	81,9	71,5	55,5	75,9
		II	83,7	100,0	100,0	87,5	88,9
		III	67,8	75,1	87,5	57,2	70,1
		media	76,9	86,9	88,0	66,6	78,8
	2004	I	52,9	66,0	51,2	25,5	46,7
		II	71,7	59,6	64,9	57,3	63,8
		III	78,8	45,7	20,7	53,7	59,7
		media	67,9	58,1	45,6	45,5	56,7
	2005	I	56,9	63,7	71,1	34,7	56,2
		II	42,8	75,2	82,1	76,5	62,9
		III	84,3	17,3	75,7	36,5	57,5
		media	58,2	57,4	76,1	47,4	58,6
Situazione della liquidità	2002	I	0,1	-	0,1	50,0	4,8
		II	-14,3	-14,3	-	-19,0	-14,0
		III	-14,8	-25,0	-	-	-12,0
		media	-10,7	-14,0	-	-2,1	-8,8
	2003	I	-5,3	-	-	-	-3,6
		II	1,7	5,5	-44,4	-	-2,2
		III	-1,9	-	-14,3	-37,5	-6,2
		media	-1,7	2,5	-20,8	-12,0	-3,9
	2004	I	-29,9	-45,9	-3,5	-5,6	-23,8
		II	-33,1	-30,5	-37,4	-16,0	-27,3
		III	-14,9	15,2	-39,3	-41,3	-18,4
		media	-25,8	-20,6	-26,9	-21,0	-23,1
	2005	I	-36,0	-25,6	21,1	-20,4	-20,8
		II	-9,7	-31,1	-40,8	-15,3	-21,0
		III	-25,5	-30,1	-22,5	-4,8	-21,4
		media	-22,5	-28,2	-12,1	-13,3	-20,9

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori turistici (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Alberghi, pensioni	Campeggi	Agriturismo	Altre tipologie ricettive	Totale
Numero clienti ospitati	2002	II	36,6	20,0	N.A.	71,4	38,6
		III	-32,5	-54,5	-40,0	13,6	-24,1
	2003	I	-1,8	-38,5	14,3	25,0	-
		II	38,0	23,5	85,7	55,5	40,7
		III	-36,0	-71,5	22,2	-42,9	-32,8
	2004	I	23,4	18,2	28,6	-12,5	19,1
		II	-18,4	-22,0	-5,1	-22,4	-19,7
		III	-32,1	-44,3	-31,7	-1,9	-25,0
	2005	I	-10,6	9,8	-51,1	-	-6,5
		II	14,4	22,0	13,2	5,0	14,4
		III	-14,2	-18,7	-45,8	15,3	-14,8
	2006	I	-3,5	14,4	-14,3	11,6	2,5
Occupati fissi	2002	II	13,5	-	16,7	100,0	11,5
		III	-15,9	-7,7	-22,2	-9,2	-13,7
	2003	I	11,3	-7,7	-	10,0	7,8
		II	23,0	22,2	-	-	19,1
		III	-13,6	-10,0	33,3	-50,0	-9,6
	2004	I	1,9	-	12,5	-	2,3
		II	2,7	-	6,4	-	1,7
		III	-12,7	-3,0	11,3	-	-5,8
	2005	I	-13,0	-	-17,0	-	-6,5
		II	0,5	6,2	-	-	1,9
		III	-4,2	-4,7	9,8	8,5	-1,1
	2006	I	2,2	-	-	9,9	3,1
Occupati atipici	2002	II	42,1	-	71,5	50,0	46,0
		III	-33,4	-58,0	-40,0	-22,2	-39,3
	2003	I	11,6	-12,5	-66,7	25,0	6,5
		II	53,3	69,2	25,0	100,0	55,6
		III	-43,6	-33,3	-	-100,0	-40,4
	2004	I	2,6	-	-33,3	-	0,1
		II	9,2	-16,5	41,1	3,3	3,9
		III	-4,6	-9,8	-	-14,6	-7,3
	2005	I	-12,2	-	-50,0	21,5	-4,3
		II	16,5	32,6	-	-4,5	15,7
		III	-7,6	-	-	-14,3	-5,7
	2006	I	8,9	7,9	-	50,0	8,7
Fatturato complessivo	2002	II	41,5	30,8	57,2	66,7	43,3
		III	-35,9	-45,5	-22,2	-0,1	-26,2
	2003	I	-8,3	-33,3	-	22,2	-5,2
		II	37,1	26,6	62,5	54,6	39,6
		III	-30,0	-71,4	-12,5	-42,9	-33,3
	2004	I	6,2	10,0	28,6	10,0	9,4
		II	-13,3	-32,5	6,1	-2,9	-12,6
		III	-24,8	-67,3	-15,3	-24,4	-32,4
	2005	I	-13,2	-	-40,5	-4,1	-9,8
		II	17,8	22,8	-16,7	-2,8	10,5
		III	-7,3	-31,6	-62,2	-	-20,6
	2006	I	7,7	9,6	-40,4	14,2	3,3

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori turistici (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Alberghi, pensioni	Campeggi	Agriturismo	Altre tipologie ricettive	Totale
Prezzi di vendita	2002	II	17,3	14,3	71,4	12,5	21,3
		III	-13,1	-30,8	10,0	-8,4	-11,8
	2003	I	20,0	15,4	14,3	9,5	16,8
		II	21,9	16,7	14,3	-	18,0
		III	5,3	-	-11,1	-12,5	1,3
	2004	I	20,4	15,4	12,5	20,0	18,9
		II	8,4	6,8	-4,6	3,4	5,5
		III	2,4	14,1	34,5	-10,2	3,2
	2005	I	11,5	47,5	-11,1	-2,0	11,5
		II	15,7	17,9	-	25,0	15,7
		III	-0,2	-	-12,4	24,5	2,4
	2006	I	16,1	18,8	-	13,7	13,9
Costi dell'azienda	2002	II	35,1	33,3	42,9	28,6	34,7
		III	17,8	36,4	12,5	27,3	22,1
	2003	I	44,8	54,5	28,6	31,3	42,4
		II	38,5	43,9	66,7	10,0	38,3
		III	29,4	14,3	33,3	-28,6	23,1
	2004	I	31,2	30,0	50,0	10,0	30,3
		II	46,0	52,2	51,9	32,2	43,1
		III	43,5	47,1	70,2	37,8	44,5
	2005	I	43,5	31,1	53,3	36,5	39,6
		II	51,5	71,4	36,8	34,7	50,4
		III	28,9	28,5	70,8	49,0	38,9
	2006	I	60,1	17,3	43,9	38,0	43,1

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

6. I SERVIZI

6.1 IL CONSUNTIVO PER IL 2005 E LE PREVISIONI PER IL I QUADRIMESTRE 2006

Il settore dei servizi si è distinto, nel 2005, per un andamento, a livello nazionale, complessivamente positivo, sia dal punto di vista della formazione del prodotto (+0,7%) che dell'occupazione (+0,3%[1]).
A differenza della dinamica congiunturale nazionale, in provincia di Latina si è manifestato un progressivo rallentamento che ha portato i saldi[2] relativi a domanda e fatturato ad attestarsi, a partire dal secondo quadrimestre del 2004, su valori negativi (-2,6% il saldo relativo alla domanda e –4,5% quello relativo al fatturato nel 2005). Rispetto agli altri anni analizzati, emerge una debolezza sempre più marcata nel primo quadrimestre, mentre si registra un recupero del saldo in chiusura d'anno per entrambe le variabili economiche.

L'analisi settoriale evidenzia andamenti fortemente differenziati tra i vari comparti. Permane particolarmente critica la situazione congiunturale per il segmento dei *servizi personali, domestici e alle famiglie*, che presenta un saldo in ulteriore deterioramento in media d'anno (-21,8% per la domanda e –26,7% per il fatturato), anche se i risultati registrati nell'ultimo quadrimestre appaiono in ripresa; performance positive si riscontrano per le imprese *sanitarie e dei servizi sociali* (+21,4% il saldo relativo alla domanda e + 14,5% per il fatturato) e le attività di *intermediazione monetaria e finanziaria* (+19,8% e +11,8%), anche se l'andamento tendenziale di entrambi i comparti appare comunque in contrazione rispetto al 2004.

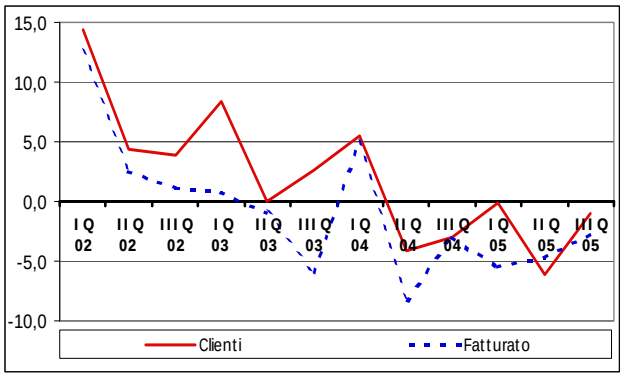
Sul fronte occupazionale, emergono nel complesso segnali di una buona tenuta del settore: la componente fissa presenta un saldo annuo negativo ma, comunque, inferiore all'unità (-0,7%) che sottintende una sostanziale stabilità nelle intenzioni degli operatori riguardo alle scelte di assunzione, pur in contrazione nel corso del 2005 (-3,1% il saldo relativo al terzo quadrimestre); la dinamica congiunturale per la componente atipica si evolve decisamente in positivo, con un saldo che guadagna quasi tre punti percentuali rispetto all'anno precedente (+7,6% da +5,0%), in sensibile accelerazione nell'ultimo quadrimestre.
Le dinamiche per segmento di attività confermano, in chiusura d'anno, una generale propensione alla riduzione degli organici a tempo indeterminato, ad eccezione del comparto dell'*intermediazione monetaria e finanziaria* (+4,6% dal precedente –3,1%), mentre emerge l'ottimo risultato del saldo relativo alle forme di lavoro flessibili per le imprese che operano nella *sanità e servizi sociali* che dal precedente +8,4% raggiunge un +27,5%, risultato di un andamento sensibilmente superiore alla media dell'intero settore fatto registrare durante tutto il 2005.

Per quanto concerne le variabili competitive, riprende il trend espansivo della dinamica relativa ai prezzi di vendita: in media d'anno, il saldo recupera, infatti, circa tre punti percentuali (+12,4% da +9,7%) e si presenta in progressiva crescita nel corso del 2005, trainato dall'incremento che coinvolge, in particolare, il segmento dei *servizi personali e domestici alle famiglie* e quello delle *attività immobiliari e di noleggio*.
Anche i costi aziendali tornano ad essere percepiti dagli operatori del comparto in espansione: il saldo si conferma elevato in tutti i segmenti, risultando pari, nel complesso, a +63,8%.
In questo contesto la situazione della liquidità appare in miglioramento, pur permanendo negativa (-19,7% da –24,0% del 2004); da sottolineare il marcato recupero del comparto della *sanità e servizi sociali*, il quale fa registrare un saldo positivo in media d'anno, pari a +1,3%, annullando completamente le criticità emerse nell'annualità precedente.

[1] "Conti Economici Nazionali - Anni 2001-2005", Istat.
[2] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

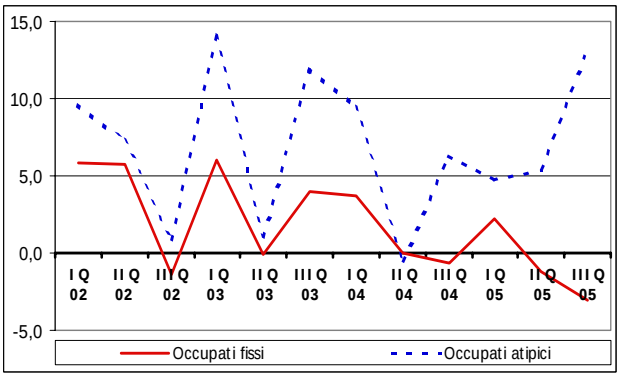
Cresce la percentuale di imprese che dichiarano di aver realizzato investimenti nel corso del 2005: il 33,5% contro il 28,6% del 2004, circa la stessa quota che dichiara di averne in previsione per il 2006. L'acquisto di *attrezzature informatiche* diventa la destinazione prevalente dei programmi di investimento (34,4%), a fronte di un minore interesse per la *ristrutturazione e l'ammodernamento della struttura* (20,4% dal precedente 37,2%) e per *i mezzi di trasporto*, principale destinazione nel 2003.

Andamento del numero di clienti e del fatturato
(saldo %)



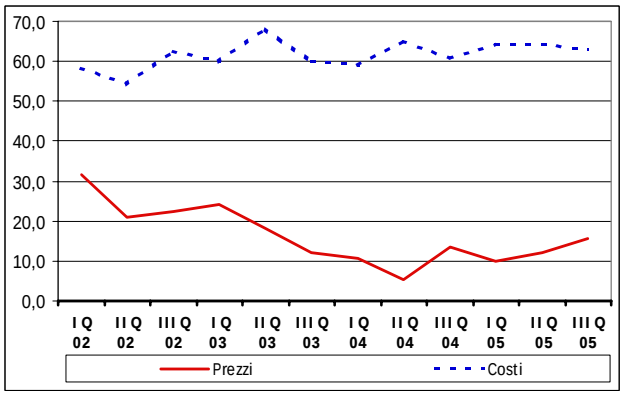
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento delle forme di occupazione
(saldo %)



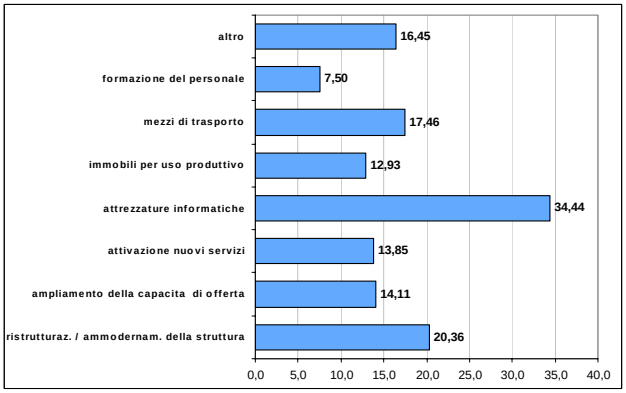
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento dei prezzi di vendita e dei costi
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Strategie di investimento
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

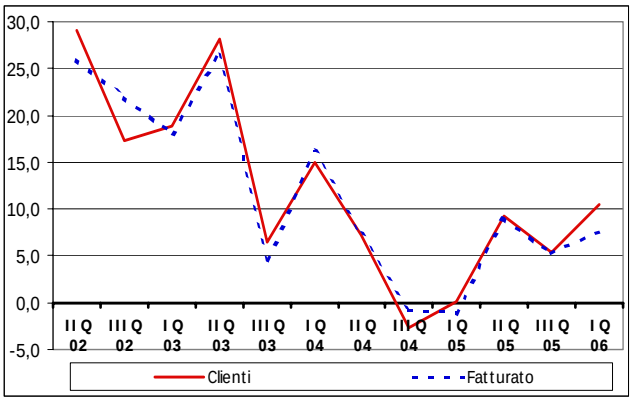
LE PREVISIONI DI BREVE PERIODO

Le previsioni per il primo quadrimestre del 2006 risultano, nel complesso, estremamente positive, dominate da un ottimismo non ugualmente diffuso in tutti i comparti del settore dei servizi. I saldi relativi a domanda e fatturato, dopo il ridimensionamento subito a fine anno, tornano a crescere, con valori pari, rispettivamente, a +10,5% e +7,5%, determinati quasi esclusivamente dalle performance favorevoli previste nel segmento delle *attività di intermediazione monetaria e finanziaria* (+30,8% il saldo per la domanda e +28,4% quello per il fatturato). In netto calo, al contrario, le prospettive di crescita economica del comparto *sanità e servizi sociali*.

Decisamente ottimistiche anche le attese relative alle dinamiche occupazionali: dopo la situazione di sostanziale stabilità che ha caratterizzato le previsioni di tutto il 2005 il lavoro fisso riprende a crescere (+3,7% da +0,4%), così come la componente flessibile, il cui saldo guadagna circa 4 punti percentuali (+9,0% dal precedente +5,3%), trainato in particolare dalla crescita del comparto delle *attività immobiliari e di noleggio*.

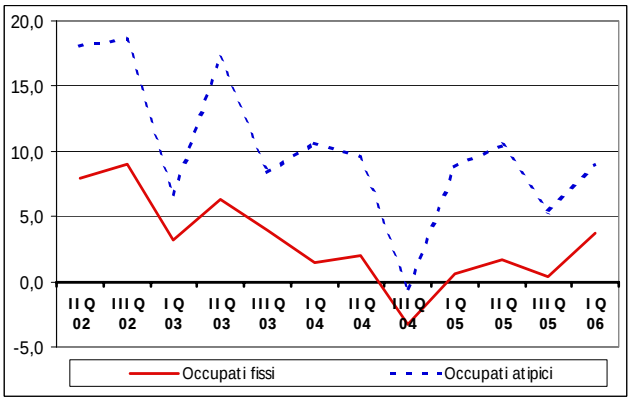
Le intenzioni degli operatori relativamente ai prezzi di vendita sono orientate al rialzo: in tutti i comparti si registrano attese di crescita ulteriore dei listini (+16,8% il saldo da +10,7%), dove tendenzialmente il solo segmento delle *attività immobiliari e di noleggio* sembra avere ridimensionato le proprie strategie (+5,3% dal precedente +22,5%). In lieve contrazione le aspettative sui costi aziendali, rispetto alla previsione di fine anno, percepiti però in incremento ancora dalla maggior parte degli operatori (+50,0% da +55,6%).

Previsioni sull'andamento del numero dei clienti e del fatturato (saldo %)



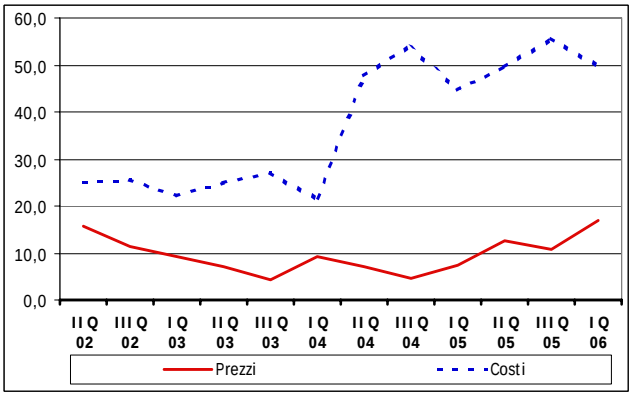
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulle forme di occupazione (saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi (saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

6.2 LA DINAMICA DEI SERVIZI

Trasporti e attività connesse

L'andamento congiunturale del comparto dei trasporti conferma, nel 2005, la situazione negativa emersa durante l'annualità precedente. Il saldo relativo al numero di clienti appare, comunque, complessivamente in lieve recupero (-7,9% da –10,9%); il fatturato, al contrario, subisce una contrazione progressiva nel corso del 2005, peggiorando anche in media d'anno (-11,4% dal precedente –8,9%).
In questo contesto, non stupisce un'occupazione in evidente difficoltà: la componente fissa torna a decrescere, con un saldo pari a –1,8%, confermando un andamento positivo a inizio anno, sebbene con toni decisamente ridimensionati rispetto al 2004 (+4,5% rispetto +10,9%), e una crescente criticità nei restanti mesi; la tipologia di impiego flessibile mantiene il segno positivo in media, con un saldo lievemente inferiore rispetto a quello dell'anno precedente (+5,7% contro +8,5%), ma con un andamento decisamente più stabile nel corso dell'anno.
La dinamica dei prezzi di vendita risulta nel complesso in lieve incremento (+4,5%), fortemente condizionata dagli aumenti applicati nei mesi centrali dell'anno (+12,0% il dato del secondo quadrimestre contro un +0,5% del primo e +1,0% del terzo); in ulteriore crescita anche il trend relativo agli oneri aziendali percepiti in aumento ancora da gran parte delle imprese del comparto (+75,3% il saldo). La situazione della liquidità continua a peggiorare: il saldo perde oltre 10 punti percentuali, precipitando a –40,7%, il valore più basso tra tutti i segmenti del settore servizi.

Le previsioni per il primo quadrimestre del 2006 forniscono segnali contrastanti: se da un lato le percezioni relative alla domanda sono orientate verso una ripresa della dinamica congiunturale (il saldo torna positivo e pari a +6,6% dal precedente –6,3%), dall'altro le attese riguardanti il fatturato confermano il trend negativo manifestato in chiusura d'anno (-9,8% da –5,5%). Decisamente più ottimistiche le previsioni occupazionali: non sono previsti cambiamenti sostanziali per le forme di impiego fisse, con un saldo che rimane positivo e pari a +0,3%; per la componente atipica le attese sono nuovamente orientate alla crescita (+4,1% il saldo).
In forte espansione i prezzi di vendita (+21,8%),mentre cala la quota di imprese che prevede rincari nei costi aziendali (+57,2% dal precedente +71,7%).

Intermediazione monetaria e finanziaria

La congiuntura economica del comparto delle attività di intermediazione monetaria e finanziaria appare decisamente ridimensionata rispetto alla forte crescita che ha caratterizzato la dinamica relativa al 2004. I saldi della domanda e del fatturato subiscono un netto calo, passando rispettivamente da +32,4% a +19,8% e da +27,6% a +11,8%. Una lettura attenta dei dati nel corso di tutto il 2005 fa emergere, comunque, una situazione economica tuttora vitale, condizionata da un inizio d'anno apparso critico un po' per tutti i segmenti del settore dei servizi. A conferma di ciò, l'occupazione si presenta ancora in crescita: l'interesse degli operatori del comparto per le forme di lavoro fisse appare sostanzialmente immutato, con un saldo in media d'anno pari a + 1,7% (da +1,9% del 2004) e un periodo critico registrato nei mesi estivi, mentre risulta in aumento la propensione ad assumere lavoratori atipici sia rispetto all'anno precedente (+9,5% rispetto -4,5%) che nel corso di tutto il 2005.
La dinamica dei prezzi di vendita torna ad espandersi, seppur rimanga piuttosto contenuta in termini assoluti: +10,7% il saldo, sul quale influisce il forte rialzo verificatosi nel secondo quadrimestre (+19,0) a fronte anche di costi di esercizio percepiti in incremento da una quota più elevata di imprese (+60,3% il saldo nei mesi estivi, +51,2% quello in media d'anno).

Le aspettative per il primo quadrimestre del 2006 sono decisamente ottimistiche per le imprese del comparto finanziario. Prosegue, infatti, la crescita prevista per domanda e fatturato su livelli sensibilmente al di sopra della media di settore (+30,8% per domanda e +28,4% per fatturato). Anche l'occupazione si muove con dinamiche espansive: le strategie di ampliamento degli organici trovano riscontro sia per la componente

fissa, con un saldo pari a +7,3%, che per quella flessibile (+8,7%), con un saldo che torna positivo dopo un 2005 di previsioni orientate al contenimento. Relativamente alle variabili competitive, gli operatori prevedono un'impennata dei prezzi di vendita, con un saldo atteso in crescita di circa 13 punti percentuali (+32,4%), il valore più alto mai registrato in precedenza; tutto ciò a fronte, invece, di oneri aziendali attesi in incremento da una quota minore di imprese (+42,0 rispetto al precedente +54,4%).

Attività immobiliari e di noleggio

Il 2005 si chiude per il comparto delle attività immobiliari e di noleggio con una congiuntura ancora negativa, sebbene in recupero rispetto all'anno precedente. Inoltre, dall'analisi dei trend in corso d'anno, emergono incoraggianti segnali di ripresa. Il saldo relativo all'ammontare dei clienti si attesta a -8,6% (era –12,1% nel 2004), fortemente condizionato dalla congiuntura sfavorevole che ha caratterizzato i mesi estivi, ma con un forte recupero registrato nell'ultimo quadrimestre (+0,7% contro –22,9%); allo stesso modo il fatturato passa da -11,9% a –9,6%, anch'esso in recupero in chiusura d'anno. L'occupazione fornisce risultati discordi per le due componenti: il lavoro fisso presenta il saldo peggiore tra tutti i segmenti del settore, con risultati non dissimili rispetto a quelli del 2004 (-5,2% rispetto a –5,9%); migliore invece la situazione per quanto concerne le forme di impiego flessibile, con il saldo che passa da –4,8% a -1,7%, con un +23,0% segnato negli ultimi quattro mesi dell'anno. La dinamica congiunturale relativa ai prezzi di vendita risulta in flessione rispetto al 2004, anche se rimane alta la quota di imprese che ha rivisto al rialzo i propri listini (+45,2%), soprattutto se confrontata con il dato medio di settore (+12,4%). Al contrario, si registra un saldo relativo all'andamento dei costi più contenuto rispetto agli altri comparti, con un saldo pari a +44,6%, in lieve incremento dall'anno precedente.

Decisamente ridimensionate le attese degli operatori locali per i primi mesi del 2006 in termini di ammontare della clientela, percepita in decremento dopo una chiusura d'anno che lasciava presagire una netta ripresa (-6,2% il saldo atteso contro il+17,9% formulati dagli operatori durante la scorsa rilevazione). Al contrario, la dinamica del fatturato è prevista in ulteriore crescita, sulla scia di un trend positivo che ha visto risollevare il quadro decisamente critico prospettato tra la fine del 2004 e i primi mesi del 2005. Si muovono verso direzioni opposte gli andamenti delle due componenti dell'occupazione: l'impiego fisso non sembra avere prospettive di recupero, permanendo su valori negativi del saldo (-12,5%), mentre le scelte degli operatori sono indirizzate nuovamente verso le forme di lavoro atipiche (+20,2%). Le politiche di prezzo dovrebbero subire un ulteriore rallentamento nel trend di crescita, con un saldo che si riduce sensibilmente a +5,3% dal precedente +22,5%, a fronte di una pressione degli oneri aziendali avvertita da una quota meno consistente di imprese (+23,7% da +38,3%).

Sanità e servizi sociali

Il comparto della sanità e servizi sociali conferma le performance migliori nell'ambito del settore dei servizi, anche se si percepisce un rallentamento nella crescita registrata nel corso dell'annualità precedente. Entrambe la variabili economiche risultano, infatti, in contrazione (+21,4% da +24,9% la domanda e +14,5% da +23,5% il fatturato), condizionate prevalentemente da una dinamica in flessione a fine anno. Risente fortemente di tali andamenti l'occupazione fissa che perde circa 10 punti percentuali rispetto al valore del 2004 (+3,7% da +13,5%), con un'inversione di tendenza nell'ultimo quadrimestre che determina il segno negativo davanti al saldo (-1,7%), mentre l'occupazione atipica registra una decisa accelerazione(+27,5% rispetto al precedente +8,4%), che testimonia la netta preferenza per tale forma di impiego, confermata durante tutto il corso del 2005.

Le scelte degli operatori relativamente ai prezzi di vendita rimangono sostanzialmente invariate in media d'anno: il saldo, pari a +0,2%, è il risultato di due quadrimestri all'insegna di una contrazione dei prezzi dei listini, ritoccati poi verso l'alto negli ultimi mesi del 2005. La crescita dei costi si attesta sugli stessi livelli dell'anno precedente (+73,8% il saldo); la situazione finanziaria appare invece in netto recupero dopo un 2004 gravato da forti difficoltà (il saldo risulta per la prima volta positivo e pari a +1,3%).

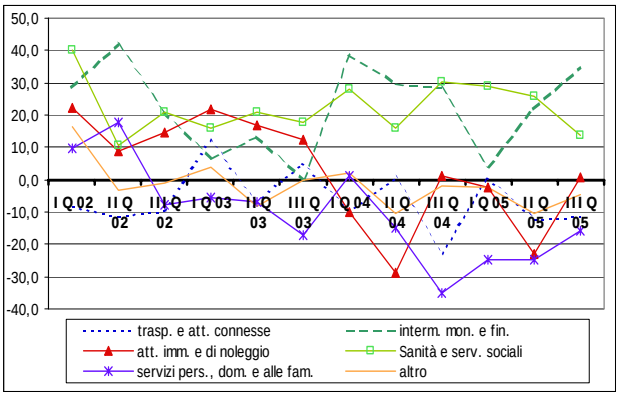
Le aspettative degli operatori per i primi mesi del 2006 sembrano risentire del raffreddamento del trend espansivo registrato in chiusura d'anno. Le previsioni risultano, infatti, decisamente ridimensionate in termini di performance economiche rimanendo, comunque, positive: +11,6% il saldo atteso per la domanda, dal precedente +31,8%, e +4,7% quello per il fatturato, da +31,4%. In calo anche le assunzioni previste, sia relativamente agli occupati fissi (+2,5% da +6,0%) che, in misura maggiore, agli atipici (+11,9% dal precedente +35,6%). Sul fronte delle variabili competitive le attese degli operatori del comparto sono orientate al rialzo, seppur contenuto, dei prezzi di vendita, mentre si muovono in direzione opposta le sensazioni relative all'andamento dei costi di produzione (+59,1% il saldo da +67,8%).

Servizi personali, domestici e alle famiglie

Non accenna a migliorare la situazione congiunturale del comparto dei servizi personali, domestici e alle famiglie. Anche nel 2005, infatti, si riscontra un marcato indebolimento degli indicatori economici per cui risulta in flessione sia il saldo relativo al numero di clienti, sceso a –21,8% da –15,7% in media annua, che quello relativo al fatturato, in contrazione di circa 6 punti percentuali (-26,7% da –20,9%), con valori sensibilmente al di sotto delle medie di settore. L'occupazione sembra non risentire in maniera eccessiva di tale indebolimento: sostanzialmente stabile la dinamica congiunturale della componente fissa (-0,5%), con un saldo in recupero rispetto al 2004 (–3,4%) anche se in netta contrazione nell'ultimo quadrimestre del 2005 (-8,8% da +1,4% del secondo); per la componente atipica si registra, rispetto al 2004, un leggero miglioramento del saldo che permane comunque negativo (–3,0%), ma in progressivo recupero nel corso dell'anno. Subisce una forte espansione l'andamento dei listini dei prezzi che vede raddoppiare il valore del saldo (+21,6% da +10,7%), con una sensibile accelerata a fine anno (+35,8%), mentre i costi di esercizio risultano tendenzialmente in flessione (+58,2% dal precedente 66,2% in media).

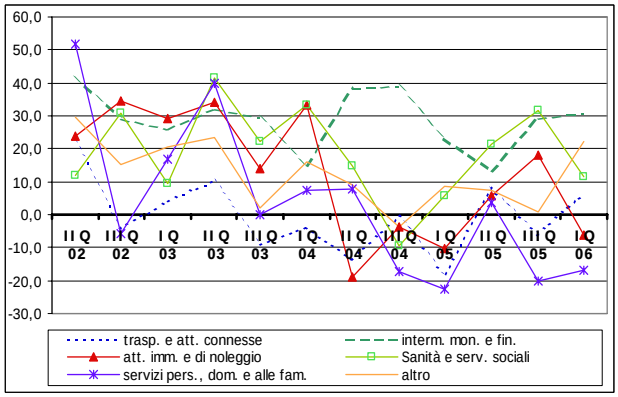
Le aspettative per il 2006 permangono caratterizzate da una generale sfiducia in una possibile ripresa economica. Seppur in lieve miglioramento, i saldi relativi a domanda e fatturato si confermano decisamente sfavorevoli, pari rispettivamente a –16,7% e –13,5%, i peggiori tra tutti i comparti del settore servizi. Positive, invece, le previsioni sull'occupazione: le strategie degli operatori del comparto sono volte ad incrementare i propri organici soprattutto con lavoratori fissi (+8,8% rispetto al precedente +3,8%). La dinamica dei prezzi di vendita torna a crescere (+19,8% da +6,8%), a fronte di oneri aziendali percepiti in incremento da un numero sempre maggiore di imprese (+58,2%).

Numero di clienti nei servizi



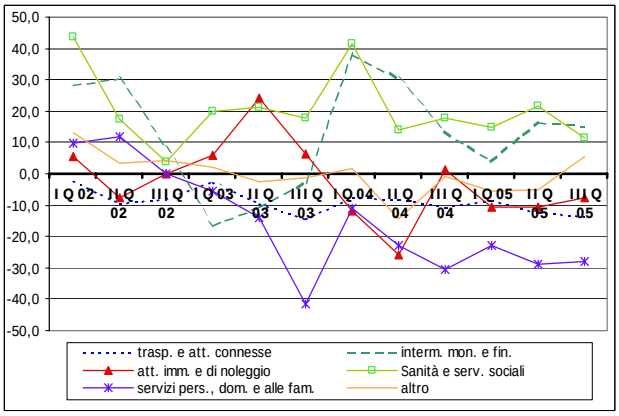
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul numero di clienti nei servizi



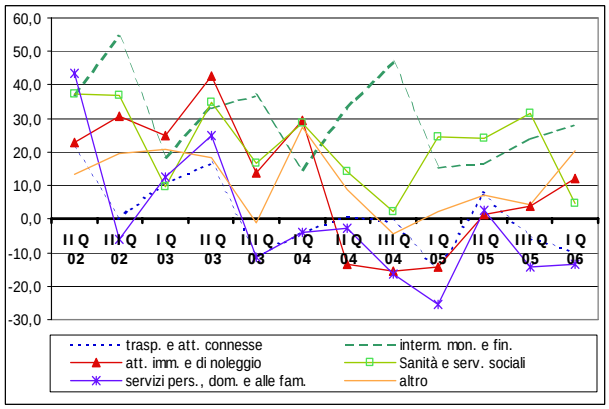
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il fatturato nei servizi



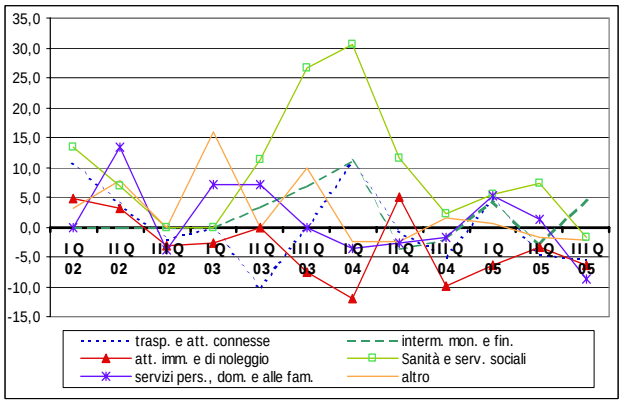
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni del fatturato nei servizi



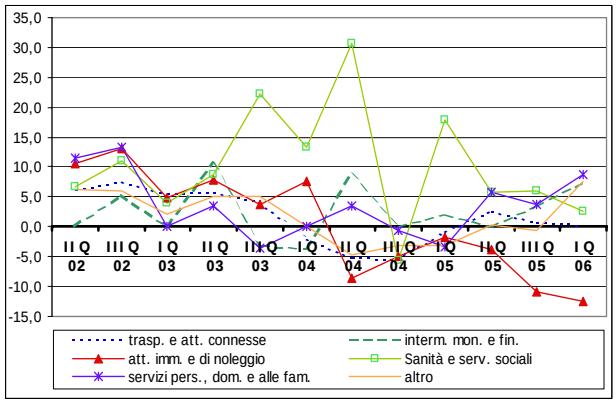
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati fissi nei servizi



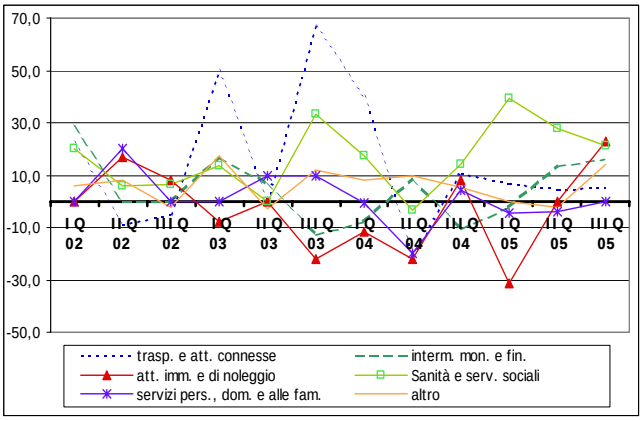
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni degli occupati fissi nei servizi



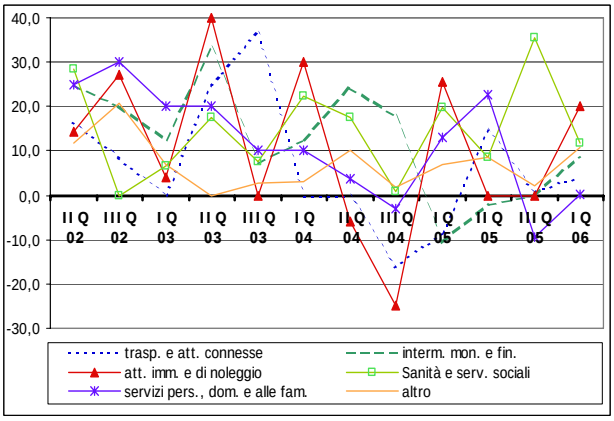
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati atipici/stagionali nei servizi



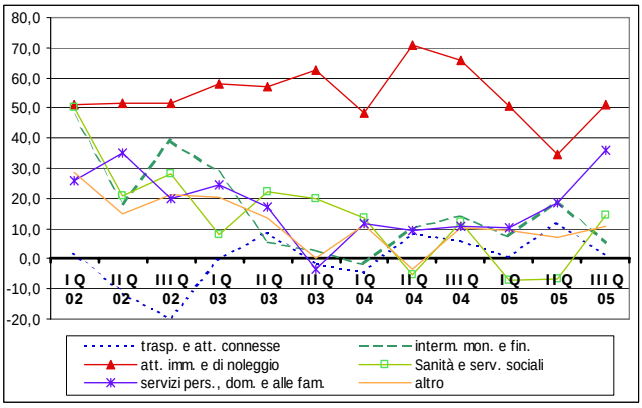
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni degli occupati atipici/stagionali nei servizi



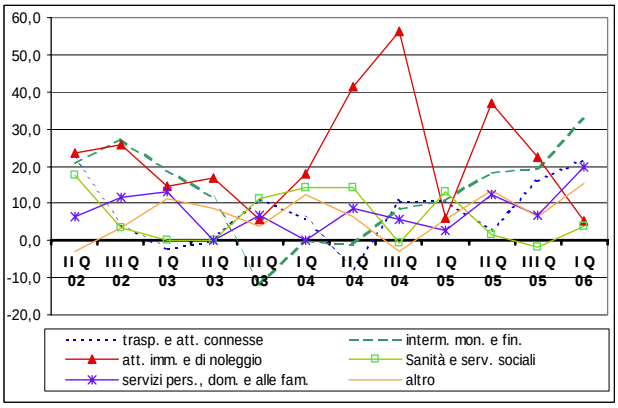
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi nei servizi



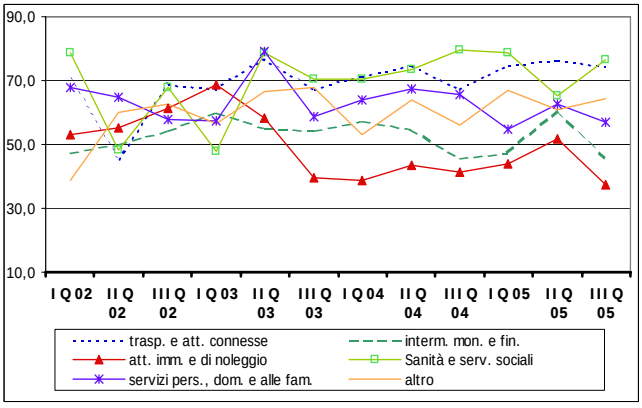
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi nei servizi



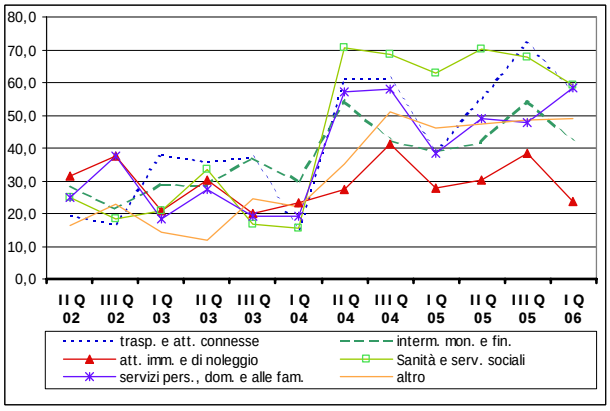
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I costi nei servizi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni dei costi nei servizi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei Servizi (saldi percentuali[3])

Variabili	Anno	Quadr.	Trasporti e attività connesse	Intermed. monetaria e finanziaria	Attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	Servizi personali, domestici e alle famiglie	Totale
Clienti	2002	I	-8,0	28,6	22,3	40,1	9,6	14,4
		II	-11,3	41,8	8,8	10,7	17,6	4,4
		III	-9,6	20,8	14,5	20,8	-7,7	3,9
		media	-8,7	35,9	15,6	22,7	2,0	6,9
	2003	I	11,9	6,6	21,6	16,0	-5,4	8,4
		II	-7,2	13,5	16,7	21,0	-6,8	0,0
		III	5,1	-	12,6	17,6	-17,3	2,6
		media	2,5	6,9	17,0	18,1	-9,4	3,7
	2004	I	-10,2	38,6	-9,8	28,0	1,2	5,5
		II	0,8	29,7	-28,7	16,1	-15,1	-4,1
		III	-22,9	28,5	1,3	30,2	-35,0	-3,0
		media	-10,9	32,4	-12,1	24,9	-15,7	-0,5
	2005	I	0,6	4,1	-2,2	28,9	-24,8	-0,1
		II	-12,4	21,6	-22,9	25,9	-25,0	-6,1
		III	-11,5	34,7	0,7	13,6	-15,8	-1,0
		media	-7,9	19,8	-8,6	21,4	-21,8	-2,6
Fatturato complessivo	2002	I	-2,0	28,5	5,4	43,7	9,8	12,6
		II	-9,3	30,5	-7,7	17,3	11,8	2,5
		III	-8,0	8,3	-	4,0	-	1,1
		media	-6,0	27,0	-0,6	20,3	2,0	4,5
	2003	I	-2,5	-16,6	6,0	20,0	-5,5	0,8
		II	-9,3	-10,6	24,3	21,0	-13,8	-1,0
		III	-14,3	-2,8	6,4	17,6	-41,4	-6,0
		media	-9,3	-9,7	11,2	19,7	-19,1	-2,0
	2004	I	-7,8	38,2	-11,8	41,7	-11,0	5,0
		II	-8,2	30,4	-26,0	13,9	-23,0	-8,2
		III	-10,7	13,5	1,4	18,0	-30,4	-3,0
		media	-8,9	27,6	-11,9	23,5	-20,9	-2,1
	2005	I	-8,6	3,6	-10,6	14,7	-23,1	-5,6
		II	-12,2	16,7	-10,4	21,5	-28,8	-4,7
		III	-13,6	15,3	-7,6	11,4	-28,0	-2,8
		media	-11,4	11,8	-9,6	14,5	-26,7	-4,5
Occupati fissi	2002	I	10,8	-	4,8	13,3	-	5,8
		II	3,9	-	3,2	6,9	13,4	5,7
		III	-2,0	-	-3,2	-	-3,8	-1,4
		media	4,2	-	1,2	5,9	2,1	2,8
	2003	I	-	-	-2,6	-	7,1	6,0
		II	-10,0	3,3	0,0	11,2	7,2	-0,1
		III	-	6,8	-7,5	26,6	-	4,0
		media	-3,5	3,7	-3,9	10,6	4,7	3,4
	2004	I	10,9	11,0	-11,9	30,6	-3,5	3,7
		II	-0,6	-3,5	4,9	11,4	-2,7	-
		III	-5,0	-1,9	-9,9	2,2	-1,7	-0,7
		media	1,5	1,9	-5,9	13,5	-3,4	1,0
	2005	I	4,5	4,3	-6,5	5,5	5,2	2,2
		II	-4,4	-3,1	-3,3	7,2	1,4	-1,2
		III	-5,4	4,6	-6,4	-1,7	-8,8	-3,1
		media	-1,8	1,7	-5,2	3,7	-0,5	-0,7
Occupati atipici	2002	I	22,3	28,6	-	20,0	-	9,6
		II	-9,0	-	16,6	5,9	20,0	7,2
		III	-5,0	-	8,0	6,7	-	0,8
		media	1,7	8,7	9,1	8,1	15,0	5,8
	2003	I	50,0	16,7	-7,7	13,3	-	14,1
		II	0,1	7,1	-	-	10,0	1,0
		III	66,6	-12,5	-22,2	33,3	10,0	11,9
		media	30,8	3,6	-9,3	13,5	6,8	8,5
	2004	I	39,8	-7,7	-11,8	17,6	-0,8	9,4
		II	-20,7	8,4	-22,0	-3,4	-19,8	-0,6
		III	11,1	-10,7	8,2	14,0	4,5	6,3
		media	8,5	-4,5	-4,8	8,4	-5,4	5,0
	2005	I	6,9	-2,1	-31,3	39,6	-4,3	4,7
		II	5,0	13,4	-	27,7	-3,8	5,4
		III	5,3	16,3	23,0	21,3	-	13,1
		media	5,7	9,5	-1,7	27,5	-3,0	7,6

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[3] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento delle principali variabili economiche nei Servizi (saldi percentuali[4])

Variabili	Anno	Quadr.	Trasporti e attività connesse	Intermed. monetaria e finanziaria	Attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	Servizi personali, domestici e alle famiglie	Totale
Prezzi di vendita	2002	I	2,0	47,3	53,3	50,1	25,8	31,8
		II	-11,3	18,2	51,5	20,6	35,2	20,8
		III	-19,6	39,1	51,6	28,0	20,0	22,5
		media	-11,5	40,5	52,1	37,5	21,9	26,4
	2003	I	-0,1	28,6	58,0	8,0	24,3	24,2
		II	9,1	5,6	57,0	22,2	17,2	18,0
		III	-1,7	2,8	62,5	20,0	-3,3	12,0
		media	2,5	11,2	59,4	15,5	13,6	18,1
	2004	I	-4,3	-1,7	48,5	13,7	11,5	10,5
		II	8,3	10,4	71,0	-5,5	9,5	5,2
		III	5,9	14,6	65,6	11,9	10,9	13,4
		media	3,4	7,5	61,7	6,6	10,7	9,7
	2005	I	0,5	7,6	50,7	-7,2	10,1	9,8
		II	12,0	19,0	34,6	-6,7	18,6	12,1
		III	1,0	5,2	51,2	14,6	35,8	15,6
		media	4,5	10,7	45,2	0,2	21,6	12,4
Costi dell'azienda	2002	I	70,3	47,6	53,2	78,6	67,7	58,2
		II	45,2	49,9	55,2	48,4	64,7	54,3
		III	68,6	54,2	61,3	68,0	57,7	62,7
		media	61,1	51,6	56,3	61,2	62,0	58,2
	2003	I	67,4	60,0	68,6	48,0	57,2	60,1
		II	76,8	55,2	58,3	78,9	79,2	68,1
		III	67,4	54,2	39,6	70,5	58,6	60,1
		media	70,6	56,3	55,6	63,9	64,5	62,7
	2004	I	71,5	57,5	38,7	70,3	64,1	58,9
		II	74,7	54,6	43,6	73,6	67,5	65,2
		III	67,5	45,5	41,3	79,4	65,7	60,6
		media	71,2	52,7	41,2	74,7	66,2	61,6
	2005	I	75,0	47,5	43,8	78,5	54,9	64,1
		II	76,3	60,3	51,7	65,3	62,6	64,2
		III	74,4	45,2	37,3	76,6	57,1	62,8
		media	75,3	51,2	44,6	73,8	58,2	63,8
Situazione della liquidità	2002	I	-18,7	14,3	-1,7	-	-15,6	-6,2
		II	-20,4	-4,5	-15,2	-27,6	-5,9	-16,0
		III	-31,4	-25,0	-9,5	-17,4	-12,0	-20,2
		media	-24,7	-6,5	-8,4	-16,9	-10,2	-15,0
	2003	I	-14,2	-7,0	-16,3	-8,0	-16,7	-17,6
		II	-37,4	-7,9	10,8	0,0	-20,6	-15,0
		III	-32,7	-14,7	-6,6	-12,5	-48,3	-23,5
		media	-29,4	-9,9	-5,3	-6,7	-27,7	-18,6
	2004	I	-28,3	15,8	-8,7	-23,4	-12,7	-18,2
		II	-25,4	9,1	-23,0	-36,3	-28,8	-22,5
		III	-37,5	-2,7	-15,9	-46,9	-43,7	-31,4
		media	-30,4	7,7	-15,9	-36,3	-28,0	-24,0
	2005	I	-46,8	-12,8	-12,0	3,1	-26,5	-21,7
		II	-37,2	-12,9	-3,3	16,3	-26,7	-18,0
		III	-38,0	3,1	4,4	-13,7	-31,5	-19,1
		media	-40,7	-7,9	-4,0	1,3	-28,3	-19,7

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[4] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei Servizi (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	trasporti e attività connesse	intermed. monetaria e finanziaria	attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	servizi personali, domestici e alle famiglie	totale
Clienti	2002	II	22,0	42,0	23,8	11,8	51,7	29,0
		III	-4,0	29,2	34,4	30,8	-5,8	17,3
	2003	I	4,3	26,1	29,3	9,5	16,7	18,9
		II	10,2	32,2	34,1	41,7	39,9	28,1
		III	-9,1	29,7	13,8	22,3	-	6,4
	2004	I	-3,9	14,7	33,4	33,3	7,4	15,0
		II	-13,4	38,1	-19,0	15,0	7,7	7,3
		III	-0,6	38,9	-3,9	-9,4	-17,4	-2,7
	2005	I	-18,2	22,9	-10,2	5,9	-22,6	0,2
		II	8,3	13,1	5,8	21,4	3,6	9,3
		III	-6,3	29,2	17,9	31,8	-20,0	5,4
	2006	I	6,6	30,8	-6,2	11,6	-16,7	10,5
Fatturato complessivo	2002	II	21,3	36,8	22,8	37,5	43,3	26,0
		III	-	54,2	30,6	37,0	-5,9	21,9
	2003	I	10,9	18,2	25,0	9,5	12,5	18,1
		II	16,7	33,3	42,5	34,8	25,0	26,5
		III	-11,1	36,8	13,8	16,7	-11,5	4,5
	2004	I	-4,0	14,7	29,5	28,5	-4,0	16,1
		II	0,8	32,8	-13,6	14,3	-2,9	7,3
		III	-0,8	46,9	-15,7	2,4	-16,4	-0,8
	2005	I	-15,1	15,6	-14,3	24,6	-25,4	-1,1
		II	7,7	16,5	1,3	24,2	2,6	9,1
		III	-5,5	24,0	3,8	31,4	-14,2	5,2
	2006	I	-9,8	28,4	12,0	4,7	-13,5	7,5
Occupati fissi	2002	II	6,2	-	10,6	6,7	11,5	7,9
		III	7,7	5,3	13,1	11,1	13,4	9,0
	2003	I	5,7	-	4,8	4,0	-	3,1
		II	5,7	10,5	7,9	8,7	3,6	6,3
		III	4,1	-3,2	3,8	22,2	-3,6	3,9
	2004	I	-2,1	-3,5	7,5	13,3	0,0	1,5
		II	-5,2	8,8	-8,5	30,6	3,4	2,0
		III	-5,4	-	-4,9	-5,7	-0,7	-3,3
	2005	I	-0,9	2,1	-1,7	17,8	-3,4	0,6
		II	2,6	-	-3,9	5,7	5,9	1,7
		III	0,8	3,4	-11,0	6,0	3,8	0,4
	2006	I	0,3	7,3	-12,5	2,5	8,8	3,7
Occupati atipici	2002	II	16,7	25,0	14,3	28,6	25,0	18,1
		III	8,4	20,0	27,2	-	30,0	18,6
	2003	I	-	12,5	4,0	6,7	20,0	6,6
		II	25,0	33,3	40,0	17,6	20,0	17,2
		III	36,4	7,1	0,0	7,7	10,0	8,4
	2004	I	-	12,5	30,0	22,2	10,0	10,6
		II	-	24,3	-5,9	17,6	3,8	9,6
		III	-16,3	17,8	-25,0	0,9	-2,9	-0,6
	2005	I	-8,6	-10,7	25,6	19,9	13,1	8,8
		II	14,6	-2,1	-	8,6	22,6	10,4
		III	0,8	-	-	35,6	-9,4	5,3
	2006	I	4,1	8,7	20,2	11,9	0,2	9,0

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei Servizi (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	trasporti e attività connesse	intermed. monetaria e finanziaria	attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	servizi personali, domestici e alle famiglie	totale
Occupati atipici	2002	II	16,7	25,0	14,3	28,6	25,0	18,1
		III	8,4	20,0	27,2	-	30,0	18,6
	2003	I	-	12,5	4,0	6,7	20,0	6,6
		II	25,0	33,3	40,0	17,6	20,0	17,2
		III	36,4	7,1	0,0	7,7	10,0	8,4
	2004	I	-	12,5	30,0	22,2	10,0	10,6
		II	-	24,3	-5,9	17,6	3,8	9,6
		III	-16,3	17,8	-25,0	0,9	-2,9	-0,6
	2005	I	-8,6	-10,7	25,6	19,9	13,1	8,8
		II	14,6	-2,1	-	8,6	22,6	10,4
		III	0,8	-	-	35,6	-9,4	5,3
	2006	I	4,1	8,7	20,2	11,9	0,2	9,0
Prezzi di vendita	2002	II	22,0	21,0	23,6	17,7	6,3	15,7
		III	4,1	27,3	25,8	3,6	11,7	11,5
	2003	I	-2,1	19,0	14,5	-	13,0	9,3
		II	-	11,5	16,7	-	-	7,0
		III	11,3	-12,1	5,6	11,1	6,9	4,4
	2004	I	6,2	0,1	18,1	14,3	0,0	9,2
		II	-7,9	-1,2	41,3	14,3	8,7	7,1
		III	10,4	8,8	56,4	-0,5	5,7	4,7
	2005	I	10,8	10,8	6,2	13,0	2,8	7,2
		II	2,6	18,4	37,1	1,6	12,4	12,6
		III	16,0	19,3	22,5	-1,8	6,8	10,7
	2006	I	21,8	32,4	5,3	3,7	19,8	16,8
Costi dell'azienda	2002	II	19,5	28,6	31,4	25,1	25,0	24,8
		III	16,7	21,7	37,7	18,5	37,6	25,4
	2003	I	37,8	29,2	20,7	20,8	18,2	22,1
		II	36,1	28,5	30,4	33,4	27,2	24,8
		III	37,2	37,2	20,0	16,7	19,1	27,0
	2004	I	15,0	30,0	23,2	15,4	19,1	21,4
		II	61,4	54,2	27,4	70,8	57,0	47,8
		III	61,2	42,4	41,2	68,5	58,0	54,3
	2005	I	38,7	39,0	27,7	62,8	38,3	44,5
		II	55,2	41,6	30,2	70,2	49,0	49,5
		III	71,7	54,4	38,3	67,8	47,9	55,6
	2006	I	57,2	42,0	23,7	59,1	58,2	50,0

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

7. L'ARTIGIANATO

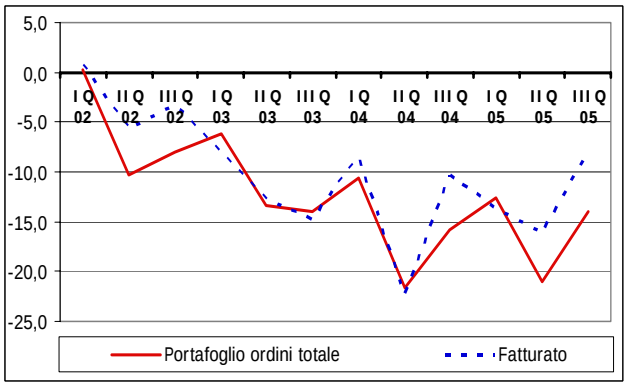
7.1 IL CONSUNTIVO PER IL 2005 E LE PREVISIONI PER IL I QUADRIMESTRE 2006

Il comparto dell'artigianato non sembra essere uscito dalla situazione di criticità manifestata già lo scorso anno. In base ai dati forniti dall'indagine trimestrale condotta da Unioncamere sulle piccole e medie imprese, relativa agli ultimi mesi del 2005, i principali indicatori di competitività a livello nazionale subiscono una ulteriore flessione rispetto allo stesso periodo del 2004, con rallentamenti nella produzione (-1,8%), nel fatturato e negli ordinativi (entrambi a –1,7%); le esportazioni risultano stazionarie (0,0%).

Non dissimile appare la situazione congiunturale registrata dall'indagine Osserfare in provincia di Latina. Le variabili di performance economica testimoniano il progressivo indebolimento del comparto artigiano: nel 2005 il portafoglio ordini scende a –16,0% dal precedente –14,7%, mentre il fatturato complessivo arretra in misura più contenuta attestandosi a –12,7% (da –12,2%); per entrambi gli indicatori le maggiori criticità si evidenziano, ancora una volta, durante i mesi estivi.
Il dettaglio settoriale mette in luce le notevoli difficoltà del segmento della trasformazione industriale, che presenta i saldi peggiori del comparto e in ulteriore arretramento rispetto all'anno precedente, mentre le imprese artigiane delle costruzioni e del commercio fanno segnare un recupero, in particolare per quanto riguarda gli ordini di acquisto.

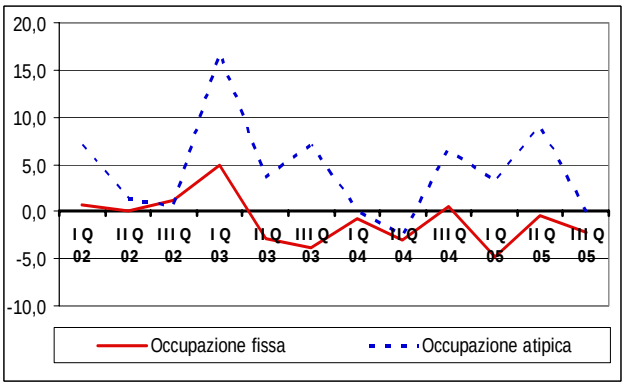
Sul fronte occupazionale emergono segnali contrastanti: le forme di impiego stabili subiscono maggiormente il peso della difficoltà congiunturale e si presentano in contrazione rispetto alla rilevazione precedente (-2,4% da –1,0%), con una ulteriore perdita in chiusura d'anno; la tipologia di contratto flessibile sembra, invece, non risentire delle dinamiche economiche generali e torna a crescere presentando un saldo tre volte superiore rispetto a quello medio del 2004 (+4,2% contro +1,4%), pur se in frenata nell'ultima parte dell'anno. Anche in questo caso a mostrare le dinamiche più favorevoli sono i comparti artigiani delle costruzioni e del commercio.

Andamento della domanda e del fatturato
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento delle forme di occupazione
(saldo %)

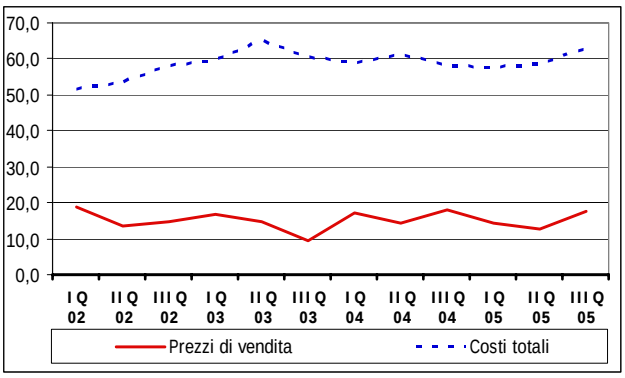


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

La dinamica dei prezzi conferma l'andamento altalenante evidenziato da inizio rilevazione: dopo l'espansione rilevata nell'annualità precedente, torna, infatti, a decrescere il saldo relativo al 2005 (+14,7%, contro +16,5% del 2004 e +13,6% del 2003), contrazione determinata prevalentemente dalle dinamiche relative ai segmenti della trasformazione industriale (+6,9% da +12,8%) e dei servizi (+8,9% da +12,2%), mentre si muovono in direzione opposta le strategie di prezzo applicate dalle imprese delle costruzioni (+23,3% il saldo da +11,5%). Le percezioni degli operatori del comparto artigiano riguardo la dinamica dei costi totali rimangono sostanzialmente invariate rispetto all'anno precedente (+59,7%): a pesare maggiormente per le aziende risultano ancora gli oneri relativi alle utenze (+62,4%) e alle materie prime (+54,6%).

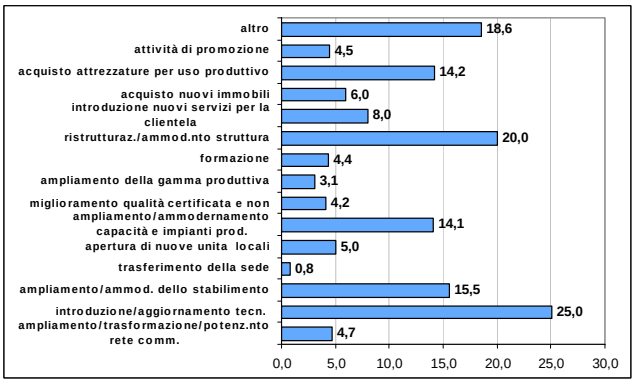
Nonostante la situazione della liquidità appaia nuovamente in contrazione (-32,5% da –29,7% del 2004), aumentano le imprese che hanno realizzato investimenti nel corso dell'anno (27,6% da 25,3%), mentre ben il 74% di queste non sembra intenzionata ad investire nel 2006. Le principali destinazioni risultano essere la *ristrutturazione e ammodernamento della struttura* (18,3%, in sensibile calo rispetto al 21,8% dell'anno precedente), e l'*introduzione e aggiornamento della tecnologia* (16,2%).

Andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Destinazione degli investimenti 2005
(distrib. % delle risposte)

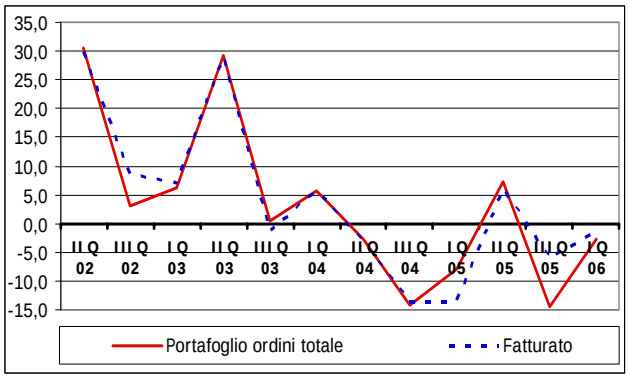


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

LE PREVISIONI DI BREVE PERIODO

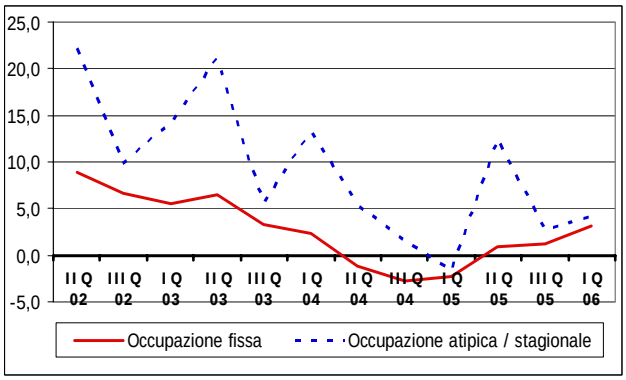
Le previsioni per i primi mesi del 2006 presentano toni decisamente meno pessimistici rispetto a quelli relativi alla fine del 2005. La congiuntura è prevista ancora in lieve arretramento ma tendenzialmente in crescita, con il saldo relativo al portafoglio ordini che passa da –14,4% a –2,6% e quello relativo al fatturato da –6,0% a –1,5%. In direzione opposta rispetto agli altri segmenti del comparto artigiano si muove il commercio che manifesta un sostanziale scetticismo sulle prospettive di sviluppo economico dei prossimi mesi.
Le strategie di assunzione sono indirizzate verso un contenuto ampliamento degli organici sia per la componente fissa, il cui saldo da +1,2% sale a +3,1%, che per la componente atipica, che passa da +2,6% a +4,1%, con dinamiche fortemente differenziate tra i vari settori. Si prospettano tagli decisi per le imprese artigiane delle costruzioni, per entrambe le forme di impiego, mentre in crescita risultano le aspettative occupazionali nel settore dei servizi.
In questo contesto, gli operatori del comparto artigiano concordano nelle politiche di prezzo formulando scelte di ritocco al rialzo dei prezzi (+17,2%, il valore più alto da inizio rilevazione), forse motivati anche da oneri aziendali percepiti in ulteriore incremento da una quota sempre più consistente di imprese (+48,9%).

Previsioni sull'andamento della domanda e del fatturato
(saldo %)



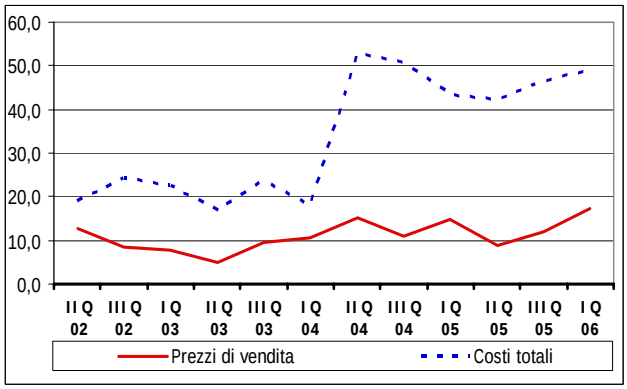
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulle forme di occupazione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi di vendita e sui costi operativi
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

7.2 LA DINAMICA NEI SETTORI DELL'ARTIGIANATO

Il settore artigiano della trasformazione industriale

Il 2005 è stato un anno segnato da un congiuntura economica fortemente negativa per il settore artigiano della trasformazione industriale. Sia il portafoglio ordini di acquisto che il fatturato risultano, in media annua, in contrazione, con saldi che passano, rispettivamente, da –14,4% a –21,5% e da –8,9% a –14,5%; le maggiori criticità si riscontrano nei mesi estivi in cui entrambi gli indicatori raggiungono i livelli più bassi da inizio rilevazione, mentre in chiusura d'anno la situazione congiunturale risulta tendenzialmente in recupero.
Le dinamiche occupazionali confermano quanto rilevato in termini di performance economica: per la componente fissa si registra una flessione, per cui l'indicatore perde 4 punti percentuali attestandosi a –7,0%, il valore peggiore tra tutti i segmenti del comparto; le scelte relative all'impiego di lavoratori atipici non subiscono modifiche rispetto al 2004: il saldo annuo si attesta a +0,1%, in deciso calo dal +9,9% del 2004, raggiungendo addirittura quota -4,5% nell'ultimo quadrimestre dell'anno.
In notevole rallentamento la crescita dei prezzi: il saldo risulta quasi dimezzato rispetto al 2004 (+6,9% da +12,8%), sensibilmente al di sotto della media del comparto (+14,7%); gli oneri aziendali, anche se in leggero calo rispetto all'anno precedente, sono percepiti in aumento ancora dalla maggior parte degli operatori (+56,8%), soprattutto a causa dei costi delle materie prime e delle utenze (entrambi con un saldo pari circa +70%).

Nonostante una congiuntura complessiva tutt'altro che brillante, le attese per i primi mesi del 2006 sembrano prospettare una ripresa, giustificata probabilmente dai segnali positivi rilevati in chiusura d'anno. Il portafoglio ordini, pur presentando ancora segno negativo, recupera circa 20 punti percentuali (-5,9% il saldo dal precedente -25,5%), e le previsioni sul fatturato diventano addirittura positive, passando dal -12,2% dell'ultimo quadrimestre 2005 a +2,4%. Anche sul fronte occupazionale si registra un'inversione di tendenza: dopo quasi due anni di previsioni improntate alla riduzione degli organici con contratto stabile, le imprese, seppur in maniera contenuta, rivedono alla crescita le proprie politiche di assunzione (+1,5%), mentre per le tipologie di impiego flessibile la congiuntura attesa risulta ancora in flessione, pur in recupero dalla precedente rilevazione (-1,7% da -5,6%). Stabili la scelte relative ai listini di vendita (+11,8% il saldo), mentre continua a crescere la dinamica dei costi di produzione (+46,9% da +44,5%).

Il settore artigiano delle costruzioni

L'evoluzione delle dinamiche economiche, nel 2005, fornisce per il settore artigiano delle costruzioni segnali contraddittori, pur permanendo una situazione ancora piuttosto critica. Se da un lato, infatti, la congiuntura degli ordinativi risulta tendenzialmente in recupero, in media annua, con un saldo che passa da -12,7% del 2004 a -6,2%, dall'altro il fatturato decresce ulteriormente, in linea con l'andamento in flessione che ha caratterizzato il segmento da inizio rilevazione. L'analisi in corso d'anno, allo stesso modo, fa emergere tendenze diverse per cui la domanda subisce un rallentamento a fine anno, mentre la redditività risulta in incremento. Si muovono verso la stessa direzione, invece, gli indicatori relativi all'occupazione: entrambe le componenti del lavoro risultano in espansione, in consuntivo d'anno, con valori sensibilmente al di sopra della media del comparto (+4,7% e +9,0% per l'occupazione fissa e atipica rispettivamente), mentre si presentano in arretramento nell'ultimo quadrimestre indagato.
Le strategie di riallineamento dei listini di vendita sono orientate decisamente al rialzo (il saldo raddoppia, passando da +11,5% a +23,3%), a fronte di costi totali dichiarati sempre in espansione dalle aziende (+54,3%), per le quali a gravare maggiormente sono soprattutto le spese per l'acquisto delle materie prime (+79,9%).
La situazione della liquidità appare in ulteriore peggioramento (-35,3% da -27,0%), per cui non stupisce che oltre l'80% delle imprese dichiari di non aver realizzato investimenti nel corso del 2005 e di non essere intenzionato a farlo nel 2006.

Anche in questo caso, ciò che emerge dall'analisi delle previsioni per il primo quadrimestre del 2006 è una situazione congiunturale di non facile interpretazione. Le imprese delle costruzioni prospettano, infatti, una ripresa del portafoglio ordini, leggibile da un saldo che torna positivo e pari a +5,2%, mentre il fatturato, dopo i segnali di recupero prospettati nel corso del 2005, dovrebbe subire una contrazione. La componente fissa dell'occupazione sembra tenere di fronte all'incerta congiuntura economica, rimanendo in crescita (+7,6%) pur in leggero rallentamento; si prevedono al contrario forti tagli del personale atipico dopo due quadrimestri all'insegna di previsioni orientate all'ampliamento degli organici. Gli operatori del settore pianificano di alzare ulteriormente i prezzi di vendita (+25,2%), anche in ragione di un progressivo inasprimento previsto per l'andamento dei costi (+48,7%).

Il settore artigiano del commercio

Per le imprese del commercio il 2005 si chiude con una congiuntura ancora negativa, ma in lieve ripresa rispetto all'anno precedente. Le variabili di performance economica si presentano entrambe in recupero: i saldi passano da -23,9% a -17,5%, per il portafoglio ordini, e da -19,5% a -11,6%, per il fatturato, anche se i segnali di ripresa emersi nei mesi centrali del 2005 non sono stati pienamente confermati nell'ultima parte dell'anno.
A conferma di una congiuntura comunque più stabile, l'occupazione fissa si presenta, per la prima volta, in incremento rispetto alla situazione riscontrata nell'annualità precedente (+1,3%); gli operatori del settore, inoltre, hanno orientato le loro scelte di assunzione ancor di più verso i lavoratori atipici (+10,9% il saldo), soprattutto nella stagione estiva (+22,3%).
La dinamica delle variabili competitive risulta in crescita, per cui le percezioni delle imprese manifestano una ulteriore espansione sia dei prezzi di vendita (+28,2%), particolarmente nel terzo quadrimestre (+35,8%, il valore più alto da inizio rilevazione), che dei costi di esercizio (+58,8%). Sempre più debole la situazione della liquidità, con un saldo sceso a -30,8%.

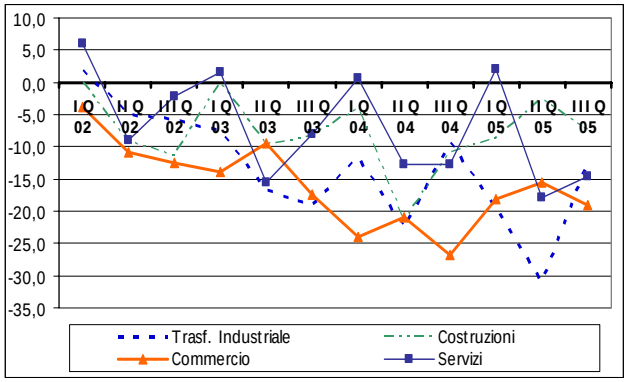
Le previsioni formulate dagli operatori commerciali, per i primi mesi del 2006, non sembrano prospettare un'evoluzione favorevole della congiuntura economica, forse condizionate dalla dinamica in contrazione dell'ultimo quadrimestre del 2005. Si prospettano, infatti, riduzioni nelle entrate sia in termini di ordinativi (-7,3% il saldo) che di fatturato (-8,6%). Dinamiche opposte tra loro quelle previste per le componenti del lavoro: in calo il saldo relativo agli occupati fissi (+1,0% da +4,4%), in sensibile espansione le prospettive di assunzione per i lavoratori atipici (+14,1% dal precedente +4,9%).
Gli operatori prospettano una notevole accelerazione delle dinamiche relative ai prezzi, il cui saldo risulta doppio rispetto a quello di fine anno (+25,8% da +12,7%), e dei costi, attesi in incremento da una quota maggiore di imprese (+44,0% da +38,6%).

Il settore artigiano dei servizi

Il consuntivo per il 2005 evidenzia una congiuntura economica ancora critica per il settore artigiano dei servizi. Il portafoglio ordini si presenta in lieve arretramento rispetto al dato del 2004, con un saldo che passa a -9,7% da -7,4%, mentre il fatturato non registra variazioni, confermando un saldo intorno a -11%. Sul fronte occupazionale le due componenti del lavoro mostrano dinamiche opposte: per gli occupati stabili il saldo registra, per la prima volta, un valore negativo (-1,5%), determinato dalla contrazione subita a partire dal secondo quadrimestre, mentre torna a crescere l'occupazione flessibile guadagnando 3 punti percentuali dalla precedente rilevazione per portarsi a +2,8% da -1,8%.
La dinamica dei prezzi di vendita rallenta nuovamente la propria corsa espansiva, con un saldo che si attesta a +8,9% da +12,2% del 2004, condizionata da un inizio 2005 all'insegna del contenimento (+3,8% il saldo). Crescono di un solo punto percentuale i costi totali, confermando le percezioni di inasprimento più marcate tra tutti i settori del comparto artigiano (+68,6%), caratterizzate per altro da una chiusura d'anno in sensibile accelerazione (+75,2% da +66,3%).

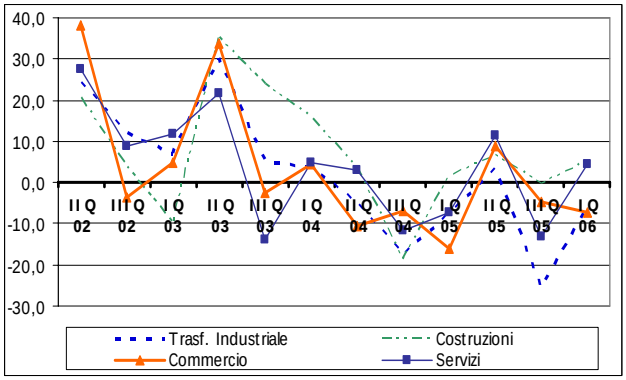
Le attese per il 2006 sono dominate da un diffuso ottimismo, leggibile attraverso la crescita tendenziale di tutti gli indicatori considerati. Dopo un quadrimestre condizionato da una forte incertezza e sfiducia nella possibile ripresa prospettata nei mesi centrali del 2005, gli operatori del settore vedono segnali positivi nell'andamento del portafoglio ordini, il cui saldo sale a +4,5% dal precedente -13,1%, mentre per il fatturato le aspettative sono più caute, all'insegna di una sostanziale stabilità congiunturale ma in recupero tendenziale (-0,7% da -9,8%).
Le strategie occupazionali parlano nuovamente di ampliamento degli organici sia in termini di lavoratori fissi, con un saldo che passa a +6,2% da -0,2%, che di lavoratori atipici, +4,3% da -0,6%. In questo contesto, le scelte sui listini di vendita sono orientate decisamente al rialzo, in linea con tutti gli operatori del comparto artigiano, per cui il saldo raggiunge il livello più elevato da inizio rilevazione (+13,6%); anche le percezioni relative all'andamento atteso dei costi aziendali descrivono un'evoluzione ancora in crescita (+58,2% il saldo).

Numero di clienti nei settori artigiani
(saldo %)



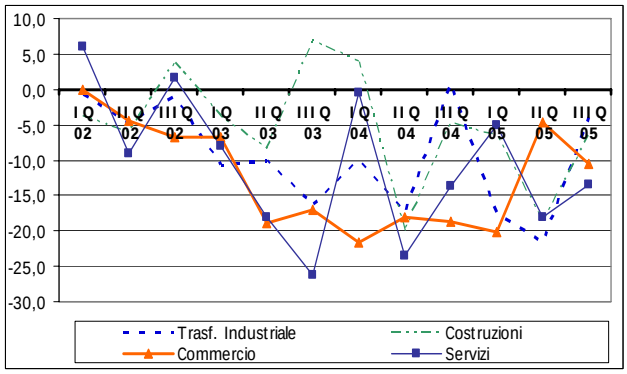
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul numero di clienti nei settori artigiani
(saldo %)



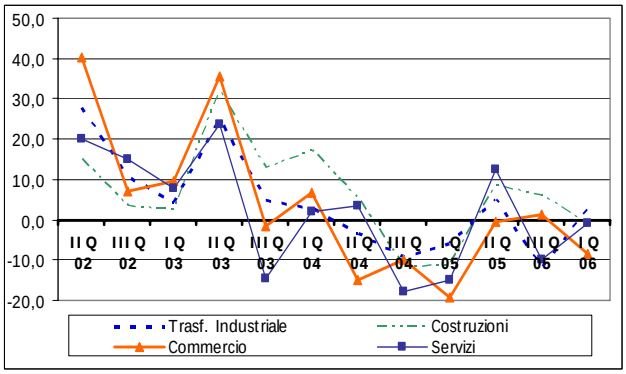
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il fatturato nei settori artigiani
(saldo %)



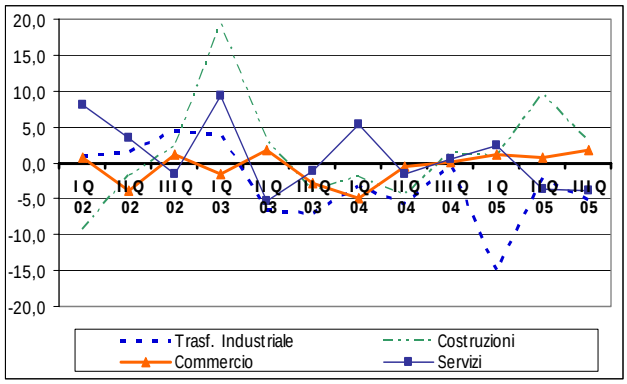
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul fatturato nei settori artigiani
(saldo %)



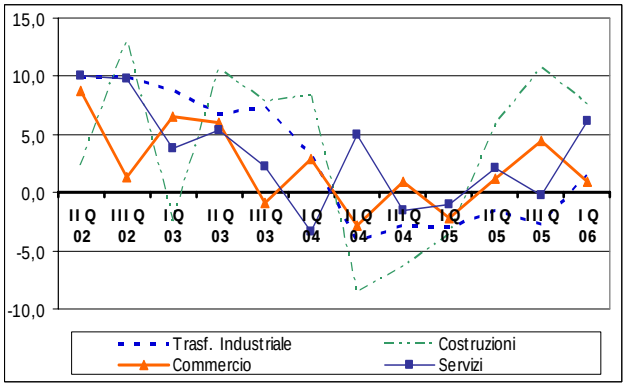
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'occupazione fissa nei settori artigiani
(saldo %)



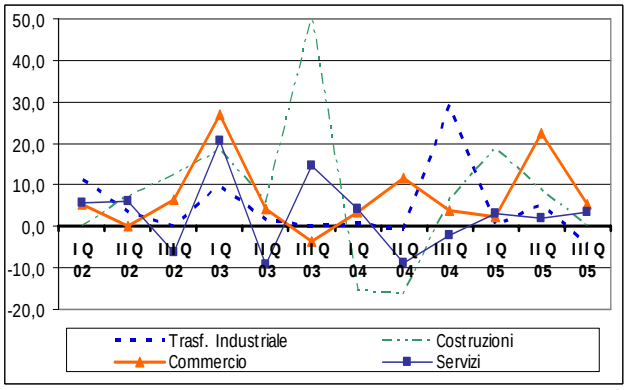
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione fissa nei settori artigiani
(saldo %)



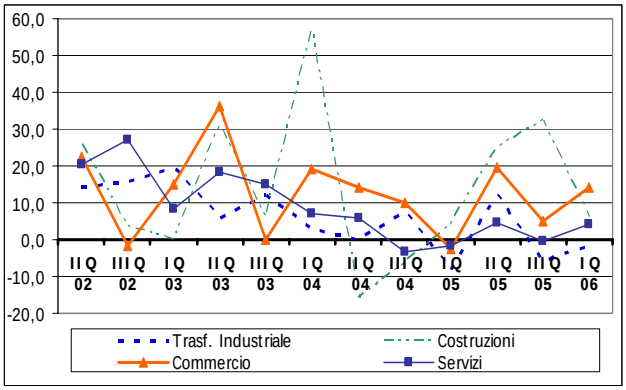
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'occupazione atipica nei settori artigiani
(saldo %)



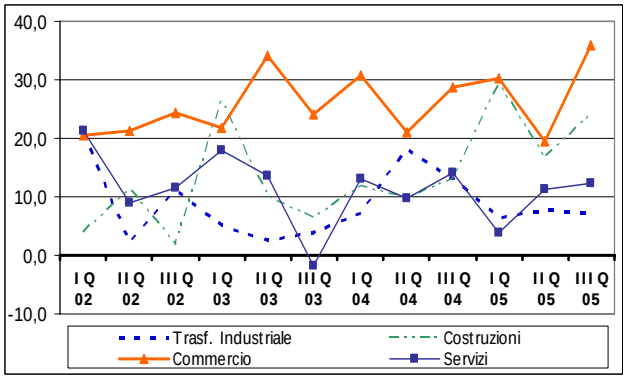
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione atipica nei settori artigiani
(saldo %)



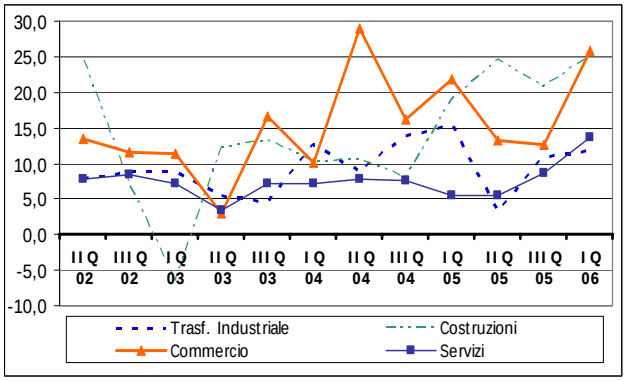
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi di vendita nei settori artigiani
(saldo %)



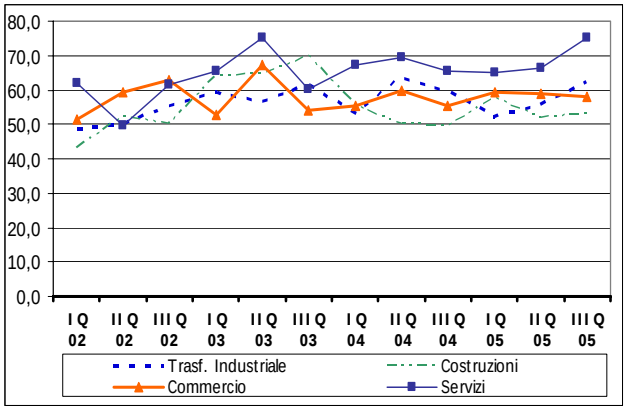
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sui prezzi di vendita nei settori artigiani
(saldo %)



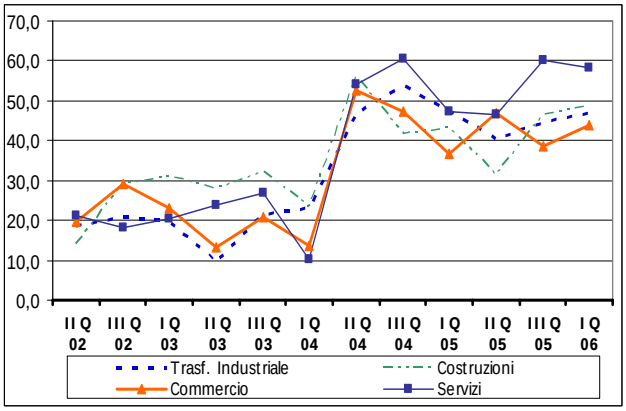
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Costi di produzione nei settori artigiani
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sui costi di produzione nei settori artigiani
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori artigiani (saldi percentuali1)

	Anno	Quadr.	Trasf. Industriale		Costruzioni		Commercio		Servizi		Totale	
			Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane
Portafoglio ordini totale acquisto	2002	I	1,7	18,2	0,0	0,1	-3,9	6,7	6,1	21,4	0,2	10,2
		II	-5,0	14,0	-9,2	-12,5	-10,8	-12,6	-9,1	14,7	-10,3	-3,1
		III	-5,7	12,4	-11,3	-4,0	-12,6	-15,5	-2,3	9,1	-8,0	-5,2
		media	-3,4	14,6	-7,8	-4,3	-9,4	-8,4	-2,3	14,2	-6,4	-0,5
	2003	I	-7,5	2,7	-0,1	0,0	-13,8	-6,7	1,5	15,2	-6,2	0,9
		II	-16,8	-1,2	-9,8	9,4	-9,4	-8,4	-15,5	10,8	-13,3	0,8
		III	-19,1	6,0	-8,2	17,6	-17,5	-11,0	-8,1	10,2	-14,0	-1,3
		media	-15,0	2,8	-6,5	8,1	-13,5	-8,7	-7,1	11,9	-11,2	0,1
	2004	I	-11,9	4,0	-4,0	36,5	-24,0	-15,6	0,7	11,7	-10,6	2,4
		II	-22,6	5,8	-21,7	-15,5	-20,9	-18,6	-12,7	2,4	-21,6	-9,4
		III	-9,5	0,0	-11,0	9,9	-26,7	-16,1	-12,7	4,6	-15,8	-3,8
		media	-14,4	3,2	-12,7	16,0	-23,9	-16,8	-7,4	5,8	-14,7	-2,3
	2005	I	-19,6	-8,5	-8,8	4,7	-18,2	-21,8	1,9	-0,4	-12,5	-9,9
		II	-31,0	-10,9	-2,6	4,3	-15,5	-16,1	-17,9	-0,1	-21,1	-7,5
		III	-12,4	7,2	-7,3	-4,6	-19,0	-11,2	-14,7	4,9	-14,1	-1,1
		media	-21,5	-3,9	-6,2	1,0	-17,5	-16,5	-9,7	1,5	-16,0	-6,2
Fatturato complessivo	2002	I	-0,7	8,9	-3,9	-12,6	-0,1	6,4	6,0	18,3	0,7	8,2
		II	-4,7	18,2	-6,1	4,1	-4,4	-7,1	-9,0	11,2	-5,8	1,6
		III	-1,2	15,2	3,7	-4,0	-6,7	-11,9	1,6	0,6	-3,2	-2,8
		media	-0,4	12,9	-1,2	-5,8	-3,9	-5,2	-0,9	9,0	-3,0	1,7
	2003	I	-10,7	4,4	-3,9	21,7	-6,7	-11,5	-8,1	7,5	-8,2	0,1
		II	-10,2	-1,2	-8,5	14,2	-18,8	-7,7	-18,1	10,8	-12,8	1,7
		III	-16,3	15,2	6,8	11,1	-17,0	-9,2	-26,3	8,4	-14,8	0,6
		media	-12,3	6,4	-2,2	16,2	-13,9	-9,3	-17,1	9,0	-11,9	0,9
	2004	I	-10,0	-1,8	4,0	26,3	-21,6	-22,0	-0,5	13,6	-8,4	-0,6
		II	-17,5	9,5	-20,2	0,5	-18,1	-18,3	-23,5	3,8	-22,4	-8,3
		III	0,9	6,0	-4,6	25,1	-18,7	-14,0	-13,7	6,0	-10,4	-0,1
		media	-8,9	4,6	-8,2	19,5	-19,5	-17,9	-11,7	7,4	-12,2	-1,5
	2005	I	-17,7	1,2	-6,5	10,2	-20,2	-19,6	-5,0	-6,0	-13,7	-9,5
		II	-21,6	-7,9	-18,6	4,9	-4,7	-17,6	-18,0	2,0	-16,1	-6,7
		III	-4,1	6,5	-6,6	28,1	-10,5	-9,3	-13,4	1,7	-8,1	0,1
		media	-14,5	0,2	-10,7	15,3	-11,6	-15,6	-11,8	-0,6	-12,7	-5,4
Occupati fissi	2002	I	0,9	-2,6	-9,4	7,1	0,8	4,9	8,0	3,6	0,8	2,3
		II	1,6	-0,7	-1,8	4,6	-3,9	1,5	3,5	7,3	0,0	1,4
		III	4,6	9,8	2,2	0,0	1,2	-0,8	-1,5	-1,3	1,2	0,8
		media	3,0	2,3	-1,4	0,0	-0,7	1,5	2,7	2,8	0,7	1,4
	2003	I	3,8	1,8	19,4	12,5	-1,6	0,5	9,3	5,5	5,0	2,9
		II	-6,5	8,7	3,0	15,0	1,7	-1,7	-5,4	3,7	-2,8	2,1
		III	-7,0	1,0	-3,8	5,5	-2,9	-2,3	-1,1	7,5	-3,8	1,3
		media	-3,4	3,5	5,0	11,4	-0,7	-1,0	1,0	5,5	-0,6	2,1
	2004	I	-3,3	1,7	-1,9	22,2	-4,9	-1,6	5,3	4,0	-0,8	3,9
		II	-5,8	-8,8	-4,5	-11,1	-0,6	-1,5	-1,5	1,0	-3,1	-2,3
		III	-0,3	-8,5	1,3	6,0	0,2	-0,6	0,5	-1,1	0,5	-1,2
		media	-3,0	-5,2	-1,6	9,3	-1,8	-1,2	1,5	1,0	-1,0	0,2
	2005	I	-15,2	-6,6	1,0	15,3	1,2	-1,8	2,5	2,2	-4,8	-0,3
		II	-2,3	-3,1	9,4	8,3	0,8	0,8	-3,7	-0,1	-0,4	0,2
		III	-5,1	-6,9	2,8	-7,3	1,8	2,6	-3,8	-3,7	-2,2	-2,3
		media	-7,0	-5,6	4,7	4,3	1,3	0,4	-1,5	-0,5	-2,4	-0,8

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[1] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori artigiani (saldi percentuali)

	Anno	Quadr.	Trasf. Industriale		Costruzioni		Commercio		Servizi		Totale	
			Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane
Occupati atipici	2002	I	11,1	15,7	0,0	0,0	5,2	0,8	5,7	12,5	7,1	6,7
		II	3,3	9,2	7,1	14,3	0,1	10,0	5,9	8,2	1,3	12,1
		III	0,0	23,7	12,5	12,5	6,3	1,3	-6,1	5,5	0,5	9,5
		media	2,5	17,5	5,9	9,4	3,7	4,3	2,2	8,2	2,7	9,8
	2003	I	9,8	29,6	18,2	22,2	27,0	7,8	20,7	9,6	16,7	16,0
		II	1,5	15,6	5,8	50,0	4,3	2,0	-9,1	4,0	3,6	8,7
		III	0,0	21,1	50,0	0,0	-3,7	-2,8	14,8	10,4	7,1	8,4
		media	3,9	23,0	17,7	28,0	8,0	1,7	10,2	7,5	8,5	10,6
	2004	I	0,7	2,9	-15,7	9,8	3,4	10,3	4,2	17,2	0,0	9,2
		II	-0,6	28,9	-16,3	-6,7	11,8	5,4	-8,8	3,7	-2,5	4,6
		III	29,0	13,0	6,5	20,8	3,8	9,2	-2,2	12,8	6,6	12,7
		media	9,9	14,2	-6,1	10,0	6,5	8,2	-1,8	10,7	1,9	10,4
	2005	I	0,2	-2,5	18,8	6,6	2,4	12,1	3,1	6,4	3,2	5,8
		II	5,2	7,5	8,5	7,6	22,3	6,0	2,1	6,8	9,0	6,8
		III	-4,5	21,5	0,0	0,9	5,5	7,4	3,4	15,9	-0,1	14,5
		media	0,1	10,3	9,0	5,1	10,9	8,3	2,8	10,0	4,2	9,3
Prezzi di vendita	2002	I	21,0	18,0	3,8	12,5	20,6	29,2	21,2	41,0	19,0	29,5
		II	2,1	-1,4	11,2	21,6	21,4	27,2	9,0	29,6	13,4	22,7
		III	11,0	-3,1	1,9	8,7	24,4	21,6	11,5	32,2	14,7	20,2
		media	11,4	1,5	4,8	16,7	22,1	25,7	15,6	35,9	15,7	23,6
	2003	I	5,1	-1,8	26,4	30,4	21,9	32,2	18,0	28,9	16,7	25,9
		II	2,5	1,3	9,9	19,0	34,1	31,0	13,7	21,2	14,7	25,9
		III	3,9	2,9	6,5	25,1	24,1	29,0	-1,8	21,8	9,5	24,3
		media	3,8	0,8	13,6	25,0	26,7	30,8	10,4	23,7	13,6	25,4
	2004	I	7,3	23,9	11,8	20,1	30,7	26,4	13,2	8,9	17,1	19,7
		II	18,1	12,1	9,8	25,4	20,9	23,9	9,8	1,6	14,3	13,4
		III	13,0	-7,1	13,1	26,9	28,8	29,5	14,1	13,1	17,8	18,3
		media	12,8	9,5	11,5	23,5	26,9	26,6	12,2	7,6	16,5	16,9
	2005	I	6,4	-5,4	29,1	12,8	30,1	28,2	3,8	12,9	14,3	15,8
		II	7,8	20,6	16,8	21,8	19,5	23,2	11,3	12,6	12,6	18,3
		III	7,3	8,3	24,0	30,0	35,8	23,0	12,2	16,3	17,5	18,2
		media	6,9	7,3	23,3	22,2	28,2	24,9	8,9	14,0	14,7	17,4
Costi totali	2002	I	48,7	54,4	43,2	62,5	51,4	56,8	61,8	55,1	51,6	55,8
		II	50,3	49,9	52,2	62,5	59,5	63,7	49,6	58,0	53,8	60,9
		III	55,6	50,4	50,0	44,0	62,7	61,9	61,5	63,6	58,1	60,5
		media	51,9	51,1	48,5	55,7	58,1	61,2	57,3	58,9	54,7	59,5
	2003	I	59,4	57,4	64,0	50,0	52,9	58,0	65,6	55,2	59,9	58,9
		II	56,6	55,0	64,7	52,3	67,4	60,7	75,1	63,0	64,9	64,0
		III	61,5	49,5	70,0	75,0	54,1	66,7	60,3	59,9	60,7	63,1
		media	57,7	56,4	64,5	51,2	58,1	62,1	67,0	59,5	61,8	62,7
	2004	I	53,4	54,7	55,3	55,7	55,6	47,7	67,2	52,1	58,9	51,9
		II	63,6	64,3	50,3	47,7	59,7	62,2	69,6	62,1	61,3	61,9
		III	59,7	61,9	49,6	57,4	55,4	61,6	65,5	55,6	58,0	59,0
		media	58,7	60,2	51,5	54,6	56,8	57,5	67,6	56,9	59,5	57,4
	2005	I	52,1	69,0	57,7	58,5	59,2	57,3	64,9	63,6	57,8	61,9
		II	55,7	54,9	51,9	72,5	59,1	66,6	66,3	62,9	58,4	63,6
		III	62,2	80,0	53,4	71,2	58,2	57,3	75,2	58,0	63,1	62,2
		media	56,8	68,5	54,3	67,8	58,8	60,4	68,6	61,5	59,7	62,6
Situazione della liquidità	2002	I	-13,6	-3,7	-22,2	-6,3	-23,3	-14,0	-12,0	-2,6	-16,6	-8,6
		II	-11,6	-7,3	-24,6	-27,6	-16,1	-16,1	-20,3	-12,7	-17,4	-13,7
		III	-26,2	-9,2	-18,5	-8,0	-31,5	-27,4	-22,3	-18,4	-25,8	-20,4
		media	-17,6	-7,2	-21,9	-15,7	-24,9	-24,4	-18,7	-12,0	-20,7	-17,4
	2003	I	-17,5	-15,9	-11,5	8,4	-20,0	-24,6	-21,3	-12,8	-18,7	-17,0
		II	-26,9	-6,1	-21,1	0,0	-30,4	-22,0	-30,8	-4,2	-27,5	-12,7
		III	-27,7	-16,7	-31,7	-17,5	-22,6	-32,2	-39,4	-11,9	-28,7	-22,6
		media	-24,6	-13,3	-22	-1,6	-24,3	-26,3	-29,9	-9,4	-25,1	-17,3
	2004	I	-33,0	-10,0	-17,5	4,6	-25,1	-30,3	-23,1	-12,6	-24,8	-17,0
		II	-40,9	-19,6	-35,2	-6,7	-26,9	-28,2	-35,2	-13,0	-33,5	-20,1
		III	-29,8	-29,6	-25,9	3,5	-30,1	-28,1	-36,8	-27,5	-31,1	-25,0
		media	-34,5	-19,8	-27,0	1,6	-27,3	-28,8	-31,0	-17,9	-29,7	-20,3
	2005	I	-32,7	-29,2	-36,2	-9,0	-30,8	-27,5	-29,6	-17,0	-31,8	-22,8
		II	-36,7	-9,8	-34,2	-13,9	-26,3	-23,0	-27,8	-13,5	-31,8	-16,5
		III	-31,1	-21,5	-35,6	-11,8	-35,9	-19,5	-36,3	-11,1	-34,0	-15,9
		media	-33,5	-20,5	-35,3	-11,6	-30,8	-23,4	-31,2	-13,8	-32,5	-18,4

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori artigiani (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Trasf. Industriale		Costruzioni		Commercio		Servizi		Totale	
			Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane
Portafoglio ordini totale acquisto	2002	II	24,2	46,8	20,4	13,4	38,0	32,3	27,7	30,0	30,6	33,3
		III	12,0	20,7	3,6	-4,6	-3,5	2,7	9,0	23,5	3,1	7,8
	2003	I	7,0	28,8	-9,8	9,5	4,9	7,5	11,7	24,8	6,3	13,3
		II	30,2	23,6	35,4	47,6	33,6	33,0	21,7	31,7	29,3	32,9
		III	5,2	15,9	23,8	5,0	-2,6	1,0	-13,7	19,8	0,4	4,5
	2004	I	3,8	19,2	15,7	12,5	4,5	6,7	4,9	22,1	5,6	14,1
		II	-4,9	7,3	3,3	45,8	-10,7	-14,6	3,1	12,4	-2,6	6,8
		III	-17,4	3,9	-18,8	-12,5	-6,8	-10,8	-11,5	4,0	-14,1	-4,5
	2005	I	-7,6	-5,1	1,6	17,1	-16,2	-16,7	-7,3	6,4	-8,0	-3,2
		II	3,4	9,0	6,6	60,7	8,9	-3,3	11,3	8,8	7,2	6,5
		III	-25,5	2,9	-0,5	-3,6	-4,6	-5,2	-13,1	13,3	-14,4	4,1
	2006	I	-5,9	17,7	5,2	9,5	-7,3	-1,7	4,5	12,7	-2,6	8,1
Fatturato complessivo	2002	II	27,6	39,8	15,1	28,6	40,1	36,3	20,1	30,7	29,8	35,3
		III	10,8	25,4	3,4	21,8	6,9	8,9	15,0	27,0	8,7	12,6
	2003	I	4,3	29,1	2,5	13,6	9,7	6,9	7,6	26,8	7,0	13,2
		II	24,8	35,1	31,9	47,8	35,6	30,7	23,6	29,4	28,9	33,0
		III	5,0	18,9	12,8	10,0	-1,7	6,5	-14,7	17,5	-1,3	7,4
	2004	I	2,9	13,7	17,0	23,5	6,6	1,0	2,1	25,7	5,7	10,1
		II	-3,4	4,9	5,2	36,6	-14,8	-14,6	3,5	12,2	-3,1	5,5
		III	-9,3	13,6	-11,8	6,2	-9,9	-11,8	-18,0	12,2	-13,7	-1,1
	2005	I	-6,0	0,4	-11,3	19,7	-19,2	-12,3	-14,9	10,7	-13,7	1,3
		II	4,8	11,9	8,5	44,0	-0,4	1,3	12,6	7,5	6,0	7,5
		III	-12,2	-5,3	5,9	19,3	1,3	-8,8	-9,8	11,5	-6,0	1,8
	2006	I	2,4	21,6	-0,7	21,5	-8,6	-2,2	-0,7	10,5	-1,5	8,6
Occupati fissi	2002	II	9,9	11,5	2,4	7,7	8,7	6,0	10,0	5,7	8,9	7,0
		III	9,9	9,3	13,0	4,6	1,3	0,0	9,8	8,2	6,7	2,3
	2003	I	8,7	3,1	-2,4	0,0	6,6	3,3	3,8	2,6	5,6	3,7
		II	6,8	-2,9	10,6	13,7	6,0	4,3	5,4	8,2	6,5	6,4
		III	7,3	3,8	7,8	-5,0	-0,9	1,4	2,2	5,0	3,3	1,7
	2004	I	3,2	0,0	8,3	5,9	2,9	2,8	-3,3	4,6	2,4	2,7
		II	-4,1	5,5	-8,6	20,3	-2,9	-3,2	5,0	0,3	-1,2	3,1
		III	-2,8	-4,7	-6,3	-7,6	1,0	-2,7	-1,5	-4,6	-2,8	-3,9
	2005	I	-2,9	4,5	-3,6	4,9	-2,2	-0,5	-1,0	2,0	-2,3	1,6
		II	-1,5	-7,6	5,8	19,9	1,2	2,3	2,1	1,5	1,0	1,0
		III	-2,7	1,8	10,7	-4,8	4,4	3,2	-0,2	0,0	1,2	1,3
	2006	I	1,5	-12,5	7,6	-8,9	1,0	3,2	6,2	2,6	3,1	-0,8
Occupati atipici	2002	II	14,3	18,7	25,9	12,5	22,7	20,3	20,5	16,4	22,2	23,0
		III	15,9	7,8	3,7	0,0	-1,6	-1,9	27,1	12,6	9,8	-0,7
	2003	I	19,8	9,8	0,0	10,0	15,2	8,3	8,2	5,6	14,2	7,8
		II	5,9	8,3	31,3	45,5	36,1	26,3	18,5	16,0	21,0	26,8
		III	12,2	8,7	6,2	30,0	0,0	3,2	15,0	6,7	5,5	-0,3
	2004	I	3,1	-4,4	57,2	25,0	19,2	9,6	6,9	12,7	13,2	5,4
		II	-0,2	1,6	-15,7	19,6	14,3	7,5	5,9	14,0	5,4	10,6
		III	7,5	12,4	-6,2	-20,0	9,9	5,5	-3,4	0,7	1,6	0,4
	2005	I	-8,4	-8,1	4,1	14,4	-2,7	12,4	-1,6	16,4	-1,6	11,2
		II	12,0	-8,2	24,9	8,8	19,4	8,1	4,4	14,6	12,4	6,6
		III	-5,6	1,3	32,7	0,0	4,9	6,4	-0,6	6,5	2,6	5,1
	2006	I	-1,7	5,6	6,2	-9,1	14,1	3,9	4,3	10,6	4,1	6,5
Prezzi di vendita	2002	II	7,8	12,6	24,6	13,3	13,5	10,1	7,7	22,9	12,7	14,0
		III	8,8	-0,1	6,9	9,1	11,5	9,6	8,5	13,6	8,6	6,6
	2003	I	8,8	9,1	-6,4	14,3	11,3	13,9	7,1	11,3	7,9	13,0
		II	5,6	9,4	12,2	13,0	2,9	4,4	3,3	10,9	4,8	9,1
		III	4,5	9,6	13,2	15,0	16,7	15,2	7,1	2,6	9,7	9,5
	2004	I	12,7	12,6	10,4	7,1	10,2	15,4	7,1	10,8	10,6	14,3
		II	8,9	21,3	10,5	16,2	28,9	20,9	7,9	7,5	15,1	15,8
		III	13,8	12,2	8,1	28,0	16,1	23,2	7,5	2,5	11,0	12,3
	2005	I	15,3	8,8	19,0	23,6	21,9	25,1	5,6	8,8	15,0	16,7
		II	3,2	-6,1	24,5	36,9	13,2	17,1	5,6	16,4	8,7	13,7
		III	11,0	16,6	20,7	19,7	12,7	26,8	8,7	11,7	12,0	18,4
	2006	I	11,8	16,3	25,2	34,8	25,8	25,0	13,6	17,8	17,2	21,1
Costi di produzione	2002	II	18,5	24,9	14,0	6,7	19,8	20,1	21,3	27,4	19,0	23,8
		III	20,7	24,5	29,3	38,1	29,2	25,0	18,2	30,8	24,4	26,0
	2003	I	19,7	19,2	31,0	31,8	23,1	27,7	20,5	23,3	22,8	27,0
		II	9,3	16,5	28,0	36,3	13,4	15,9	23,9	25,3	16,9	21,8
		III	21,7	23,8	32,2	21,0	20,9	19,3	26,7	27,3	23,5	22,7
	2004	I	23,0	8,2	23,5	21,4	13,5	25,7	10,3	29,1	17,9	24,1
		II	46,8	50,7	55,9	42,6	52,7	39,8	54,1	42,3	52,8	42,5
		III	53,6	44,7	41,8	21,8	47,2	47,0	60,4	50,1	50,7	46,2
	2005	I	47,3	46,5	43,2	39,7	36,8	38,3	47,4	42,8	43,4	41,3
		II	40,5	42,8	31,4	29,6	47,0	38,3	46,5	50,7	42,5	43,6
		III	44,5	45,4	46,6	64,4	38,6	55,3	60,1	53,3	46,6	53,4
	2006	I	46,9	59,6	48,7	48,5	44,0	38,5	58,2	47,2	48,9	46,4

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

8. L'ANDAMENTO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI LATINA

8.1 LE DINAMICHE TERRITORIALI

Agropontino[1]

Per le aziende insediate nel territorio dell'agropontino il 2005 si chiude all'insegna di un ulteriore arretramento degli indicatori di performance. Prosegue il trend decrescente della dinamica della domanda: nel 2005 il saldo perde oltre 5 punti percentuali attestandosi a -7,4% dal precedente -2,1%; allo stesso modo anche il fatturato registra una contrazione di quasi 5 punti percentuali, presentando un valore del saldo pari a -6,6%, dal -1,0% del 2004. Analizzando l'evoluzione delle dinamiche durante il corso dell'anno, per entrambi gli indicatori emergono comunque segnali di recupero nell'ultimo quadrimestre, in corrispondenza del quale si registra, rispetto al precedente, un guadagno di circa 10 punti percentuali sia relativamente alla domanda che al fatturato. In riferimento ai singoli comparti, in chiusura d'anno quello industriale si presenta in sensibile espansione, con saldi che diventano addirittura positivi dopo una congiuntura decisamente critica (+1,7% nel III quadrimestre dal precedente -17,1% per la domanda, +3,5% da -16,5% per il fatturato). In recupero tendenziale anche la dinamica economica del commercio che permane, però, su valori negativi (-8,5% e -4,0% per domanda e fatturato).
Il mercato del lavoro non sembra aver subito gli effetti dell'andamento economico sfavorevole che ha caratterizzato l'anno. L'occupazione fissa si presenta stabile sui livelli dell'anno precedente (-0,9% da -0,5%), mentre per la componente atipica si riscontra una dinamica in espansione lungo il corso di tutto l'anno che porta il saldo ad attestarsi su un +7,9%, da +6,0%. L'analisi per settore di attività rivela, nell'ultimo quadrimestre, dinamiche differenti tra i vari comparti, per cui tanto l'industria quanto i servizi manifestano scelte di ampliamento degli organici solo in termini di lavoratori atipici (+11,9% da +3,1% per il comparto industriale, +15,8% da +9,1% per i servizi), mentre il commercio continua ad assumere forze lavoro di entrambe le tipologie (+7,5% per l'impiego stabile, +9,5% per l'atipico).
Sul fronte delle variabili competitive, si registra un lieve raffreddamento del trend espansivo delle politiche di prezzo adottate dagli operatori dell'agropontino (+17,1% da +18,4%) e un leggero incremento delle percezioni relative all'andamento dei costi di produzione, avvertiti sempre in crescita dalla maggior parte delle imprese (+62,6% da +59,8%).

Confortate da una congiuntura favorevole registrata nell'ultimo quadrimestre, le imprese del territorio tornano a formulare previsioni improntate alla crescita. Per i primi quattro mesi del 2006, i saldi relativi a domanda e fatturato sono attesi nuovamente in incremento, dopo il ridimensionamento che ha caratterizzato le aspettative immediatamente precedenti (+6,7% da -1,5% per la domanda, +9,8% da +1,8% per il fatturato). La spinta alla crescita deriva prevalentemente dai settori dell'industria e dei servizi che vedono incrementare sensibilmente i propri indicatori di performance economica, mentre si presenta in leggero arretramento il commercio (-1,3% da +0,5% il saldo relativo alla domanda e +2,1% da +4,8% per il fatturato). Le intenzioni degli operatori relativamente al mercato del lavoro sono orientate al reclutamento: la componente fissa presenta un saldo atteso pari a +3,0%, da +1,9%, mentre per l'atipica l'accelerazione appare più evidente, con il saldo che sale a +9,4%, dal precedente + 4,5%, grazie in particolare alle scelte di assunzione programmate dai comparti industriale e dei servizi. Il commercio, anche in questo caso, si presenta in rallentamento rispetto ad entrambe le componenti.
L'andamento dei prezzi di vendita risulta in ulteriore espansione (+22,0% il saldo, da +18,2%), mentre per i costi di produzione, percepiti ancora in incremento da buona parte delle imprese (+47,6%), si registra un rallentamento rispetto alle previsioni relative all'ultimo quadrimestre del 2005.

[1] Nella sub area provinciale dell'Agropontino sono inclusi i comuni di: Aprilia, Cisterna di Latina, Latina, Pontinia, Sermoneta.

Collina[2]

La dinamica congiunturale del 2005 fornisce, per le imprese della zona collinare, segnali piuttosto contrastanti. Per le variabili prettamente economiche si registrano andamenti che si muovono in direzioni opposte, seppur con spostamenti contenuti, per cui la domanda risulta in flessione (-10,1% da -9,2%) ed il fatturato in recupero (-6,5% da -8,8%). Elementi positivi derivano, invece, dall'analisi delle dinamiche in corso d'anno che evidenziano, per entrambe le variabili, un sensibile recupero nell'ultimo quadrimestre, riscontrabile in tutti settori di attività fatta eccezione per la contrazione che interessa il fatturato nei servizi (-16,3% da +1,3%).

Per quanto concerne l'occupazione, le percezioni degli operatori relativamente alle due componenti del lavoro appaiono discordanti: da un lato, le preferenze accordate l'anno precedente per le forme di impiego fisse non vengono confermate nel 2005, per cui il saldo perde circa 7 punti percentuali diventando, per la prima volta, negativo e pari a -2,1%, condizionato dalla sensibile contrazione segnata nell'ultimo quadrimestre, particolarmente dura per il settore industriale (-11,9% da +2,7%); al contrario, le tipologie di impiego flessibile risultano in netta ripresa, con un saldo che sale a +12,7%, da +3,9%, in recupero nell'ultimo quadrimestre, dopo una brusca caduta nella stagione estiva, grazie soprattutto all'apporto del comparto industriale (+43,2% contro -11,6% del secondo quadrimestre).

In ulteriore lieve contrazione la dinamica dei prezzi (+11,3% da +12,6% del 2004 e +15,0% del 2003), anche se prevalgono ancora le imprese che hanno ritoccato al rialzo i propri listini, soprattutto tra quelle operanti nel commercio, mentre tornano a crescere le percezioni di inasprimento dei costi di produzione (+58,8% da +53,2%). La situazione della liquidità risulta ulteriormente erosa (-27,3% da -25,3%), sintomo di una propensione all'investimento sempre più labile (il 74% delle imprese dichiara di non aver effettuato investimenti nel corso dell'anno e circa la stessa quota non appare intenzionata a investire neanche nel 2006).

Le previsioni per il primo quadrimestre del 2006 non lasciano dubbi sul ritrovato ottimismo da parte delle imprese insediate nel territorio collinare. Prevalgono aspettative favorevoli sia per la domanda che per il fatturato i cui indicatori risultano nuovamente positivi e pari, rispettivamente, a +7,0% e +4,0%, dopo le prospettive di crescita disattese in chiusura d'anno. Tra i settori, si distingue il commercio che formula previsioni orientate alla crescita per entrambi gli indicatori di performance economica, mentre le imprese turistiche correggono decisamente al rialzo le aspettative in termini di domanda (+15,4% dal precedente -61,1%). La dinamica prevista per la componente lavorativa fissa si presenta tendenzialmente piuttosto stabile, permanendo su un valore del saldo del +2,0%, mentre risulta in flessione l'andamento per la componente atipica che, però, si conferma la tipologia di impiego preferita dalle imprese della zona (+17,9%), operanti nell'industria e nei servizi. A fronte di costi di produzione percepiti sempre meno in espansione (+42,6% il saldo, dal precedente +54,0%), le imprese decidono, invece, di operare ulteriori rialzi nei listini di vendita, per cui si rileva un saldo atteso pari a +19,8%, il valore più alto da inizio rilevazione.

Costa[3]

Il consuntivo del 2005 presenta per le imprese del territorio costiero una congiuntura economica ancora condizionata da notevoli criticità. Come nel 2004, l'intero anno è caratterizzato da performance fortemente negative delle variabili economiche, anche se con toni meno aspri nella stagione estiva, per cui i saldi medi annui si presentano in lieve recupero: -16,5%, da -17,5%, per la domanda e -13,4%, da -15,1%, per il fatturato. Dall'analisi settoriale emerge la difficile situazione congiunturale dell'industria, in ulteriore contrazione nell'ultimo quadrimestre dell'anno in termini di portafoglio ordini (-38,4% da -32,4%).

[2] Nella sub area provinciale della Collina sono inclusi i comuni di: Bassiano, Cori, Lenola, Maenza, Norma, Priverno, Prossedi, Roccagorga, Rocca Massima, Roccasecca dei Volsci, Sezze, Sonnino.

[3] Nella sub area provinciale della Costa sono inclusi i comuni di: Fondi, Monte San Biagio, Sabaudia, San Felice Circeo, Sperlonga e Terracina.

Condizionata negativamente anche l'occupazione: il saldo relativo ai lavoratori in pianta stabile perde ulteriormente terreno attestandosi a -3,3% da -1,7%, determinato da strategie di contenimento delle assunzioni, particolarmente evidenti nell'ultima parte dell'anno, applicate in tutti i settore economici ad eccezione del turismo (+1,3% il saldo del terzo quadrimestre); per gli occupati atipici si rileva una sostanziale stabilità, derivante comunque da una flessione tendenziale del saldo (-0,2% dal precedente +3,9%), e, anche in questo caso, in chiusura d'anno, si percepisce il maggior arretramento da cui resta escluso il settore turistico (-1,5% da -66,7%). Le politiche di prezzo applicate dagli operatori della zona costiera crescono sugli stessi livelli del 2004, per cui il saldo risulta ancora attestato intorno al +15%. Nei mesi conclusivi del 2005 l'evoluzione appare in ascesa, grazie soprattutto a strategie di sensibile rialzo dei prezzi da parte delle imprese dei servizi e del turismo; i costi di produzione sono percepiti in ulteriore espansione (+61,4% il saldo contro il +56,8% del 2004). Una considerazione particolare va fatta in riferimento alle dichiarazioni degli operatori relativamente ai programmi di investimento: ben il 32,2% degli intervistati, infatti, afferma di aver realizzato investimenti nel corso del 2005, la percentuale più alta tra tutte le aree territoriali considerate, quota che per il settore turistico sale al 54,6%; la propensione ad investire nel 2006 riguarda il 33,7% delle aziende, nonostante una situazione della liquidità che permane critica (-26,2%).

Le previsioni degli operatori per i primi quattro mesi del 2006 si presentano in ripresa rispetto alle attese di fine anno. Sia la domanda che il fatturato presentano valori del saldo tendenzialmente in recupero, pur mantenendo segno negativo (-2,9% per la domanda e –2,5% per il fatturato), grazie prevalentemente alle dinamiche previste per il settore turistico, mentre, al contrario, l'industria prospetta performance in decisa contrazione. Le aspettative delle imprese della costa relativamente alle scelte occupazionali si presentano in sensibile arretramento per la tipologia di impiego fissa, con un saldo che scende a –6,0% da +1,3%, prevalentemente condizionato dal calo registrato nell'industria (-20,6% da –2,2%), mentre per l'occupazione atipica non sono previste variazioni rilevanti rispetto alla precedente rilevazione (+0,2%). Stabile la dinamica dei prezzi di vendita, per i quali si prospettano incrementi contenuti (+9,9% il saldo da +9,6%), così come l'evoluzione dei costi è attesa in lieve crescita (+44,8% da +41,0%).

Latina Sud[4]

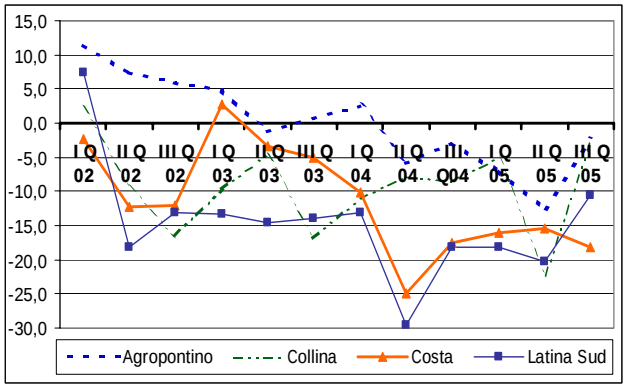
Le imprese della sub area provinciale di Latina Sud presentano nel complesso una congiuntura economica che permane critica rispetto alla precedente rilevazione, ma che presenta toni certamente meno duri. Entrambi gli indicatori di performance risultano tendenzialmente in recupero, in media annua, anche se attestati su valori poco favorevoli (-16,4% da -20,2% il saldo per la domanda e -12,2% da -20,4% quello relativo al fatturato). In particolare, l'analisi per settore di attività evidenzia, nell'ultimo quadrimestre, una situazione ancora piuttosto difficile per il commercio (-30,6% e –22,7% i saldi relativi a domanda e fatturato). In ripresa la dinamica relativa all'occupazione: per la componente stabile del lavoro si parla ancora in termini negativi ma ridimensionati rispetto al 2004 (-1,1% da –2,6%), mentre per i lavoratori atipici il saldo cresce raggiungendo il valore di +6,5%, dal precedente +1,9%; nell'ultima parte dell'anno, si rilevano dinamiche in forte espansione per i settori dei servizi e del turismo (+22,2% e +8,3%, rispettivamente, dai saldi nulli del quadrimestre precedente), mentre l'industria patisce una notevole riduzione degli organici flessibili, perdendo a saldo oltre 40 punti percentuali. Appare in lieve raffreddamento la dinamica espansiva sia dei prezzi di vendita applicati dagli operatori del sud-pontino (+13,9% da +15,1%) che dei costi di produzione, sebbene rimanga alta la quota di imprese che denuncia ulteriori incrementi (+55,9%).

Le aspettative delle imprese per i prossimi mesi descrivono una situazione congiunturale in lieve ripresa. Si prevede, infatti, un recupero sia per quanto riguarda la domanda (-3,7% da –13,4%) che il fatturato (-4,8% da –12,6%). Il settore industriale, in particolare, torna a formulare prospettive di sviluppo per entrambi gli indicatori (+5,5% da –22,1% per la domanda e +5,8% da –7,5% per il fatturato), mentre il comparto

[4] Nella sub area provinciale di Latina Sud sono inclusi i comuni di: Campodimele, Castelforte, Formia, Gaeta, Itri, Minturno, Ponza, Santi Cosma e Damiano, Spigno, Saturnia, Ventotene.

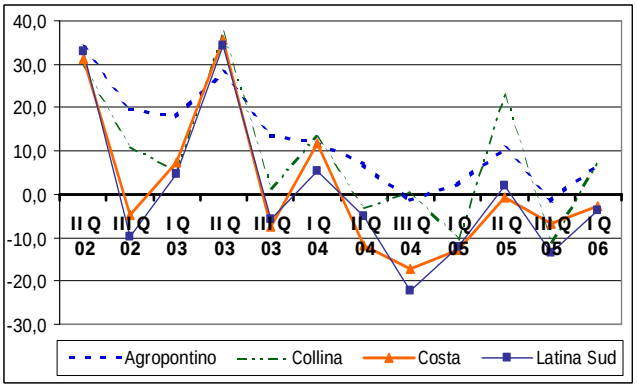
turistico prospetta un recupero soprattutto in termini di fatturato complessivo (da –2,8% a +3,2%). Incrementi sono attesi anche sul fronte occupazionale: netta l'inversione di tendenza che interessa la componente fissa, il cui saldo si riporta sui livelli prospettati a metà 2005, intorno al +4%, dopo la contrazione attesa a fine anno; per la componente atipica il saldo sale, dal precedente –2,2%, a –0,5%, dove alle strategie di assunzione programmate nel turismo e nei servizi si contrappongono le previsioni di tagli degli organici da parte delle imprese industriali. Decisamente orientate all'espansione le percezioni relative ai prezzi di vendita, per cui il saldo passa a +17,7% da +5,1%, mentre sulla stessa linea della rilevazione precedente si confermano le percezioni di crescita dei costi aziendali (+47,8%).

L'andamento della domanda
(saldo %)



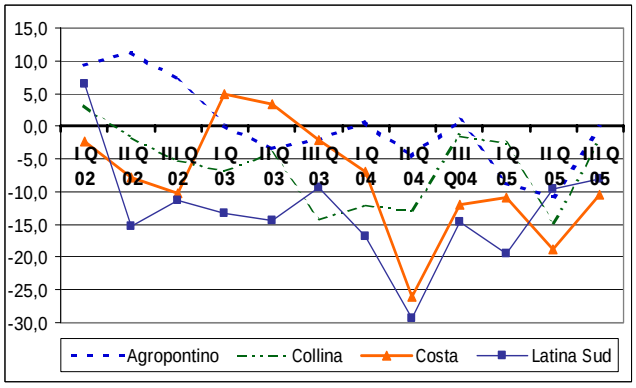
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento della domanda
(saldo %)



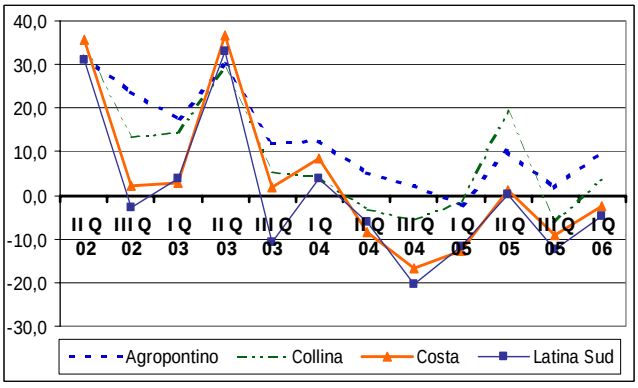
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento del fatturato
(saldo %)



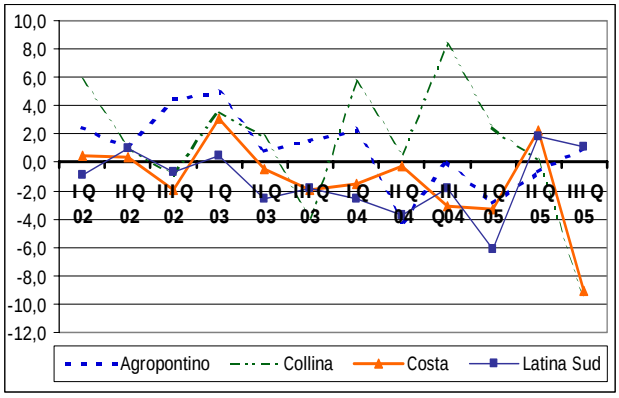
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento del fatturato
(saldo %)



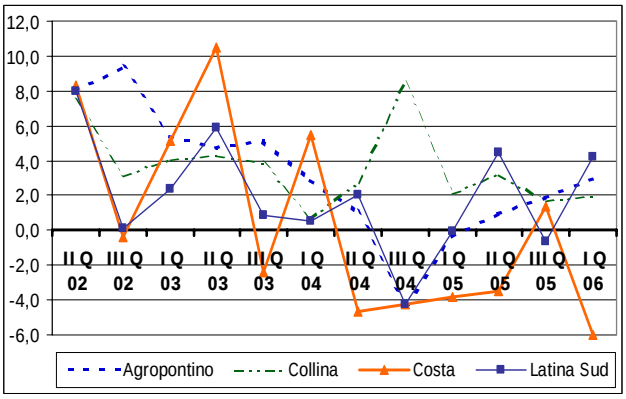
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dell'occupazione fissa
(saldo %)



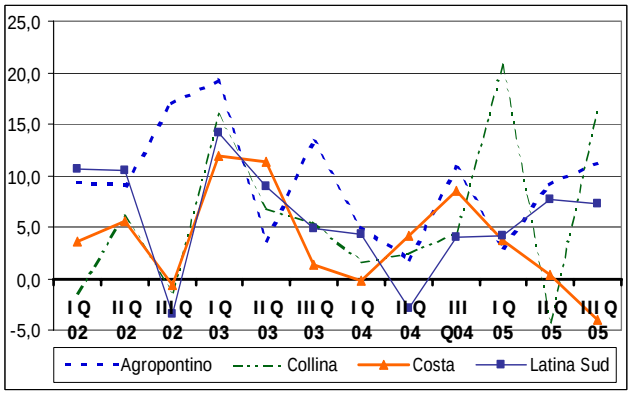
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sull'andamento dell'occupazione fissa
(saldo %)



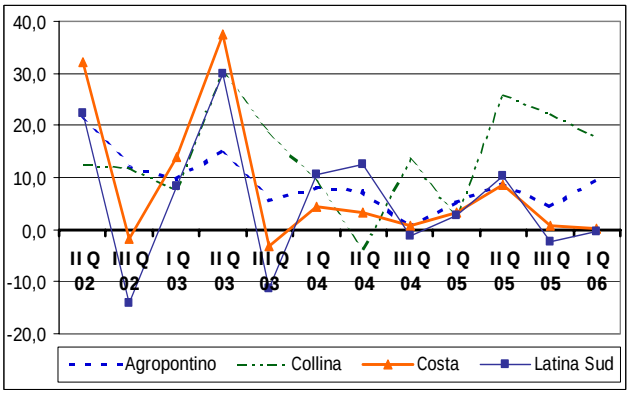
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dell'occupazione atipica
(saldo %)



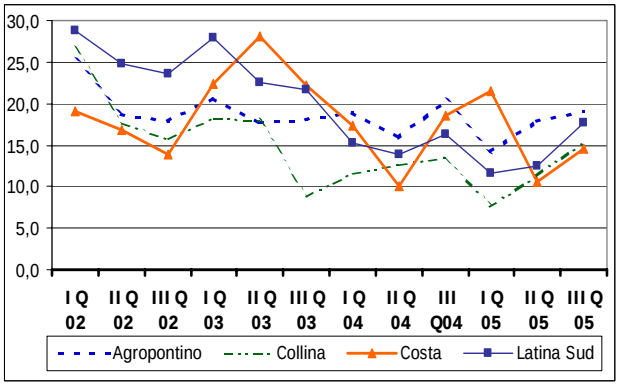
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sull'andamento dell'occupazione atipica
(saldo %)



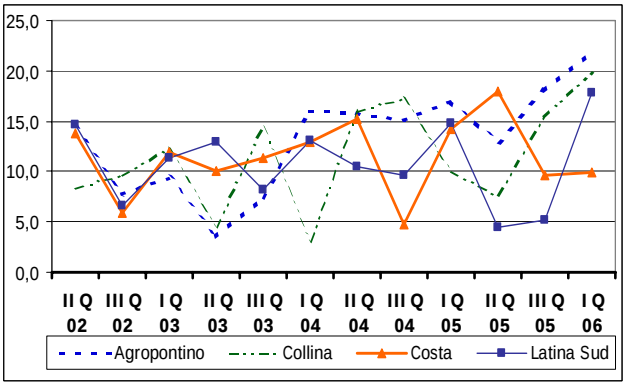
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei prezzi di vendita
(saldo %)



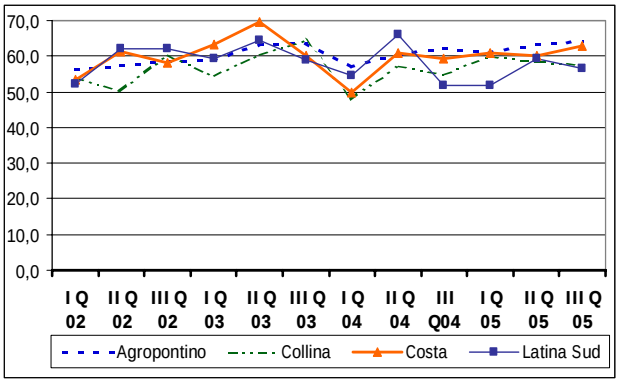
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sull'andamento dei prezzi di vendita
(saldo %)



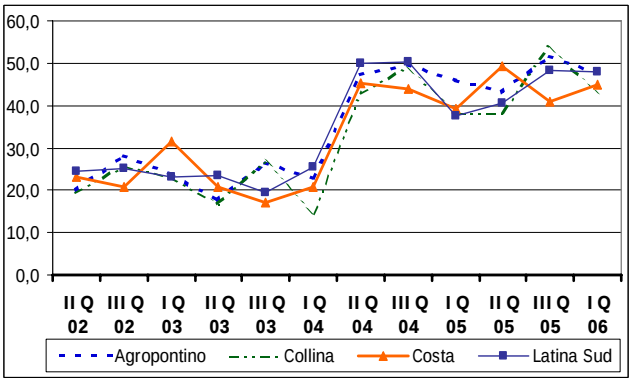
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sull'andamento dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche (saldi percentuali[5])

Variabili	Anno	Quadr.	Agropontino	Collina	Costa	Latina Sud	Totale
Domanda	2002	I	11,4	2,4	-2,3	7,3	6,1
		II	7,4	-9,2	-12,3	-18,2	-5,9
		III	6,0	-16,6	-12,0	-13,2	-6,3
		media	8,0	-8,8	-9,7	-9,5	-3,0
	2003	I	4,8	-9,8	2,8	-13,4	-1,6
		II	-1,3	-4,6	-3,4	-14,5	-5,2
		III	0,6	-16,9	-5,0	-14,0	-6,5
		media	1,4	-10,3	-1,8	-14,1	-4,5
	2004	I	2,6	-11,0	-10,1	-13,1	-4,8
		II	-5,9	-7,9	-24,9	-29,6	-15,4
		III	-3,0	-8,5	-17,6	-18,1	-10,0
		media	-2,1	-9,2	-17,5	-20,2	-10,0
	2005	I	-7,0	-5,2	-16,0	-18,2	-10,7
		II	-12,4	-22,3	-15,3	-20,3	-15,3
		III	-2,6	-2,7	-18,2	-10,6	-7,2
		media	-7,4	-10,1	-16,5	-16,4	-11,1
Fatturato complessivo	2002	I	9,3	3,1	-2,4	6,5	5,0
		II	11,3	-1,7	-7,8	-15,3	-1,3
		III	7,4	-5,2	-10,2	-11,4	-3,0
		media	9,3	-1,8	-7,2	-7,9	-0,4
	2003	I	0,0	-6,8	4,9	-13,4	-3,0
		II	-3,5	-4,0	3,3	-14,5	-4,6
		III	-2,2	-14,2	-2,1	-9,4	-5,7
		media	-2,0	-8,3	2,1	-12,4	-4,4
	2004	I	0,7	-12,0	-6,9	-16,9	-5,7
		II	-4,6	-12,9	-26,0	-29,3	-15,6
		III	0,7	-1,5	-12,1	-14,7	-5,7
		media	-1,0	-8,8	-15,1	-20,4	-9,0
	2005	I	-8,8	-2,6	-10,9	-19,5	-10,6
		II	-10,7	-14,8	-18,8	-9,5	-12,4
		III	-0,4	-2,3	-10,4	-8,1	-3,9
		media	-6,6	-6,5	-13,4	-12,2	-9,0
Occupati fissi	2002	I	2,5	5,8	0,5	-0,9	1,7
		II	1,0	1,1	0,4	1,0	0,9
		III	4,4	-0,9	-1,9	-0,7	0,9
		media	2,7	1,5	-0,5	-0,3	1,0
	2003	I	4,9	3,6	3,1	0,5	3,4
		II	0,8	1,8	-0,5	-2,6	-0,1
		III	1,5	-3,9	-1,9	-1,8	-0,9
		media	2,4	0,4	0,4	-1,4	0,9
	2004	I	2,3	5,7	-1,5	-2,6	0,6
		II	-4,1	0,6	-0,3	-3,7	-2,8
		III	0,1	8,4	-3,1	-1,8	-0,3
		media	-0,5	5,2	-1,7	-2,6	-0,8
	2005	I	-2,9	2,4	-3,3	-6,1	-3,2
		II	-0,7	0,2	2,2	1,8	0,4
		III	1,0	-9,8	-9,1	1,1	-1,8
		media	-0,9	-2,1	-3,3	-1,1	-1,5
Occupati atipici	2002	I	9,4	-1,5	3,6	10,6	6,6
		II	9,1	6,0	5,6	10,5	8,1
		III	17,0	-1,4	-0,7	-3,4	6,1
		media	12,0	1,3	3,2	5,8	7,1
	2003	I	19,2	15,8	11,9	14,2	16,3
		II	3,8	6,9	11,3	8,9	6,9
		III	13,2	5,4	1,4	4,8	8,2
		media	11,0	9,3	8,7	9,7	10,0
	2004	I	5,0	1,6	-0,2	4,3	3,2
		II	1,9	2,5	4,2	-2,9	1,5
		III	10,7	4,5	8,5	4,0	8,1
		media	6,0	3,1	3,9	1,9	4,4
	2005	I	3,0	20,6	3,8	4,2	4,6
		II	9,1	-4,3	0,3	7,7	6,3
		III	11,2	16,5	-4,0	7,2	7,5
		media	7,9	12,7	-0,2	6,5	6,2

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[5] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento delle principali variabili economiche (saldi percentuali6)

Variabili	Anno	Quadr.	Agropontino	Collina	Costa	Latina Sud	Totale
Prezzi di vendita	2002	I	25,2	26,7	19,1	28,7	25,0
		II	18,7	17,7	16,9	24,8	19,3
		III	17,9	15,7	13,8	23,6	18,0
		media	20,1	19,3	16,4	25,5	20,5
	2003	I	20,7	18,2	22,3	28,0	22,1
		II	17,7	18,0	28,1	22,6	21,3
		III	18,1	8,9	22,2	21,6	18,0
		media	18,7	15,0	24,4	23,9	20,5
	2004	I	18,9	11,7	17,3	15,2	17,3
		II	16,0	12,6	10,0	13,9	13,9
		III	20,3	13,5	18,6	16,2	18,5
		media	18,4	12,6	15,3	15,1	16,5
	2005	I	14,2	7,6	21,5	11,7	14,6
		II	17,9	11,3	10,6	12,5	14,9
		III	19,0	15,3	14,5	17,7	17,6
		media	17,1	11,3	15,6	13,9	15,7
Costi di produzione	2002	I	56,0	54,1	53,2	52,3	54,2
		II	57,4	50,4	61,3	62,0	58,1
		III	58,5	60,6	58,2	61,9	59,5
		media	57,4	55,1	58,0	59,0	57,5
	2003	I	59,0	54,7	63,3	59,4	59,3
		II	63,1	60,6	69,7	64,6	64,4
		III	63,8	64,4	60,1	58,9	62,1
		media	62,9	60,2	64,1	60,6	62,2
	2004	I	56,9	47,9	49,9	54,6	54,2
		II	60,5	57,3	61,1	65,9	61,6
		III	62,0	54,8	59,3	51,9	58,6
		media	59,8	53,2	56,8	57,5	58,1
	2005	I	60,9	60,3	61,1	51,8	59,2
		II	63,1	58,5	60,2	59,3	61,4
		III	63,9	57,6	62,8	56,4	61,8
		media	62,6	58,8	61,4	55,9	60,8
Situazione della liquidità	2002	I	-8,2	-15,4	-12,8	-14,6	-12,1
		II	-7,9	-19,8	-17,7	-20,6	-15,2
		III	-16,9	-27,0	-26,7	-24,7	-22,6
		media	-11,3	-21,2	-19,7	-20,4	-17,0
	2003	I	-11,4	-21,1	-19,2	-24,4	-17,4
		II	-18,9	-20,7	-18,2	-19,5	-19,1
		III	-22,6	-32,9	-22,9	-26,0	-25,2
		media	-17,5	-24,8	-20,0	-23,3	-20,4
	2004	I	-16,0	-24,7	-21,8	-30,5	-21,0
		II	-23,3	-30,6	-29,0	-31,2	-27,0
		III	-25,5	-20,9	-31,9	-28,8	-27,2
		media	-21,5	-25,3	-27,6	-30,2	-25,1
	2005	I	-24,7	-26,0	-24,6	-31,2	-26,0
		II	-22,8	-25,9	-26,6	-21,2	-23,5
		III	-20,9	-29,9	-27,4	-27,4	-24,1
		media	-22,8	-27,3	-26,2	-26,6	-24,6

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[6] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Agropontino	Collina	Costa	Latina Sud	Totale
Domanda	2002	II	33,5	29,3	31,4	33,0	32,1
		III	19,4	11,1	-4,6	-9,7	6,0
	2003	I	18,0	5,8	7,5	4,6	10,5
		II	27,8	37,3	35,6	34,3	32,2
		III	13,5	1,2	-7,6	-5,7	2,7
	2004	I	11,9	13,2	11,7	5,5	10,6
		II	7,0	-3,0	-11,9	-5,2	-0,7
		III	-1,5	0,5	-17,1	-22,2	-9,3
	2005	I	2,2	-10,3	-12,7	-12,3	-5,6
		II	10,5	22,9	-0,7	2,0	7,7
		III	-1,5	-11,3	-6,7	-13,4	-5,6
	2006	I	6,7	7,0	-2,9	-3,7	3,0
Fatturato complessivo	2002	II	32,2	34,2	35,7	30,9	32,9
		III	23,8	13,3	2,1	-2,7	11,1
	2003	I	17,7	14,4	3,0	3,8	10,7
		II	29,7	29,2	36,6	33,1	31,9
		III	11,8	5,5	1,8	-10,8	3,6
	2004	I	12,6	4,3	8,4	3,8	8,5
		II	5,1	-3,0	-8,3	-6,2	-0,8
		III	2,2	-5,4	-16,8	-20,3	-7,5
	2005	I	-2,1	-1,6	-12,8	-11,6	-6,5
		II	10,1	19,2	1,3	0,2	7,2
		III	1,8	-6,3	-9,2	-12,6	-3,6
	2006	I	9,8	4,0	-2,5	-4,8	4,2
Occupati fissi	2002	II	8,0	7,5	8,3	8,0	7,9
		III	9,3	3,1	-0,4	0,1	4,0
	2003	I	5,4	4,1	5,1	2,4	4,4
		II	4,7	4,3	10,5	5,9	6,2
		III	5,1	3,9	-2,4	0,9	2,4
	2004	I	2,9	0,6	5,5	0,5	2,5
		II	1,0	2,7	-4,7	2,0	0,1
		III	-4,3	8,5	-4,2	-4,2	-3,3
	2005	I	-0,4	2,1	-3,8	-	-0,9
		II	1,0	3,2	-3,5	4,4	0,9
		III	1,9	1,7	1,3	-0,7	1,3
	2006	I	3,0	2,0	-6,0	4,2	1,3
Occupati atipici	2002	II	21,4	12,4	32,2	22,3	22,7
		III	12,1	12,1	-1,9	-14,0	3,1
	2003	I	9,7	7,7	13,9	8,3	10,1
		II	15,0	30,2	37,5	29,8	25,2
		III	5,6	18,7	-3,1	-11,3	1,8
	2004	I	7,9	9,1	4,3	10,7	7,7
		II	7,5	-3,8	3,4	12,6	6,9
		III	0,5	13,3	0,7	-1,1	0,9
	2005	I	5,1	2,8	3,2	2,8	4,0
		II	8,8	25,9	8,7	10,4	10,2
		III	4,5	22,4	0,7	-2,2	3,0
	2006	I	9,4	17,9	0,2	-0,5	6,2

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Agropontino	Collina	Costa	Latina Sud	Totale
Prezzi di vendita	2002	II	14,4	8,4	13,8	14,7	13,4
		III	7,8	9,6	5,9	6,6	7,4
	2003	I	9,4	12,2	11,9	11,4	10,9
		II	3,6	4,4	10,0	13,0	7,2
		III	7,5	14,4	11,3	8,2	9,6
	2004	I	16,0	3,0	12,9	13,1	12,6
		II	15,8	16,0	15,2	10,5	14,5
		III	15,1	17,2	4,8	9,6	11,8
	2005	I	16,9	10,1	14,3	14,8	15,3
		II	12,9	7,6	17,9	4,4	11,9
		III	18,2	15,4	9,6	5,1	13,8
	2006	I	22,0	19,8	9,9	17,7	18,7
Costi di produzione	2002	II	20,2	19,6	23,0	24,6	21,7
		III	28,2	25,7	20,7	25,1	25,4
	2003	I	23,7	23,0	31,6	23,1	25,3
		II	17,9	16,9	20,9	23,3	19,5
		III	26,4	26,9	17,0	19,6	23,1
	2004	I	22,8	14,3	20,8	25,5	21,7
		II	47,3	43,0	45,4	49,8	47,1
		III	49,7	49,0	43,8	50,4	48,3
	2005	I	46,0	38,2	39,1	37,5	42,0
		II	43,4	38,2	49,4	40,7	43,7
		III	51,6	54,0	41,0	48,3	49,1
	2006	I	47,6	42,6	44,8	47,8	46,7

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare